Anno XIII Nº7 Speciale Natale 2017

Buon Natale e Buone Feste

SM Photo News

La Notizia LONDRA

FREE

CULTURA - SPETTACOLO - ECONOMIA - POLITICA - SPORT - INFORMAZIONE

Direttore: Salvatore Mancuso Tel: 020 8879 1378 Mob: 07976 299 725 e-mail: smlanotizialondra@gmail.com web: www.smphotonewsagency.com

Ambasciatore Pasquale Terracciano e la moglie Karen

L'ambasciatore Terracciano: *ARRIVEDERCI LONDRA!*

Il diplomatico fa per il nostro giornale un bilancio dei suoi 4 anni e mezzo nel Regno Unito

A pochi mesi dalla conclusione del mio mandato da Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito, coinciso con un periodo di importanti eventi e significativi cambiamenti, colgo con gratitudine l'opportunità offertami da SM La Notizia Londra per stilare un rapido bilancio di questi ultimi quattro anni e mezzo ed, al contempo, salutare tutta la numerosa comunità di italiane ed italiani in Gran Bretagna.

Una congiuntura politica di grandi cambiamenti

Nel corso di questi anni ho assistito ad un passaggio di epoca nella storia recente del Regno Unito che lascerà un segno indelebile sul Paese e sull'Europa. Tra i momenti di maggior peso sul piano politico ricordo: il referendum sull'indipendenza della Scozia del 2014; le elezioni generali nel maggio 2015; il Referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea del giugno 2016, consultazione epocale dalla quale è emersa l'esigua vittoria a favore della "Brexit" - un esito inaspettato che ha messo in moto un periodo di instabilità e di difficile dibattito.

Infine, l'elezione generale "lampo" dello scorso giugno indetta dal Primo Ministro Theresa May, la cui campagna elettorale è stata brevemente interrotta dagli attentati di Manchester e Londra. Il risultato ha infranto molte facili certezze e dimostrato che qualche ripensamento, probabilmente, era in corso nella coscienza collettiva britannica in merito al corso politico del Paese, soprattutto riguardo al futuro rapporto con l'Europa.

Altra pietra miliare istituzionale è stata il 90esimo compleanno della Regina Elisabetta II, la cui vicinanza all'Italia si è ulteriormente rafforzata attraverso la solidarietà che ha mostrato nei confronti delle vittime del terremoto del centro Italia del 2016.

Tutela dei connazionali

Quello della tutela degli interessi dei connazionali nel Regno Unito è un'area molto vasta che comporta storicamente molteplici linee d'intervento da parte dell'Ambasciata e che ha rivestito un ruolo prioritario durante il mio mandato.

Come noto, la Comunità di connazionali è cresciuta in modo esponenziale dall'inizio del mio mandato è più che raddoppiata e sfiora oggi – nelle nostre stime – le oltre 600.000 persone a fronte dei circa 350,000 registrati AIRE già ufficializzati o in corso. E' cambiata anche nelle sue componenti di età (con l'arrivo di un importante contingente di nati dopo il 1990), appartenenza etnica (tanti gli italiani di origine non europea che si sono trasferiti soprattutto a Londra) e nel retroterra culturale (oltre il 65% hanno un titolo di studio avanzato) e territoriale (con arrivi da tutte le Regioni del nostro Paese).

Ovviamente, la crescita a ritmi così serrati della comunità di connazionali non ha mancato di avere ripercussioni anche sulle attività dei nostri Consolati Generali, ed in particolare su quello di Londra, che si è trovato - a seguito della chiusura di quelli di Bedford e Manchester, dettata dalla politica di contingentamento della spesa pubblica italiana - a dover gestire con risorse limitate un volume di richieste di servizi consolari impressionante. Per fronteggiare le sfide derivanti dalla rapida ed inattesa crescita della collettività, abbiamo molto lavorato per potenziare il Consolato londinese, trovandogli una nuova Sede, aumentando le risorse umane e potenziando il ricorso, ovunque possibile, agli strumenti digitali.

Inoltre, per venire incontro all'impennata di nuovi arrivi di connazionali, soprattutto all'insegna di giovani migranti italiani, sin dall'inizio del mio mandato, nel 2013, ho disposto che il Consolato Generale a Londra avviasse il progetto "Primo Approdo", un programma di orientamento per i molti giovani che sono migrati in Inghilterra negli ultimi anni, per lo più stabilendosi nella capitale. Si tratta di una serie d'incontri in cui vengono fornite indicazioni di orientamento, ai quali partecipano esperti in vari settori (legale, fiscale, medico e accademico), attraverso seminari tematici ospitati nel Consolato Generale. Dopo il referendum sull'Europa gli incontri sono stati riadattati e ribattezzati "Primo approdo Brexit".

Con la Brexit e con il successivo clima di grande incertezza instauratosi (e che in parte perdura) per i nostri connazionali sui risvolti che l'uscita dall'Europa da parte del Regno Unito comporterà per loro, la prima linea di intervento in chiave di rassicurazione nei loro confronti è stata improntata sull'organizzazione di numerose visite istituzionali da parte del Sottosegretario per l'Europa Sandro Gozi, venuto a Londra in 3 diverse occasioni, Il Sottosegretario agli Affari Esteri Vincenzo Amendola, in città due volte, accompagnato nella sua seconda missione dal Direttore Generale della Farnesina per gli italiani all'Estero, Luigi Maria Vignali, ed, infine, una missione del Co-

Segue a ***pag.4***

VOTO ALL'ESTERO: SPUNTA UNA CONTROVERSA NOVITÀ

DIVENTANO CANDIDABILI ANCHE I RESIDENTI IN ITALIA

A pochi mesi dalla chiamata alle urne il parlamento italiano ha messo mano, tra molte polemiche e riserve, ad una complessa riforma del sistema elettorale e a sorpresa è spuntata una novità anch'essa parecchio controversa per il voto all'estero: gli italiani residenti in Italia potranno candidarsi anche nella circoscrizione fuori dei confini nazionali, finora categoricamente riservata (come era logico...) agli expats.

La novità è stata introdotta nella nuova legge elettorale (ribattezzata dai media Rosatellum bis perché presentata da un deputato triestino del Pd che di cognome fa Ettore Rosato ed è un fidelissimo dell'ex-premier Matteo Renzi) con un emendamento approvato dalla maggioranza di governo malgrado le opposizioni abbiano fatto fuoco e fiamme.

Alla Camera il centrista Ignazio Abrignani, deputato della maggioranza, ha difeso a spada tratta l'emendamento con una domanda retorica: "Era così semplice, così normale, che un cittadino italiano residente all'estero si potesse candidare in Italia, e invece un cittadino italiano non si potesse candidare nella circoscrizione estero? O è molto più normale e molto più costituzionale e molto più ovvio che ci sia questa reciprocità: se io sono un italiano mi posso candidare nella circoscrizione estero, se io risiedo a Londra mi posso candidare in Italia?"

Sullo stesso tasto della "norma che impone una totale reciprocità" (Malgrado di questa reciprocita' finora pochi o nessuno avessero sentito la necessita') ha insistito Emanuele Fiano del Pd, relatore del Rosatellum bis in Commissione Affari Costituzionali, che ha fatto alcune puntualizzazioni: "Nel momento in cui viene riconosciuto anche ai cittadini residenti in Italia il diritto di candidarsi all'estero, questo diritto – ha spiegato - viene comunque rigorosamente delimitato, non è infatti ammessa alcuna forma di pluri-candidatura: non è possibile né candidarsi in più ripartizioni della circoscrizione Estero né candidarsi contestualmente all'estero e nel territorio nazionale. Gli elettori residenti in Italia possono infatti essere candidati in una

Segue a ***pag. 3***

ADDIO CARLUCCIO

Scomparso il celeberrimo chef

A ***pag.26***

VOTO ALL'ESTERO: DI NUOVO L'OMBRA DEI BROGLI

DOPO INCHIESTA-CHOC IN TV

Il voto degli italiani all'estero è di nuovo nel mirino di sconcertanti sospetti e grosse polemiche, dopo che una popolarissima trasmissione televisiva del canale Italia 1 – "Le iene" – ha mandato in onda a fine ottobre una clamorosa inchiesta. Se fosse vero che cosa è emerso il sistema con cui gli italiani votano all'estero potrebbe essere chiamato non Rosatellum, Italicum o Mattarellum ma più semplicemente "Brogliatellum"....

Una 'gola profonda' ha raccontato ad un giornalista de "Le iene" che alle elezioni del 2013 aiutò in Germania un candidato a farsi eleggere in Parlamento con metodi decisamente fraudolenti: raccogliendo, comprando e anche rubando "i plichi" e cioè le schede elettorali. Forte dello scarso interesse di molti italiani all'estero per le urne in patria.

Nel corso dell'inchiesta l'uomo (ripreso di spalle, incappucciato, con la voce alterata) non esita a fare nome e cognome del deputato a cui avrebbe dato una mano: si tratterebbe dell'onorevole Mario Caruso, siciliano di nascita, eletto nel 2013 (con il maggior numero di preferenze, per l'esattezza 12.576) nella circoscrizione Estero A (Europa) dove risultava candidato dalla lista centrista "Con Monti per l'Italia".

"Io ero un cacciatore di plichi. L'onorevole voleva tre cose: raccogliere, trovare e comprare plichi. E se necessario rubarli. I soldi per acquistarli - sostiene la "gola profonda" - li ottenevo da un assistente dell'onorevole Mario Caruso che si trovava qui a Colonia. Io andavo in giro dai miei amici che hanno i bar e dicevo che bisognava aiutare un nostro amico che si era candidato e servivano i plichi per le votazioni"

Un sistema in apparenza piuttosto ben oliato: "Il proprietario del bar – così ha ancora raccontato il presunto galoppino - domandava ai suoi clienti e ai suoi amici. Gli portavano al bar i plichi ogni giorno e io andavo in giro a raccoglierli. Qualcuno lo ha fatto sotto forma di piacere, altri invece hanno voluto soldi,. La maggior parte chiedeva cinque euro, qualcuno dieci. Prendevo i plichi, li portavo all'assistente dell'onorevole. Quelli contrassegnati da una X dovevano essere pagati. Lui faceva i conti e mi dava i soldi e il giorno dopo, quando andavo a ritirare nuovi plichi, pagavo quelli del giorno prima".

Nel traffico sarebbe stato coinvolto anche un postino italiano in servizio a Colonia, al quale sarebbe stato proposto un regalo di 400-500 euro in cambio di un centinaio di plichi che avrebbe dovuto recapitare.

"Il postino – afferma la "gola profonda" nella confessione-choc a "Le iene" - è riuscito a procurarmi cento plichi. Ma soldi non li ha presi e nemmeno io....Non ha dato i soldi a nessuno....Il postino non se l'è presa più di tanto perché' poteva rischiare il posto".

A quanto è emerso dall'inchiesta di "Italia 1" il presunto galoppino avrebbe vuotato il sacco per vendetta: gli sarebbero stati fatti balenare cinquemila euro, non avrebbe visto nemmeno il becco di un quattrino: "Mi ha promesso 5000 euro e questi soldi non me li ha mai dati. Ho rischiato tanto e alla fine quello che mi è stato promesso non mi è stato dato. None' solo una questione di soldi ma di parola d'onore".

Fino a che punto si tratti di una rivelazione veritiera è difficile dire ma un giornalista delle "Iene" ha intervistato molti italiani residenti a Colonia ed è emerso che parecchi non hanno ricevuto i plichi per le elezioni del 2013: tanti "se ne sono fregati perché' – parla sempre la "gola profonda" - l'italiano che vive qui in Germania se ne frega della politica italiana perché' dice che sono tutti imbroglioni".

L'inchiesta televisiva mette anche sotto accusa il modo in cui a Roma si è finora proceduto lo spoglio delle schede elettorali in arrivo dall'estero: non sarebbe stato effettuato – in dirompente violazione con le norme - alcun controllo sul codice personale stampigliato sulla busta contenente la scheda, codice fondamentale per verificare che un elettore non voti più di una volta.

L'elettore che non ha ricevuto la scheda può chiedere un duplicato con lo stesso codice ma e' chiaro che anche la scheda smarrita può essere impunemente utilizzata se cade in mane sbagliate e se al momento dello spoglio non si fanno i riscontri previsti.

Non basta: "Le iene" hanno raccolto anche la testimonianza di un italiano residente a Colonia, Rosario Cambiano, che da' manforte alla "gola profonda" dando per scontato l'esistenza di brogli a tappeto.

Il deputato pesantemente chiamato in causa, Mario Caruso, proclama ad ogni modo la sua innocenza.

"Nella circoscrizione consolare di Colonia, alle elezioni politiche del 2013, ho ottenuto – si difende - circa duemila voti di preferenza. L'uomo in incognito nel servizio de" Le Iene" afferma che avrebbe raccolto settemila plichi compilati con il mio nome. Che fine avrebbero fatto gli altri cinquemila voti dei quali parla? Inoltre, descrivendo il mio viso sorridente, l'uomo parla di baffi molto grandi che, invece, non avevo, come testimoniano le mie foto elettorali. Il racconto di questa persona, che non conosco e alla quale non ho mai promesso alcuna cifra in denaro, è falso e pieno di inesattezze".

"Non ho mai raccolto, o fatto raccogliere, plichi elettorali né - assicura Caruso - ho mai tentato di falsare il voto in mio favore. Ancora una volta mi trovo a dover difendere la mia persona da accuse infamanti e infondate che mi vengono rivolte da soggetti a me sconosciuti, con il chiaro intento di indebolire la mia figura in vista della prossima campagna elettorale".

Laura Garavini, deputata eletta in Europa e membro dell'Ufficio di Presidenza del Pd alla Camera, ha invece fatto un appello alla "gola profonda" di Colonia e lo ha invitato a rivolgersi alla magistratura e a denunciare "il gravissimo episodio" perché' "non ci sono scuse, i fatti raccontati sono un reato e i reati devono essere perseguiti con la massima durezza".

La Redazione

EMA: MILANO BEFFATA DA AMSTERDAM

ALL'OLANDA L'AGENZIA UE DEL FARMACO

Per un pelo, beffata dal sorteggio finale, Milano non ce l'ha fatta ad accaparrarsi l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, destinata a traslocare da Londra dopo la Brexit. L'ha spuntata Amsterdam e all'Italia non resta che l'amaro in bocca, anche perché' al momento del dunque è stata "tradita" da Spagna e Germania che si sono schierate a favore della città olandese.

La decisione è stata presa il 20 novembre a Bruxelles dai 27 ministri per gli affari europei (il Regno Unito non vi ha partecipato, per l'Italia c'era il sottosegretario Sandro Gozi).

Il capoluogo lombardo è partito in pole position grazie ad una candidatura giudicata fortissima ma alla terza, cruciale votazione ha avuto dalla sua soltanto tredici dei ventisette paesi. Altri tredici hanno gettonato Amsterdam mentre la Slovacchia si è astenuta in segno di protesta per la bocciatura della sua principale città, Bratislava, eliminata al primo turno. La parità al ballottaggio ha reso necessaria una scelta per sorteggio e Milano ha perso.

"Grazie a Milano e grazie a tutti coloro che si sono impegnati per l'Ema, nelle istituzioni e nel privato. Una candidatura solida sconfitta solo da un sorteggio. Che beffa!", ha commentato il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che tra la seconda e la terza votazione si era chiuso in una saletta dell'aeroporto di Genova e si era speso in telefonate, sms e whatsapp con gli altri leaders europei, dalla tedesca Angela Merkel al francese Emmanuel Macron passando per il greco Tsipras.

"L'esito finale, decretato dall'estrazione, non dipende da nulla. Solo dalla sfortuna", ha affermato a caldo il sottosegretario Gozi.

"Delusione e amarezza per sconfitta al sorteggio dopo 2 turni vinti. Rimane valore candidatura Milano su cui Italia ha fatto sistema", ha scritto in un tweet Beatrice Lorenzin, ministro della Salute.

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni (leghista) si è detto convinto "di aver fatto tutto quello che potevamo fare per avere un dossier competitivo" e ha avuto parole di fuoco per le procedure seguite: il sorteggio – ha tuonato - è "il paradigma di questa Europa che non sa decidere e non sa assumersi responsabilità. Non faccio dietrologie ma ricordo che erano 27 paesi, uno si è astenuto. Si è andato al pareggio per non scontentare nessuno? Non lo dico. Ma l'Ue lascia decidere ad altri, non si sa assumere le responsabilità e lascia decidere fuori dall'Europa o affidandosi alla sorte".

"Nessun rammarico, abbiamo – ha dichiarato da parte sua il sindaco di Milano Beppe Sala - fatto tutto il possibile. La candidatura ci è servita per prendere coscienza della nostra forza e dei miglioramenti che ha avuto Milano in questi ultimi anni".

Senz'altro per Milano una grande occasione è stata persa: basti pensare che l'agenzia europea per il farmaco significa migliaia di posti di lavoro e un indotto economico annuo di poco inferiore a due miliardi di euro. Una vera e propria manna, andata ad Amsterdam.

EUROPEAN MEDICINES AGENCY
SCIENCE MEDICINES HEALTH

Voto all'estero...

segue da ***pag 1***

sola - quel "sola" che avete letto si lega a questo principio - ripartizione della circoscrizione Estero".

Fiano ha concluso il suo intervento con una precisazione: "per quello che riguarda il gruppo del Partito Democratico, noi pensiamo che sia giusto candidare i rappresentanti delle nostre comunità all'estero. Questa è una pura norma di ripristino di reciprocità".

L'argomento della reciprocità non ha però affatto convinto i partiti all'opposizione, incominciando da Forza Italia che pure è molto a favore del Rosatellum bis (da molti osservatori considerato uno strumento per ridurre i successi elettorali del Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo e spianare la strada ad un governo Renzi-Berlusconi dopo le elezioni in calendario per la primavera 2018....).

Secondo il senatore Vittorio Pessina, responsabile nazionale Italiani all'estero di Forza Italia, con l'emendamento "viene meno la ragione della legge Tremaglia: la grande intuizione dell'indimenticato ministro, infatti, fu proprio quella di permettere agli italiani residenti all'estero di inviare in Parlamento dei propri rappresentanti, persone vicine alla comunità, al territorio, uomini e donne residenti all'estero come loro".

"Consetire a chi vive in Italia di potersi candidare oltre confine vuol dire – ha denunciato Pessina - annullare l'essenza stessa del significato del voto estero e prendere in giro ancora una volta gli italiani nel mondo, perché è chiaro che in questo modo si cerca soltanto di parcheggiare su un seggio chi per i suoi precedenti politici non può trovare un collocamento nelle liste Italiane, senza alcuna storia di emigrato alle spalle e che magari gli italiani nel mondo li ha visti soltanto in televisione. Un emendamento del genere fa male al voto all'estero e agli italiani nel mondo".

Sulla stessa falsariga il deputato Arcangelo Sannicandro (Mdp): "Perché? C'è qualcuno – si è chiesto l'esponente del partito nato per scissione a sinistra del Pd - che non si può presentare in Italia e lo andiamo a presentare all'estero, tanto non lo conoscono? Qual è il motivo, la ratio di questa norma? Io la vorrei capire".

Danilo Toninelli (M5S) ha evidenziato l'incongruità di slegare la candidatura ai territori esteri: "un bolognese, un fiorentino che si candida a fare in Brasile che non ci è mai andato, ma chi cavolo rappresenta in Brasile, un fiorentino, un milanese, un palermitano? Ma li vogliamo – ha domandando il deputato grillino - rappresentare, i nostri amati, che giustamente hanno diritto di voto anche loro, che risiedono là e portano l'italianità all'estero e tengono alto il buon nome molto più di quello che fanno i rappresentanti del popolo in questo Parlamento?".

A proposito della tanto conclamata reciprocità va segnalata a dovere di cronaca anche un'altra incongruenza: gli elettori residenti in Italia possano essere candidati in una ripartizione della circoscrizione Estero a loro scelta mentre gli elettori che vivono fuori dei patrii confini possono essere candidati soltanto nella ripartizione della circoscrizione Estero dove risiedono.

A tanti non e' piaciuta un'altra clausola del Rosatellum: quella in base alla quale non hanno diritto di candidarsi nella circoscrizione Estero quegli elettori che nei 5 anni precedenti la data delle elezioni ricoprano o abbiano ricoperto cariche di governo o cariche politiche elettive a qualsiasi livello o incarichi nella magistratura o cariche nelle Forze armate in un paese della circoscrizione Estero.

Malgrado il fuoco e le fiamme le opposizioni non hanno però fatto breccia e il 26 ottobre in tempi record per l'iter legislativo standard al parlamento italiano il Rosatellum bis – un complicato mix di sistema uninominale e proporzionale – è stato definitivamente approvato dal Senato così come era stato partorito nella mente del deputato Rosato, Cruciale il sostegno di renziani, berlusconiani e leghisti. Per darlo alla luce evitando il voto segreto di eventuali franchi tiratori il governo Gentiloni – che fino a poche settimane fa assicurava di voler rimanere estraneo alla messa a punto di una nuova legge elettorale trattandosi di materia squisitamente parlamentare – ha imposto un numero-record di voto di fiducia: tre alla Camera e cinque al Senato.

La Redazione

BREXIT, EUROPEI IN UK: ACCORDO DIETRO L'ANGOLO? THERESA MAY DICE SÌ MA NON TUTTI LE CREDONO

Ai complicati negoziati sulla Brexit siamo davvero ad un passo da un buon accordo sui diritti dei cittadini europei in Uk e di quelli britannici nei paesi Ue?

Theresa May, a capo di un governo di Sua Maestà sempre più fragile e traballante, ha assicurato di sì a più riprese ma nelle ultime settimane si sono sentiti giudizi antitetici al parlamento di Westminster perché – si sa – il diavolo sta nei dettagli...

"Non vediamo una soluzione a portata di mano", ha tagliato corto - durante un'audizione davanti alla sottocommissione EU Justice della camera dei Lords - Jane Golding che ha creato un gruppo di pressione in rappresentanza dei cittadini britannici in Europa (The British in Europe Group) . A suo giudizio sono stati fatti sì progressi su alcuni versanti (ad esempio sanità e previdenza per i pensionati) ma ci sono contrasti sulle garanzie per i lavoratori, sul diritto alla riunificazione delle famiglie e persino sulla piena libertà d'imprenditoria.

Anche il professor Stijin Smismans dell'Università di Cardiff, consulente legale di gruppi nati in rappresentanza dei cittadini europei in Uk, ha fornito una lettura quasi agli antipodi di quella ottimistica di Theresa May quando è stato ascoltato dalla stessa sottocommissione parlamentare: "C'è una specie di stallo al momento perché' le parti hanno premesse divergenti".

L'Ue insiste – ha spiegato - perché' gli europei abbiamo uno status speciale e possano appellarsi alle leggi Ue mentre il Regno Unito li vorrebbe inquadrare sotto le proprie normali leggi sull'immigrazione.

Il professore ha messo in risalto che al momento non è nemmeno nota in tutti i cruciali dettagli la procedura tramite la quale i cittadini europei in Ue saranno chiamati a chiedere per il dopo-Brexit un "settled status" e cioè il permesso di soggiorno.

"Fino a quando non conosciamo bene questa procedura può essere – ha avvertito – che un milione su tre di cittadini europei vengano nella realtà esclusi. Non sappiamo. La gente è molto ansiosa".

Gli sviluppi futuri diranno se hanno ragione nel loro pessimismo Jane Golding e il professore di Cardiff o invece Theresa May che a ottobre in una lettera aperta agli europei in Uk si e' detta convinta che un accordo su di loro è ormai dietro l'angolo, "within touching distance".

Va detto però che il problema degli europei in Uk e dei britannici nei paesi Ue è il campo di battaglia dove si sono fatti più passi avanti rispetto alle altre due questioni finora al centro dei difficili negoziati sulla Brexit e cioè la frontiera tra repubblica d'Irlanda e Irlanda del nord e i miliardi di sterline che il Regno Unito dovrà scucire a fronte degli obblighi finora sottoscritti a livello europeo.

Per la frontiera tra le due Irlande c'è la comune volonta' di trovare un accordo che eviti l'installazione di barriere e controlli. Le parti sono alla ricerca di una soluzione (in effetti della quadratura del cerchio...) che finora non è stata trovata e che a detta di tutti richiede "immaginazione"..

Sui soldi, dopo mesi di muro contro muro, il Regno Unito è sceso a novembre a più miti consigli e ha deciso di andare incontro a Bruxelles che di miliardi per il "divorce bill" ne chiede almeno sessanta e cioè almeno quaranta in piu' di quelli fatti baluginare da Londra.

Theresa May si e' decisa a mettere mano al portafoglio quando ha capito che il deleterio braccio di ferro con l'Ue rischiava di finire male. L'offerta di molti più soldi a fronte degli impegni comunitari in precedenza sottoscritti (si parla di 40 miliardi di sterline) dovrebbe portare al Regno Unito due cruciali benefici: in cambio l'Ue dovrebbe concedere un periodo di transizione di due anni dopo il fatidico 29 marzo 2019 (un biennio di sostanziale status quo rispetto ad oggi) e dare luce verde all'apertura di negoziati su un futuro accordo commerciale tra Londra e Bruxelles.

Dopo aver escluso il pagamento anche di un penny i brexiters e cioè i fautori duri e puri della Brexit non si oppongono più all'esborso di una grossa somma a quello che la dama di ferro Margaret Thatcher chiamava "The Belgium Empire" se in cambio si andrà al ripristino dell'agognata "indipendenza" e "sovranità" e ad un vantaggioso accordo commerciale.

L'appuntamento per vedere che strada prende la Brexit è dunque per metà dicembre a Bruxelles quando il vertice europeo a livello di capi di stato e di governo valuterà se sui temi attualmente su tappeto si sono fatti "sufficienti progressi" e dovrebbe indicare che esistono le condizioni per passare alla fase due chiesta a gran voce da Londra e cioè alla trattativa sui futuri accordi commerciali tra Ue e Uk.

Intanto, per tenerli buoni e tranquilli, Theresa May ha dato un altro simbolico contentino ai Brexiters: ha indicato una data che più precisa non potrebbe essere per il divorzio dall'Ue e cioè il 29 marzo 2019 alle 23 ora di Londra e l'ha messa nera su bianco in un controverso emendamento parlamentare. Da quel momento bye bye, Europa: il Regno Unito incomincerà solitario la sua navigazione nelle acque (placide? tempestose?) del post-Brexit.

Purtroppo, a conti fatti, non possono stare buoni e tranquilli gli europei residenti in Uk (così come i britannici installati nei paesi Ue) perche' rimane il rischio che i negoziati – imperniati sul principio "nothing is agreed until everything is agreed" (niente e' concordato fino a quando tutto è concordato) – finiscano in malo modo, senza intese di sorta. Nulla è garantito.

Malgrado l'inflazione abbia rialzato la testa a causa della Brexit in arrivo e dell'indebolimento della sterlina e malgrado molti economisti prevedano l'arrivo di una lunga era di vacche magre, i sudditi di Sua Maesta' non sembrano pero' preoccupati al momento per le nubi all'orizzonte: secondo un sondaggio il loro sentimento di felicità e benessere è addirittura aumentato – salvo un momentaneo aumento dell'ansia – dopo il referendum del 23 giugno 2016 sulla Brexit. Beati loro, contenti loro..... La R

Importers & Distributors Of Wines & Provisions

Specialists In Italian Cheeses, Meat Products & Fresh Pasta

CARNEVALE
CUCINA CARNEVALE
Established 1968 Prodotti di Qualita

Carnevale House, 107 Blundell Street
London, N7 9BN
Tel: 020 7607 8777
Fax: 020 7607 8774

www.carnevale.co.uk

e-mail: info@carnevale.co.uk

Poplar Street,Moldgreen
Huddersfield, HD5 9AY
Tel: 01484 514 117
Fax: 01484 432 861

SM La Notizia

L'ambasciatore Terracciano...

Segue da ***pag.1***

Presentazione credenziali

mitato Questioni Italiani all'Estero del Senato (CQIE). Tali missioni istituzionali hanno offerto occasione alle associazioni, come quella dei "The Three Million" che rappresentano gli interessi dei 3 milioni di europei residenti in UK, di interloquire, avere aggiornamenti sull'azione del Governo Italiano ed esporre le proprie problematiche e proposte. L'obbiettivo delle visite parlamentari e ministeriali è stato quello di richiedere ufficialmente garanzie certe e chiare sulla futura permanenza dei nostri Connazionali residenti nel Paese alle preposte autorità britanniche.

A seguito dell'attivazione dell'articolo 50 da parte del governo May per avviare il negoziato sulla Brexit, avvenuta il 29 marzo scorso, l'Ambasciata, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri a Roma, ha intensificato il piano di sostegno per i tanti italiani in Gran Bretagna, in primis con la creazione di uno speciale sportello telematico, corredato da sezione di notizie e domande e risposte, sulla nostra pagina web (www.amblondra.esteri.it), oltre ad una casella di posta elettronica per interloquire con l'Ambasciata ed un pool di esperti riuniti in una piccola ma efficace "Task Force".

Su tale nota, voglio ricordare che negli ultimi 3 anni, dietro mio impulso, ha molto potenziato la sua azione di comunicazione digitale ed intensificato i rapporti con la collettività anche online. Abbiamo infatti lanciato dei nuovi e più agili siti istituzionali per tutte le sedi diplomatiche italiane nel Regno Unito, Istituti italiani di cultura di Londra ed Edimburgo compresi. Ci siamo aperti all'esterno con il lancio di un canale Instagram e potenziando Twitter, Facebook, Youtube e Flickr, offrendo immagini e resoconti delle tante attività promosse, al fine di poterci aprire sempre più a cittadini – ed in particolare a quelli più giovani - ed imprese, rendendo il più possibile trasparente ed "accountable" il nostro quotidiano impegno a favore dell'Italia.

Deposizione corona di fiori al milite ignoto in Westminster Abbey

Sono consapevole, che nonostante quanto elencato sopra, permangono difficoltà per gli utenti, nell'erogazione dei servizi consolari. Mi rendo conto che la situazione vada migliorata, e in tal proposito, con il Console Generale d'Italia a Londra, ho a più riprese sensibilizzato Roma circa l'urgenza di ottenere maggiori risorse e implementare ulteriori misure per fare fronte alla fortemente accresciuta domanda di servizi. Posso confermare che il Ministero degli Affari Esteri, nel riconoscerne l'urgenza, sta valutando con noi ogni possibile soluzione. Tra queste, in primis, la auspicata riapertura del Consolato di Manchester, che consentirebbe di allentare la pressione sulla struttura londinese, che attualmente da sola serve una circoscrizione che comprende tutta l'Inghilterra e il Galles. In secondo luogo, per superare l'annosa questione delle prenotazioni per rilascio dei passaporti, dare in outsourcing ad una impresa terza, che abbia le risorse umane per far fronte a migliaia di richieste contestuali, tale attività in modo da poter dare risposte certe all'utenza.

Favorire l'economia italiana attraverso contatti diretti e collaborazione con la realtà economico-finanziaria londinese

Un grande impegno dell'Ambasciata è stato canalizzato nell'attività di diplomazia economica a favore dell'attrazione degli investimenti in Italia da parte di investitori internazionali, con oltre 120 eventi focalizzati sull'economia organizzati in Ambasciata. Vorrei ricordarein particolare, la serie d'incontri Italian Imaginative Innovators o "Triple I", nata sotto la mia guida, per presentare storie di capitalismo italiano e, contestualmente, favorire un dialogo tra gli imprenditori italiani e la vasta e articolata comunità finanziaria della City. "Triple I" ha proposto soprattutto una narrativa sulla direzione di mutamento ed evoluzione del sistema produttivo italiano, con particolare riguardo al c.d. "quarto capitalismo" e con una attenzione anche ai temi della governabilità ed all'accesso al mercato dei capitali.

L'azione è stata anche diretta anche a garantire il massimo sostegno possibile a singoli investimenti britannici o di imprese globali con sede a Londra in Italia, ne cito due a titolo esemplificativo: la stretta relazione instaurata con Westfield Europe nel loro investimento da 1 miliardo 400 milioni per la costruzione di un grande centro commerciale a Milano e, nel settore immobiliare, ho favorito un significativo investimento in Italia che ha condotto alla creazione di 400 nuovi posti di lavoro ed il recupero di una struttura storica destinata a nuovo uso ricettivo.

Sotto il profilo dei maggiori successi ottenuti nel campo economico, spicca il recupero, con lo sforzo degli addetti della Guardia di Finanza presso la sede diplomatica e la Procura della Repubblica di Milano, di circa 1.3 miliardi di Euro da un fondo bancario offshore dell'Isola di Jersey, frutto di attività connesse alla precedente gestione dell'ILVA di Taranto da parte della famiglia Riva e che ora è restituita allo Stato.

Cultura e Scuola Italiana a Londra

L'Ambasciata opera su più livelli sul fronte della promozione della cultura italiana - dai contatti con le università dove sono presenti lettori finanziati dal Governo italiano, a quelli con le principali istituzioni culturali del Paese, con cui esistono molteplici canali di cooperazione - e su quello della salvaguardia degli interessi nazionali italiani, in un settore dove da sempre siamo una "superpotenza".

Esempi concreti di azioni in tale ultimo ambito sono gli interventi che hanno consentito il mantenimento del dipartimento d'italianistica presso l'Università di Reading, che due anni fa rischiava di chiudere o di essere drasticamente ridotto, oltre alle mie dodici visite presso tutti i principali dipartimenti di Italianistica in altrettanti atenei in giro per il Paese volti a sottolineare l'importanza che l'Italia attribuisce alla politica di insegnamento e diffusione della nostra lingua, inserita dallo stesso British Council, nell'elenco delle lingue più importanti per il futuro del Paese.

L'italiano ovviamente non va insegnato solo all'università, ma idealmente sin dalla scuola primaria. Anche per questo motivo, sotto il piano dell'istruzione scolastica, mi sono fortemente impegnato per sostenere una encomiabile iniziativa promossa da un gruppo di insegnanti e genitori italiani che ha condotto alla creazione della Scuola Italiana a Londra (SIAL), l'unica scuola italiana a curriculum bilingue italiano-inglese nel Regno Unito, che ha ricevuto, grazie all'impegno dell'Ambasciata, la parificazione dal MIUR e, tramite una costante attività di raccolta fondi che ho condotto personalmente, a circa £1.3 milioni per l'acquisto di un nuovo, più ampio immobile per ospitare la scuola, che dal settembre 2018 aprirà anche una sezione per le medie, ed a sostegno delle proprie attività di insegnamento.

L'Italia, come dicevo, è una "superpotenza culturale", e per quello mi sono impegnato affinché la nostra cultura fosse ampiamente rappresentata nella programmazione dei principali musei del Regno Unito. Nell'ambito delle grandi mostre (con opere in prestito dall'Italia) in cui sono stato coinvolto, ricordo la grande retrospettiva sulla moda italiana organizzata dal Victoria & Albert Museum nel 2013, ed inaugurata dall'allora Presidente del Consiglio Renzi, quella su Botticelli, sempre al V&A nel 2015, inaugurata dal Sottosegretario Borletti Buitoni, e poi la grande mostra sulla Sicilia al British Museum nel 2016, aperta alla presenza dell'ex Capo dello Stato Giorgio Napolitano, oltre alla lunga serie di grandi eventi culturali ospitati, dal 2014 ad oggi, alla National Gallery, diretta dall'anglo-italiano Gabriele Finaldi, su Veronese, Michelangelo e Sebastiano dal Piombo, Duccio, il Sansovino, Caravaggio e Giovanni da Rimini.

Nel settore dell'arte moderna e contemporanea ho fortemente sostenuto l'attività della Collezione Estorick, unico museo interamente dedicato all'arte italiana nel Regno Unito, e della Tate Modern, che aprirà a breve, anche con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Londra, una importante retrospettiva su Amedeo Modigliani. In ambito musicale la programmazione della Royal Opera House, della Wigmore Hall, del Barbican a Londra e dei principali Teatri in giro per il Paese in questi anni hanno reso onore a tanti dei grandi nomi del nostro pantheon musicale: Verdi, Rossini, Puccini, Respighi, Vivaldi e Monteverdi, con il 450esimo dalla nascita nel 2017. In ciò ha svolto un ruolo importante la presenza nel paese di importanti ambasciatori della musica italiana tra cui Antonio Pappano, Giannandrea Noseda, Carlo Rizzi, Cecilia Bartoli e Carmen Giannatasio. A tutti loro l'Ambasciata ha offerto sostegno, valorizzandone l'operato.

Un momento durante la visita del presidente Sergio Mattarella in UK

Parte del mio lavoro qui a Londra è stato anche quello di collaborare per il recupero da parte del reparto Tutela Patrimonio Artistico dei Carabinieri di beni artistici italiani acquisiti illegalmente e finiti sulla piazza londinese, o sostenere lo sforzo dello Stato nell'acquisto di importanti opere d'arte poste in vendita (legalmente) presso primarie case d'aste, tra cui due importanti pannelli lignei del Vasari, acquisiti da Christie's rispettivamente nel 2013 e nel 2017, ed una collezione di 36 preziose lettere di Giuseppe Verdi messe all'asta da Sotheby's pochi mesi or sono. Opere tutte che sono rientrate nel nostro Paese dopo secoli all'estero a disposizione di esperti, di studiosi e del pubblico.

Rivolgendo poi il mio occhio all'interno, durante i miei anni a Londra ho fortemente incoraggiato i due bravissimi direttori IIC, Caterina Cardona e Marco Delogu, a rilanciare e diversificare le attività dell'Istituto di Londra, restaurando l'edificio, rinnovando l'agenda con maggiore focus sulle tematiche contemporanee ed aprendosi con successo ad iniziative fuori dalla capitale, come i festival della letteratura di Oxford e Blenheim Palace, il sostegno alla Welsh National Orchestra ed ai programmi italiani a Cambridge, Cardiff, Bath e in molte altre località.

Infine, ho voluto valorizzare e rendere fruibile da parte di tutti l'importante collezione d'arte che l'Ambasciata d'Italia a Londra ha l'onore di ospitare, mediante la pubblicazione di un volume - per le stampe dell'Editore Allemandi di Torino e reso possibile grazie a sponsorizzazioni private - frutto di oltre 2 anni di intenso studio da parte di un gruppo di ricercatori di Sotheby's.

Arrivederci Londra

Dalla Scozia alla Cornovaglia, da Dover alle Ebridi, passando per Londra, Manchester, Liverpool, Bristol, Belfast, Bath, Reading, Oxford, Cambridge e moltissime altre località, nel corso dei quattro anni e mezzo del mio mandato, ho potuto effettuare decine di missioni in giro per il Regno Unito. Ho visitato università, centri di ricerca, imprese, insediamenti produttivi, scuole, musei, giornali, uffici, sedi di istituzioni e del grande mondo dell'associazionismo e dovunque ho trovato il meglio che l'Italia sa esprimere. Competenza, intelligenza, integrità e duro lavoro: sono queste le caratteristiche comuni della grande comunità di Italiani presenti nel Regno Unito, che i nostri amici britannici ci riconoscono e che a tutti i livelli mi sono state confermate, rendendomi sempre particolarmente orgoglioso di poter avere il privilegio di rappresentare l'Italia e tutti loro.

A fine gennaio lascerò la Gran Bretagna per la Russia, per il mio nuovo incarico, ma rimarrò per sempre legato a Londra, città che mi aveva, sin dai tempi in cui mi preparavo al concorso diplomatico, sempre affascinato per il suo carattere che unisce in modo unico tradizione e innovazione, ed a questo grande paese per il quale nutro sincera ammirazione e profonda stima.

Pasquale Q. Terracciano

Presentazione Expo Milano 2015 all'ambasciata Italiana a Londra

ITALY IS BACK, AL CENTRO DEL BUSINESS IN EUROPA

Seminario all'ambasciata d'Italia a Londra

L'Italia vive una stagione di ripresa, che può consentirle di tornare a giocare un ruolo centrale nel contesto economico europeo. Ha ripreso a crescere in modo stabile, in un contesto macroeconomico e di aspettative sempre più positive e c'è una rinnovata attenzione degli investitori internazionali ed istituzionali verso l'economia italiana.

Questo scenario è stato al centro del seminario "Italy is back: l'Italia è tornata ad avere un vantaggio competitivo per il business e lo stile di vita" organizzato il 30 ottobre scorso dall'Ambasciata d'Italia nel Regno Unito, in collaborazione con la boutique di Private Wealth Management Ersel Gestion Internationale S.A. e lo studio legale internazionale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (GOP)) e con la partecipazione dell' Italian Trade Agency , l'Agenzia di Promozione Internazionale pubblica che fa capo al Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Ambasciatore Pasquale Terracciano, nel suo discorso di apertura davanti ad oltre un centinaio di imprenditori ed investitori internazionali, ha ricordato come i risultati fin qui ottenuti dal Paese sono stati resi possibili grazie al percorso di riforme intrapreso negli ultimi anni che ha agevolato la ripresa agendo su molteplici fronti, quali l'accesso al credito, un pacchetto di incentivi e misure fiscaliuna maggiore trasparenza ed innovazione fiscale nonché ua spinta all'innovazione n migliore sistema che include l'di attrazione o il rimpatrio dei talenti. Un insieme di riforme impianto riformista che risulta "un impianto irreversibile. Migliorabile probabilmente. Accelerabile sicuramente. Ma certamente irreversibile e condiviso". Alcune delle più importanti innovazioni normative, come la nuova normativa fiscale res non-dom, il pacchettodi incentivi del documento di pogrammazione industriale c.d. "Industria 4.0" o quella sui piani individuali di risparmio, sono stati solo alcuni dei più emblematici temi discussi interventi nel segno della ripresa e di attrattività del paese.

Nel corso dell'incontro l'Avv. Valentina Canalini, Consigliere giuridico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha illustrato alcuni degli ultimi, incoraggianti, dati economici a riprova di un outlook generale in piena ripresa, mettendo in relazione questi alle numerose iniziative attivate dal Governo, come il pacchetto contenuto in c.d. "Industria 4.0" con i suoi diversificati incentivi fiscali misure quali crediti d'imposta per R&D o hyper- e super-ammortamenti.

Nel suo intervento, il Direttore dell'Ufficio Attrazione Investimenti dell'Italian Trade Agency, Emanuele Serafini, ha sottolineato l'interesse della comunita' finanziaria internazionale verso l'Italia elencando i punti di forza del Paese sotto il profilo delle opportunità ad investire e le misure messe in atto dal governo a supporto degli investitori.

Alcunie interessanti spunti sulle implicazioni macroeconomici che sono stati invece presentati da Antonio Guglielmi, Head of European Equity Markets di Mediobanca, a conferma del percorso di convergenza del paese in relazione al gap di competitività con le più performanti economie dell'Eurozona, sia in fase ciclica che potenzialmente strutturale. Guglielmi ha anche parlato delle future sfide che l'Italia sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni.

Nel corso della successiva discussione del panel gli speakers hanno analizzato la ripresa di attrattività del Paese sotto diverse angolazioni. Peter Miller, Chief Operating Officer di Westfield UK e Europa, ha dato un contributo con la sua testimonianza di un significativo investimento in corso in Lombardia, mentre assieme a Riccardo Monti, presidente di Italferr SpA, ha sottolineato i punti di forza (e le difficoltà) nell'investire in Italia.

Marco Gay, Vicepresidente di Digital Magics, Paola Marinone, CEO di BuzzMyVideos Network, e Ivan Boriello, Senior Advisor di Ersel, hanno evidenziato il potenziale dell'imprenditoria italiana, fatta di talenti e realta' spesso meno noti al pubblico internazionale, mentre Fabio Chiarezza, partner di Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli e Partners, ha analizzato alcune delle nuove normative fiscali a sostegno della crescita e dell'innovazione.

La Redazione

FINTECH: WORKSHOP SU NUOVE FRONTIERE DELLA FINANZA

INIZIATIVA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A LONDRA

All'Ambasciata di Italia a Londra riflettori puntati sull'industria del fintech quale ultima frontiera di innovazione nel mondo del digitale dove le più avanzate tecnologie si fondono con i tradizionali servizi finanziari.

Su questa frontiera – che ha in Londra uno dei centri più importanti a livello globale, grazie alla sua combinazione di talenti, industria finanziaria e capacità regolatoria – si è svolto in Ambasciata il 2 novembre l'interessante workshop "Fintech Italy" , nella prospettiva che anche Milano e l'Italia facciano crescere quest'industria, approfittando in primo luogo dell'esperienza di fintech founders italiani di grande rilievo, attivi proprio nella metropoli britannica.

Il workshop si è svolto con la partecipazione dello studio internazionale Grimaldi Studio Legale e della società di consulenza finanziaria EnVent Capital Markets e con la collaborazione di Tancredi Group.

In apertura, l'Ambasciatore Pasquale Terracciano ha illustrato spirito e obiettivi di una iniziativa mirata a comprendere i contorni di una industria evolutiva e rivoluzionaria come il fintech, a livello globale, britannico e italiano. Oltre che le sue implicazioni nella cultura digitale, tecnologica, bancaria, e dell'accesso al credito.

Un nutrito pubblico di esperti, rappresentanti del mondo della finanza, del venture capital, del settore digitale e della stampa specializzata e non, ha potuto approfondire e confrontarsi su queste tematiche, approfondite in sezioni introduttive di natura generale e regolamentare, a cura di Abdul Basit (Innovate Finance) e Davide D'Angelo (Grimaldi Studio Legale), e in due panel moderati da Marcus Exall CEO di Monese e Francesco Guerrera, Head of EMEA del Dow Jones Media Group.

Particolare attenzione è stata dedicata allo stato dell'arte e alle prospettive del mercato italiano, grazie agli interventi di founders, investitori, esperti di innovazione come Claudio Bedino (Oval Money), Roberto Bonanzinga (InReach Ventures), Alessandro Commito (HIT - Hub Innovazione Trentino), Savino Damico (Intesa Sanpaolo), Davide Fioranelli (Freetrade), Carlo Gualandri (Soldo), Chris Hulm (CBI), Edoardo Narduzzi (SelfieWealth), Alessandro Onano (MoneyFarm), Edoardo Narduzzi (SelfieWealth), Matt Smith (SteelEye).

Ne è emerso un quadro misto di sfide e opportunità: disponibilità di talenti ma anche limiti di un contesto ancora migliorabile in termini di stimolo al business. Un sistema bancario attento agli sviluppi del fintech, ma legato da una regolamentazione ancora in divenire, sia a livello nazionale che europeo.

Non è mancata l'occasione di affrontare anche il tema della Brexit per il suo potenziale impatto sull'industria di settore, già oggetto –come altri attori nei servizi finanziari- di piani di ricollocamento LaR

our forte

Making every stay unique

SIR ROCCO FORTE ARRIVING AT BROWN'S HOTEL MAYFAIR, LONDON

ROCCO FORTE HOTELS

HOTEL DE ROME BERLIN HOTEL AMIGO BRUSSELS THE BALMORAL EDINBURGH HOTEL SAVOY FLORENCE VILLA KENNEDY FRANKFURT
ASSILA HOTEL JEDDAH BROWN'S HOTEL LONDON THE CHARLES HOTEL MUNICH HOTEL DE RUSSIE ROME VERDURA RESORT SICILY
HOTEL ASTORIA ST PETERSBURG FUTURE OPENINGS: ROME & SHANGHAI

ROCCOFORTEHOTELS.COM

L'UE CONTRO LA PIAGA DELLE FAKE NEWS

CREA GRUPPO DI ESPERTI E CHIEDE AL PUBBLICO

La Commissione europea si mobilita contro la piaga delle "fake news": a meta' novembre ha lanciato una consultazione pubblica sulle notizie false e la disinformazione online e formera' presto un gruppo di esperti ad alto livello pescando nel mondo accademico, nelle piattaforme online, nei mezzi d'informazione e nelle organizzazioni della società civile.

Il lavoro del gruppo di esperti ad alto livello e i risultati della consultazione pubblica contribuiranno alla definizione di una strategia dell'UE per contrastare la diffusione di notizie false, che sarà presentata nella primavera del 2018.

"La libertà di ricevere e dare informazioni e il pluralismo dei media sono sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea", ha spiegato Frans Timmermans, primo Vicepresidente della Commissione. "Viviamo in un'epoca in cui il flusso delle informazioni e della disinformazione è diventato incontenibile. È per questo che dobbiamo dare ai cittadini europei gli strumenti per individuare le notizie false, accrescere la fiducia online e gestire le informazioni che essi ricevono".

Secondo Andrus Ansip, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per il Mercato unico digitale, occorre "trovare il giusto equilibrio tra libertà di espressione, pluralismo dei media e diritto dei cittadini a informazioni diverse e affidabili. Tutti i soggetti interessati, come le piattaforme online e i media, dovrebbero partecipare alla ricerca della soluzione".

Mariya Gabriel, Commissaria responsabile per l'Economia e la società digitali, ha invece ricordato che "la difesa del diritto dei cittadini a informazioni di qualità, una pietra angolare delle nostre democrazie, è al centro delle mie azioni. Desidero avviare un dibattito ampio e aperto sulle notizie false per affrontare questo fenomeno complesso e superare le sfide che ci attendono".

Cittadini, social media, organi di stampa (emittenti, testate giornalistiche, agenzie di stampa, media online e verificatori), ricercatori e autorità pubbliche sono tutti invitati a esprimere il loro parere durante la consultazione pubblica che si svolgerà fino a metà febbraio. La consultazione intende raccogliere pareri sulle azioni che l'UE può intraprendere per offrire ai cittadini strumenti efficaci per individuare informazioni affidabili e verificate e adattarsi alle sfide dell'era digitale.

I contributi attesi riguardano tre ambiti fondamentali:

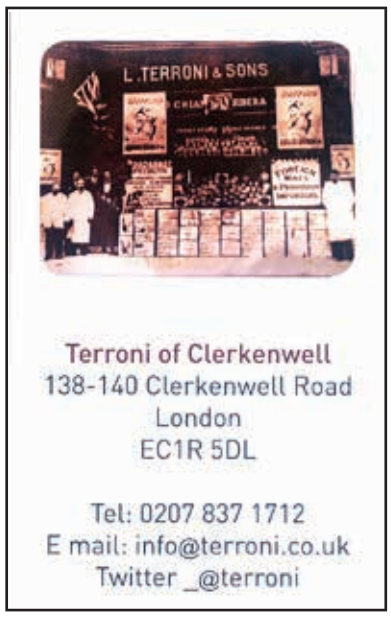
1. la portata del problema, ossia in che modo cittadini e parti interessate percepiscono le notizie false, quanto sono consapevoli della disinformazione online e in che misura si fidano dei diversi media;
2. la valutazione delle misure già adottate dalle piattaforme, dai mezzi d'informazione e dalle organizzazioni della società civile per combattere la diffusione di notizie false online e i pareri sui ruoli e sulle responsabilità delle parti interessate;
3. le possibili azioni future per migliorare l'accesso dei cittadini a informazioni affidabili e verificate e impedire la diffusione della disinformazione online.

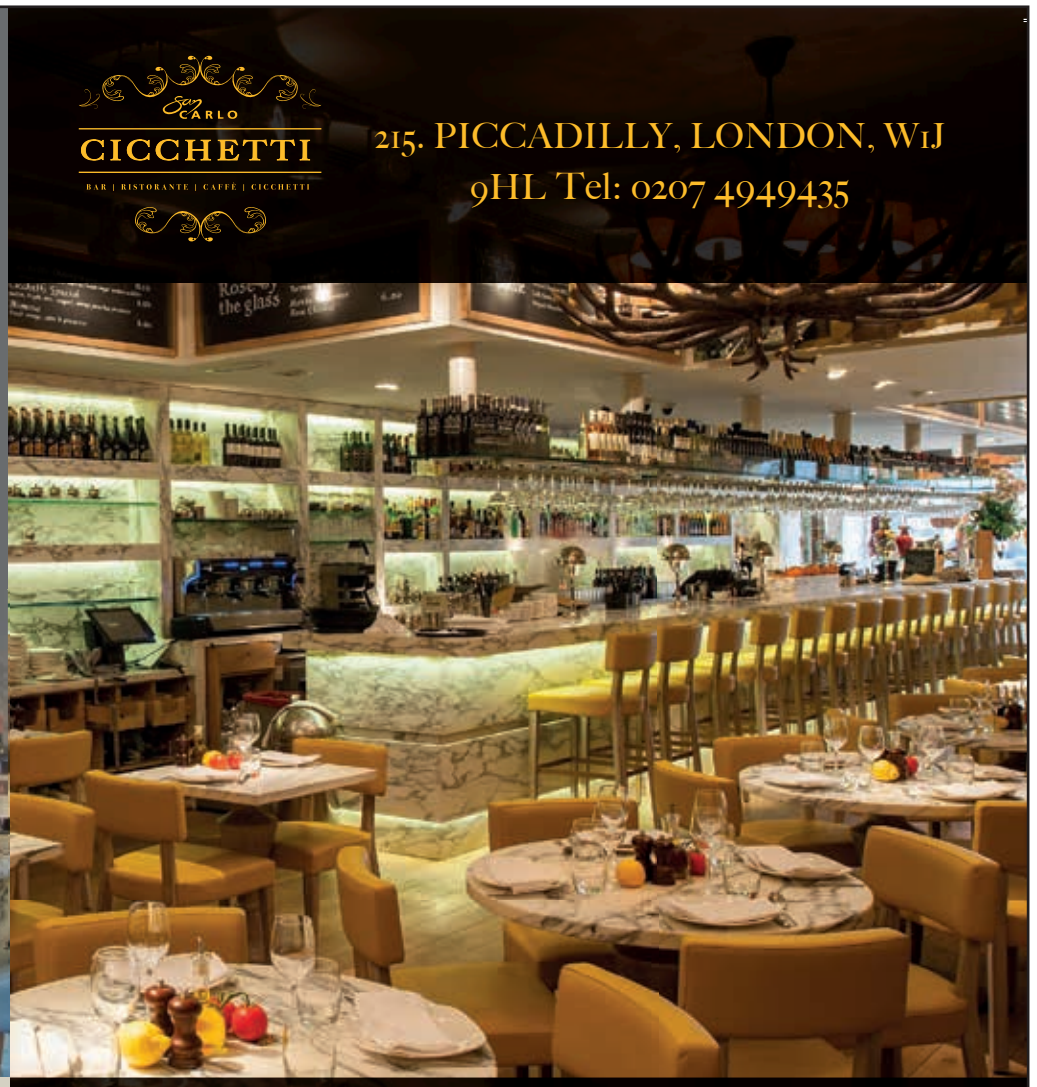
La consultazione riguarda solo le notizie false e la disinformazione online caratterizzate da contenuti di per sé non illeciti, e quindi non soggetti a misure legislative e di autoregolamentazione nazionali o dell'UE.

La Commissione ha invitato esperti a presentare la propria candidatura per entrare a far parte del gruppo ad alto livello sulle notizie false, che avrà il compito di consigliare la Commissione per delimitare il fenomeno, definire i ruoli e le responsabilità delle parti interessate, cogliere la dimensione internazionale, fare il punto delle posizioni espresse e formulare raccomandazioni. Nella misura del possibile, il gruppo dovrebbe includere più rappresentanti di ciascun ambito di competenza, che si tratti del mondo accademico o della società civile. La Commissione intende effettuare una selezione equilibrata degli esperti.

Il gruppo di esperti ad alto livello dovrebbe diventare operativo a gennaio 2018 e svolgerà la sua attività nell'arco di diversi mesi.

La Redazione





CELEBRATA A LONDRA LA FESTA DELLE FORZE ARMATE

Gli addetti per la difesa Italiana di stanza a Londra hanno celebrato il Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze armate negli ampi e maestosi saloni dell'Ambasciata d'Italia a Londra, grazie alla disponibilità e alla gentilezza dell'Ambasciatore Pasquale Q. Terracciano che assieme al Brig. Gen. G. Gagliano e al Col. G. Schiavo - accompagnati dalle rispettive Signore - hanno accolto all'entrata gli ospiti salutandoli personalmente e dando il caloroso benvenuto.

Oltre alle rappresentanze diplomatiche accreditate a Londra, molte sono state le rappresentanze militari di altri paesi che hanno onorato la Festa delle Forze Armate, che coincide con la data della fine della Prima Guerra Mondiale.

Il ricevimento ha coinciso con le celebrazioni dell'evento che si sono svolte a Roma dove il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato il 3 novembre al Quirinale le decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia mentre poi il giorno dopo - accompagnato dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, dalle più alte cariche dello Stato e dal Capo di Stato maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano - ha deposto una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto all'Altare della Patria per conferire poi in Piazza Venezia l'Ordine Militare d'Italia (OMI) alla Bandiera di Guerra del 6° Reggimento Bersaglieri e allo Stendardo del 7° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Vega".

Nell'occasione c'è stato il tradizionale passaggio delle Frecce Tricolori che hanno colorato di verde, bianco e rosso i cieli di Roma

Ancora oggi purtroppo tanti militari italiani sono ancora impegnati nelle zone calde del mondo e insieme con i colleghi di altri paesi vigilano per mantenere la pace e avviare popoli usciti dalla guerra civile o comunque usciti da situazioni belliche a ricostruire le proprie nazioni. Pur quindi mantenendo una caratteristica nazionale, le Forze Armate di tanti paesi in particolare europei sono impegnate in azioni congiunte nel mondo. Certamente la difesa dei confini nazionali non viene trascurata e per lo più viene attuata attraverso un'opera intensa di intelligence e quindi di prevenzione. E anche questa attività ha quasi sempre una caratteristica sovranazionale nel senso che vi è un frenetico di scambio di informazioni con le Forze Armate di paesi diversi.

La Giornata delle Forze Armate diventa quindi un ricevimento dove non c'è una scaletta ufficiale, ma diventa un modo per stare insieme e condividere un momento di incontro e convivialità.

La Redazione

Ambasciatore Pasquale Q. Terracciano assieme al Brig. Gen. G. Gagliano, al Col. G. Schiavo e rispettive signore

Gruppo Maestri del lavoro durante il pranzo

Maestri del lavoro UK: secondo volume di biografie

Stella d'Italia a Giuseppe Buono

L'associazione Maestri del Lavoro d'Italia sezione Regno Unito si è riunita al Centro Scalabrini in Brixton il 22 0ttobre, e per l'occasione e' stato distribuito il secondo volume delle biografie dei Maestri del Lavoro UK,

Una raccolta di testimonianze concrete, di storie personali dei Maestri, accomunate da scelte inziali non facili dettate dalla nuova vita all'estero. Curata da Giovanni D'Orsi, la raccolta di biografie è adesso un traguardo tangibile.

Nel suo discorso di benvenuto il delegato UK, Carmine Supino, ha spiegato che i Maestri del Lavoro rappresentano quella comunità italiana che con umiltà, senso del dovere e forza di volontà si è inserita nella società inglese e ha raggiunto alti livelli professionali. Durante la carriera ciascun maestro ha sempre cercato di trasmettere ai giovani la propria esperienza, consigliandoli e assistendoli, per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro.

Un auspicio e' riecheggiato forte alla riunione: che un numero sempre superiore di donne domandi l'adesione all'associazione, cosi' da incrementare la rappresentanza femminile oggi ancora troppo risicata per rendere il giusto onore alla loro presenza in UK.

Il presidente ha ricordato l'appuntamento per il prossimo congresso nazionale che si terrà dal 14 al 17 giugno del 2018 a Roma. In quell'occasione i Maestri saranno ricevuti in udienza privata in Vaticano e al Quirinale.

A prendere la parola, poi, è stato il Console Alessandro Lega venuto appositamente dall'Italia che ha ringraziato la delegazione UK per la raccolta fondi destinata alle zone terremotate dell'Italia centrale. "L'intera federazione – ha sottolineato - ha raccolto circa 18 mila euro e il vostro è stato il contributo più significativo. La cifra è stata donata ad Arquata, nelle Marche, per la ricostruzione degli impianti di una scuola".

Lega ha lodato lo stile della federazione londinese, italiana per genesi ma decisamente permeata del pragmatismo inglese: "Conosco questo paese dagli anni 80 ed ho sempre apprezzato il suo approccio pratico, l'etica e la capacità organizzativa,. Mi piacerebbe – ha affermato - che il nostro paese riuscisse a non litigare così spesso. Vedo che nella vostra comunità l'armonia non manca. La vostra è la delegazione europea più numerosa, consolidata e il più alto esempio da seguire".

Lega ha espresso poi l'augurio che nel prossimo futuro nuove e più forti spinte per un'Europa più unita possano contrastare la disgregazione a cui stiamo assistendo.

Durante l'evento al Maestro del Lavoro Giuseppe Buono e stata presentata l'onorificenza di Cavaliere della Stella d'Italia consegnata dal Console Italiano a Londra Giulia Romano che si è complimentata col neo Cavaliere Buono per il lavoro che egli svolge in seno alla comunita' italiana in Cumbria dove risiede

La Redazione

Padre Francesco Buttazzo con i Maestri del Lavoro dopo la Santa Messa

ITAL UIL
ISTITUTO TUTELA E ASSISTENZA LAVORATORI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

L'UFFICIO DI PATRONATO ITAL UIL SI TRASFERISCE IN UNA NUOVA SEDE

PATRONATO ITAL UIL
SECOND FLOOR, CONGRESS HOUSE
23-28 GREAT RUSSELL STREET
LONDON WC1B 3LS

Nel frattempo potrete sempre contattarci al: 02085405555
ital.uil.gb@hotmail.co.uk

Si assicura una presenza in Wimbledon fino alla fine del 2017 presso:
LA BOTTEGA DEL PANE
171 Kingston Road, Wimbledon, London SW19 1LH
Lunedì e Venerdì dalle ore:10:00 alle 13:00

GUEST ACCOMMODATION
La Gaffe
Est 1962
RESTAURANT

107-111 Heat Street
Hampstead, London NW3 6SS
Hotel: +44 (0)20 7435 8965/4941
Restaurant: +44 (0)20 7794 7526
Fax: +44 (0)20 7794 7592
www,lagaffe.co.uk
info@lagaffe.co.uk

Lanza Foods Ltd

Unit 12 Capitol Industrial Park,
Capitol Way,Colindale, London NW9 0EQ
Tel: 020 8200 8000 Fax: 020 8200 7983
info@lanzafoods.com - www.lanzafoods.com

VIGNALI ROCCAMORA
Terramenti in Sicilia

GAETANO ALFANO
Roccamora UK

T: +44 (0)20 8443 7310
M: +44 (0)7785 280 267
E: gaetano@roccamora.co.uk
Skype: alfano.gaetano

Roccamora UK
Unit 1, Trade City
13 Crown Road
Enfield EN1 1TH

Loredana Messina: un'arte per sognare

di Alice Minì

Loredana Messina

Loredana Messina è una pittrice che da alcuni anni ha deciso di usare i suoi lavori anche come texture per abiti e accessori in tessuto. Visti i successi ottenuti da lei e dalle sue opere negli ultimi tempi, abbiamo deciso di intervistarla per conoscerla meglio e poter far leggere di lei a tutti voi.

Loredana è una signora molto elegante dai capelli rossi di origini siciliane ma di adozione londinese. Dope aver effettuato studi classici nella sua terra natia ha deciso di seguire la sua passione più grande, la pittura, che ha iniziato a praticare all'età di 11 anni seguendo il filone espressionista che dice di averle fin da giovane destato interesse per sottolineare l'interpretazione soggettiva del vero e per lo studio degli effetti della luce naturale the gli artisti di questa corrente hanno sempre attuato sulle loro opere: "Mi ha sempre colpita l'arte di Claude Monet, in particolare amo l'opera "Sunset in Venice" dove la forma si diffonde nei colori" dice Loredana felice di poter ricordare i suoi primi passi nell'arte.

La sua pittura, maturando, è andata sempre più ad allinearsi con il filone astrattista ma, dialogando con lei, scopriamo che non si ispira a nessun artista in particolare di quella corrente: "Il concetto di astrazione è molto generale nelle mie opere, per me è un processo compositivo dove regna l'immaginazione, il colore, l'atmosfera che da' vita ad un dipinto che esprime una riflessione, un pensiero che vive di ritmo proprio. L'arte astratta è un ottimo modo per esprimere il subconscio, comunicare un pensiero individuale".

Dalle parole di Loredana capiamo che per lei la pittura non è tanto riportare una semplice immagine su tela quanto, piuttosto, suscitare riflessioni ed emozioni nello spettatore con l'utilizzo del colore e una particolare attenzione alla luce. A questo punto, allora, c'è da chiedersi se questo suo modo di vedere l'arte si rispecchi anche sulla tecnica che utilizza per creare i suoi dipinti. Siamo andati ad indagare, perciò, sulle sue abitudini pittoriche: "Di solito creo nel mio studio e preferibilmente durante le ore del mattino, perché' amo portare nelle mie opere la luce brillante delle prime ore del giorno; in ogni caso, ogni volta che sento il bisogno di dipingere, non sto a guardare l'orologio e mi metto al lavoro
con pennelli e pittura ad olio. La mia produzione artistica è principalmente composta da oli su tela; preferisco questa tecnica perché' mi permette di stendere pennellate dense e corpose e perché i colori ad olio, mescolati con olio di lino, garantiscono ottima trasparenza e brillantezza.".

Oltre a suscitare emozioni nel fruitore, l'opera deve anche suscitare emozioni in lei mentre la dipinge: "A volte dipingo "en plein air". La mia opera "L'autunno della vita" e ' nata all'aperto; è stato meraviglioso fissare sulla tela le mie sensazioni di fronte alla natura usando colori contrastanti per esaltare l'autunno.».

Per questo motivo l'artista dice di non "fotocopiare" mai i suoi soggetti da una fotografia ma di attingere sempre dai ricordi, ispirandosi sì a paesaggi reali, spesso marini e siciliani come quelli ritratti in "Colori di Sicilia", "Sutera: rabato antico", "Memorie d'estate", "Linee 1984" e "Palermo¬ Porta nuova", ma mettendoci sempre un po' della sua anima: "E' successo qualche volta di fotografare un luogo o qualcosa che mi ha particolarmente colpita per poi tradurlo sulla tela. Molti pensano che dipingere da una fotografia sia più facile che attingendo dalla memoria; per me non è così. La foto appiattisce ciò che guardiamo, i colori e le loro sfumature perdono molto. La fotografia può servirmi da suggerimento, ma poi, alla fine, riporto sempre su tela il vero visto da me, la mia emotività nascosta."

Loredana Messina ci racconta ancora di lei e ci spiega the da qualche anno a questa parte ha sentito la necessità di fare con le sue creazioni un ulteriore passo avanti: se prima le sue tele venivano create come lavori commissionati, dal 2013 possiamo trovare i suoi lavori anche in mostra in diverse città mondiali. Tutti i luoghi dove ha esposto la pittrice sono visibili, insieme alle sue opere sul suo sito internet www.loredana-messina.com

Di recente Loredana è entrata anche nel mondo della moda: "Con le mie opere astratte sono approdata alla stampa su tessuti per realizzare degli abiti che possono essere indossati dalle donne che amano l'arte". La tecnologia l'ha aiutata nella sua impresa di vestire di colore le signore: la stampa digitale su tessuti quali cotone o seta è andata ad abbracciare la sua abituale tecnica "olio su tela" per creare stupendi abiti, bluse e pashmine. La sua collezione è stata presentata in settembre a Milano, durante la famosissima settimana della moda. La sua ultima creazione è un abito lungo stile impero sulle tonalità del verde petrolio che la pittrice, in questo caso, fashion designer, ha deciso di chiamare "Midnight leaves".

Loredana Messina con Alice Minì

VINCENZO LTD
Importers & Distributors of Fine Italian and French Produce
D34-35 F&V Market, New Covent Garden, LONDON SW8 5LL - Tel: +44 (2) 20 7720 3721 - Fax: +44 (2) 20 7627 8475
vincenzo_zaccarini@hotmail.com - www.vincenzoltd.co.uk

GREEN NETWORK®
energy
Make your family
shine this Christmas
www.greennetworkenergy.co.uk

Lamborghini Night a "Paglia e Fieno"

Cucina umbra e vini prelibati

Pregiati vini abbinati a piatti tipici umbri alla Lamborghini Night, organizzata con successo il 9 novembre alla Steakhouse Paglia e Fieno, nel West Sussex.

Per la serata i fratelli Grippa, proprietari del locale, hanno creato un ambiente accogliente e familiare ma al contempo elegante e sofisticato nella scelta dei vini e degli accostamenti con le pietanze, tutte a base di prodotti italiani.

Tovaglie a quadretti rossi e bianchi, 100% Italian style, aceto balsamico di Modena ed olio extra vergine di oliva infilati in tipici barattoli in latta dei pelati, musica nostrana di sottofondo ed accoglienza impeccabile caratterizzano questo splendido posto a East Grinstead, circondato dalla Foresta di Ashdown.

Piccola cittadina di circa ventimila abitanti, appartenente alla contea del West Sussex, East Grinstead è un luogo piacevole da visitare, ideale per una passeggiata fuori porta; questa tipica provincia inglese si distingue per le lunghe file di case dalle classiche strutture in legno del XIV secolo, in parte riprese nell'architettura interna di "Paglia e Fieno".

"Siamo profondamente legati a questo luogo magnifico – spiegano i due proprietari - perché è qui, precisamente in questo ristorante, che quindici anni fa abbiamo iniziato a lavorare ed è qui che siamo tornati anni fa per creare la nostra attività basata su prodotti italiani che ci proponiamo di promuovere nel mondo. Utilizziamo carne britannica ma con taglio italiano, come la fiorentina, offrendo così i nostri piatti tradizionali, abbinati a pregiati vini nazionali quali, ad esempio, quelli Marchesi Antinori. Ci piace quello che facciamo e speriamo di andare avanti in questo modo".

I vini maggiormente apprezzati sono generalmente i rossi Montepulciano e Montalcino, proveniente dalla Toscana, mentre i piatti più richiesti sono quelli a base di carne, specialmente bistecche e chateaubriand, ma anche di pesce - come specifica la manager del ristorante - a seconda della clientela.

Una clientela di livello medio-alto, per la maggior parte inglese ma anche italiana, che vanta personalità di spicco, fra cui "facoltosi arabi che soggiornano nei vicini hotel a 5 stelle e l'ex titolare del Chelsea che vi fa visita una volta ogni due settimane", sottolineano Massimo e Mario Grippa.

Per la "Lamborghini Night" Paglia e Fieno ha proposto un menu a base di prodotti umbri, abbinando zuppa di farro e pancetta, pappardelle cinghiale e pecorino e filetto ai tartufi neri rispettivamente ai vini Centanni Grechetto Bianco e Rosso e Campoleone, uno dei prodotti di punta della tenuta Lamborghini.

La tenuta in questione si trova in Umbria, al confine con la Toscana, vicino il versante sud del Lago Trasimeno ed il borgo medievale di Panicale; include un agriturismo ed un campo da golf a 9 buche, oltre alla parte vinicola di 32 ettari. "Nel 1960 – spiega Fabio Arcari, managing director della Fiandaca Vini - Ferruccio Lamborghini accettò questo terreno di 100 ettari come forma di pagamento, dopo aver venduto due trattori ad un agricoltore che, versando in condizioni economiche difficoltose, non aveva altro modo per pagarli".

Una tradizione vinicola che forse non tutti conoscono, essendo il marchio Lamborghini noto principalmente per le automobili di lusso, come la gialla Gallardo edizione Valentino Balboni, parcheggiata, per l'occasione, fuori dal ristorante.

Il proprietario dell'autovettura in esposizione all'ingresso del ristorante Raj Singh, londinese di origini kenyote, si è detto particolarmente contento dell'iniziativa che rappresenta "una perfetta opportunità per conoscere ed apprezzare i vini di questo brand, godendo, al contempo, dell'ottima cucina italiana".

Alessandra Addari

FIANDACA
Est. 1975
Wine Importer & Wholesaler
www.fiandaca.co.uk

PINI FRANCO LLP
Studio internazionale legale
Solicitor and Avvocati
personal and business lawyers
specialists in English and Italian legal matters
22-24 Ely Place, London EC1N 6TE
Tel: +44 (0)20 7566 3140 - Fax: +44 7566 3144
website: www.pinifranco.com - e-mail: info@pinifranco.com

La Notizia

Sotto il vulcano, Francesco De Gregori in concerto a Londra

Il cantautore in tour per il suo nuovo album

Per la gioia dei suoi tanti fan in Uk Francesco De Gregori è ritornato a Londra e la sera del 23 ottobre ha riproposto una carrellata dei suoi grandi successi sul palco dell'O2 Shepherd's Bush Empire. Per il cantautore romano si è trattato della seconda volta in assoluto su questa sponda della Manica.

La tappa londinese è stata inserita in un lungo tour internazionale di promozione dell'ultimo album di De Gregori: "Sotto il vulcano", un doppio live registrato al Teatro Greco di Taormina dove il cantautore ha fatto tappa a supporto del disco di traduzioni dylaniane "Amore e furto".

La genesi del disco, lanciato lo scorso febbraio, è stata del tutto casuale e naturale. Qualche giorno dopo quel concerto a Taormina il bassista del cantautore, Guido Guglielminetti, che è anche produttore dei suoi ultimi dischi, si è presentato da De Gregori con le registrazioni della serata, realizzate a sua insaputa, e ha proposto di farne un album.

Il risultato è un disco che riproduce interamente la scaletta del concerto a Taormina e le canzoni sono presenti nello stesso ordine in cui il cantautore romano e la sua band le eseguirono quella sera. Ci sono tutti i personaggi di De Gregori: c'è Nino, c'è Celestino, Alice, Caterina, il Generale e la donna cannone. Dal palco della O2, De Gregori ha riportato i fan a quella serata per un viaggio tra i suoi grandi successi. Con la sua inconfondibile voce, Il Principe dei cantautori ha intonato i grandi capolavori da Rimmel a La Leva Calcistica della Classe '68, passando per Viva l'Italia e Buonanotte Fiorellino.

Con oltre 40 anni di carriera alle spalle, il folk di De Gregori, non lontano dall'influenza di Bob Dylan e Leonard Cohen e dalle note di Dalla, De Andrè e Battisti, continua ad ammaliare il pubblico. Dal debutto nel 1972, il Principe ha collaborato con Antonello Venditti, Ron, Franco Battiato e Nicola Piovani per citarne solo alcuni. Le sue canzoni narrano epoche e parlano a generazioni senza mai conoscere il passare del tempo.

Dopo il concerto All'O2, il cantautore romano ha incontrato i fan all'Istituto italiano di Cultura, intervistato da Peter Culshaw, giornalista di musica e arte per l'Observer, Guardian, Daily Telegraph e Songlines.

Il tour di De Gregori per la promozione di "Sotto il vulcano" toccherà altre città europee e gli States, con una doppia data a New York e Boston. *VDV*

The Winstons a Londra: "Con Inghilterra legame innato"

La banda si è esibita a London Fields Brewhouse

Ghiotta serata a Londra per gli amanti del "prog rock psichedelico": la band The Winstons – composta dal polistrumentista Enrico Gabrielli, dal solista e bassista degli Afterhours Roberto Dell'Era e dal batterista degli Ufo Lino Gitto - si è esibita con successo il 18 ottobre a London Fields Brewhouse, dopo aver registrato nuovi brani agli Tilehouse Studios di Buckinghamshire, alle porte della capitale britannica, assieme al produttore musicale Luke Oldfield.

A far da sfondo alle nuove composizioni della band – sulla breccia da inizio 2016 ma formata da vecchie conoscenze della scena rock italiana - un suggestivo cottage di campagna stile '800, emblema di un legame profondo ed intrinseco tra il gruppo ed il mondo agreste: "Ogni movimento fatto dagli Winstons - ci spiega Dell'Era - è probabile sia accompagnato da una forza particolare, non saprei se interna o esterna, come se ci fosse un qualcosa in grado di assegnarci strane energie. Sta di fatto che le cose accadono, nonostante si corra sul filo del rasoio quasi costantemente, così come quando suoniamo. La scelta di registrare in un simile ambiente deriva a mio avviso da qualche inspiegabile connessione innata che gli Winstons hanno con l'ambiente rurale,un immaginario reale ed ancora fortemente vivo in Inghilterra".

Un paese, quello in questione, ben noto sia ad Enrico Gabrielli, che qui ha trascorso molto tempo per via della sua ripetuta collaborazione con la cantautrice e musicista britannica PJ Harvey , sia al bassista degli Afterhours che ha vissuto a Birmingham per oltre 11 anni: "Per me – dice Dell'Era - tornare in questa terra, respirarne l'habitat, è come riaprire delle porte visive, uditive, comportamentali e molto altro. Una serie di condizioni emotive che in Italia non possono essere le stesse poiché rispondono a leggi diverse".

Proprio nel Belpaese il loro disco dalle sonorità progressive e psichedeliche ha raggiunto ottimi risultati, convincendo pubblico e critica: "Il riscontro del primo disco in Italia è stato sorprendente, avendo unito pubblici diversi e di diversa età; è andato ben oltre le nostre aspettative, tenendo conto che l'idea iniziale era quella di portare la nostra musica soprattutto all'estero". *Alessandra Addari*

Il cantautore Mauro Pina a Londra, aspettando Sanremo

Esibizione al Ciro's Pomodoro

Patricia Stancich e Mauro Pina

Dopo quattro showcases in soli tre giorni a Utrecht, in Olanda, il cantautore e polistrumentista comasco Mauro Pina ha presentato il 30 ottobre a Londra, al ristorante Ciro's Pomodoro di Knightsbridge, alcuni brani tratti dal suo disco "L'ho scritto io", fra cui il singolo "Sei fantastico" che vanta la collaborazione dell'attrice Rosalinda Celentano, figlia del noto Adriano.

Come è nata l'idea di questo showcase?

L'idea è venuta ad Efrem Sagrada, promotore sia nostro sia del Celentano's Club, che frequenta assiduamente Londra perché qui ha sede la sua società; essendo da molto tempo amico del proprietario di Ciro's Pomodoro, mi ha proposto questo incontro per cui da Utrecht, in Olanda, in cui mi trovavo da giorni per altri showcases, sono venuto a Londra.

Le capita spesso di visitare la capitale britannica?

C'ero già stato nel 2005, con altre 24 Beatles band italiane, per registrare un disco tributo al gruppo, negli straordinari Studi di Abbey Road. Fu un'emozione grande, essendo stato considerato in quell'occasione il migliore in Italia ad interpretare la celebre band.

Da allora non le è più capitato di tornarci?

Effettivamente no, ragion per cui sono ulteriormente contento di esserci ritornato.

Anche la collaborazione con Rosalinda Celentano è merito di Efrem Sagrada?

Si. Efrem ha pensato bene che la partecipazione di un personaggio pubblico al disco mi avrebbe dato una visibilità maggiore di quella che avrei potuto avere da solo, aprendomi nuove porte. Cosi ha coinvolto nel progetto Rosalinda che canta in inglese nel singolo "Sei fantastico", uscito poco prima del disco.

A quale genere musicale è legato questo disco?

Premettendo che personalmente mi considero un rocker beatlesiano, potrei definire la mia musica armonica e melodica ma con una vena rock. Bisogna poi considerare che i miei pezzi, tutti scritti, composti e cantati da me, sono stati creati nel corso di tanti anni, a distanza l'uno dall'altro, per cui sia testi che le musiche sono molto differenti fra loro a seconda del periodo in cui sono stati realizzati.

Di cosa parlano principalmente?

Le mie canzoni, in gran parte autobiografiche, parlano soprattutto di sentimenti in generale e di amore in particolare, sia in maniera positiva sia, spesso, negativa. I contenuti sono ora più ingenui ora più complessi proprio perché legati a periodi, situazioni ed eventi diversi, dall'adolescenza alla maturità. Quella in questione è mia prima esperienza discografica a questo livello: prima dello scorso 26 maggio, data di uscita del singolo, la mia musica era assolutamente sconosciuta, nonostante io scriva da quando ero un ragazzino.

Sarà al settimo cielo allora...

Lo sono! Mi sento emozionato ed anche lusingato dagli ottimi riscontri sia a livello di critica, dato che diverse recensioni hanno promosso questo disco, sia a livello di pubblico perché finora le esibizioni live, accompagnate dalla band, sono andate tutte benissimo. Al momento stiamo presentando il disco in Italia, soprattutto a Nord, ma dopo quattro showcases in Olanda, in soli tre giorni, e la serata qui a Londra, a breve andremo in Kazakistan, Lettonia, Utzbekistan, Romania e Mosca.

Altri progetti in corso?

Ne abbiamo uno grande in cantiere: calcare un celebre palcoscenico, davanti a Claudio Baglioni, assieme ad una nota artista italiana. Però non possiamo, per contratto, rivelarne i dettagli.

Parliamo certamente di Sanremo 2018 ma la cantante in questione chi è?

Posso solo dire che, molti anni fa, in coppia, ha vinto questo Festival.

Alessandra Addari

Mauro Pina

Efrem Sagrata,Ciro orsini,Mauro Pina e Patricia Stancich

Mauro Pina, Ciro Orsini e Debora Jay Kelly

Marco Gaffarelli, Gianni Ferrari, Ciro Orsini, Mauro Pina Patricia Stancich

FRATELLI LA BUFALA
pizzaioli emigranti

Our buffalo mozzarella is flown in specially for us from Italy 3 times a week
Come and taste the difference

40 Shaftesbury Avenue,London W1D 7ER
Tel: +44 (0)20 7734 3404
flb-londonpiccadilly@fratellilabufala.com
www.fratellilabufala.com

35-37 Villers Street, London WC2 6ND
Tel: +44 (0)20 7930 0311
flb-londoncharingcross@fratellilabufala.com
www.fratellilabufala.com

PEPPE
RISTORANTE - PIZZERIA
CUCINA ITALIANA & SICILIANA
171 Tudor Drive
Kingston upon Thames KT2 5QG
Tel: 020 85446 3885
www.peppekingston.com
pepperestaurant@gmail.com

NEW UNIFORMS, NEW SERVICES,
A BRAND NEW EXPERIENCE.
ETIHAD AIRWAYS PARTNER
Alitalia
VIVI, AMA, VOLA.
ALITALIA.COM | CUSTOMER CENTRE 03335 665544

La Notizia

GAZZANO & SON
EST. 1911
OVER FOUR GENERATIONS OF EXCELLENCE
ITALIAN DELICATESSEN

SATURDAY AND SUNDAY
ALL DAY

UN WEEKEND IN FAMIGLIA

SPEND £10 AND GET 15% OFF

EVERYTHING
IN-STORE
AND RESTAURANT

Not valid with other offers.

Tel. 020 78371586
167-169 Farringdon Road · Lonodn EC1R 3AL
deli@gazzanos.co.uk · gazzanos.co.uk

Casa Londra Shop

Grand opening in Brompton Road

Francesca Griffiths, Elisabetta Pincherle, Valentina Fazzari

Buone notizie per gli italiani che possiedono o cercano un immobile nella capitale britannica: Lunedì 30 ottobre è stato inaugurato a Earls Court in Old Brompton Road il Casa Londra Shop, uno showroom con esclusivi marchi italiani di arredamento, accessori per la casa e materiali finalizzati alla ristrutturazione.

La sagacia di Francesca Griffiths, solicitor specializzata in property e Managing Director del nuovo negozio, e la creatività di Elisabetta Pincherle, architetto ed interior designer milanese, si sono magistralmente fuse per dare vita a Casa Londra Shop, un punto vendita in cui è possibile trovare tutto quanto è necessario per ristrutturare un immobile, dai materiali da utilizzare, agli accessori, all'arredamento, e tutto quanto concerne i servizi di property finding, affitto e gestione di proprietà a Londra e relocation.

"Il progetto – spiega Francesca Griffiths - è nato sei anni fa nel mio salotto; attualmente abbiamo in gestione 180 appartamenti che affittiamo, rinnoviamo e ristrutturiamo; abbiamo ora pensato di fare uno showroom da dove gestire i nostri appartamenti, trasferendo la nostra società dall'ufficio ad un negozio che, data la posizione, garantisce una visibilità maggiore; siamo convinti che così, passando su questa via, nuovi clienti interessati a comprare, affittare o ristrutturare casa, ci scopriranno. Nonostante la Brexit abbia creato un po' di incertezza nel settore della compravendita, noi abbiamo molti clienti che hanno acquistato durante questi anni ed ora hanno bisogno del nostro sostegno per gestire, ristrutturare ed affittare le loro case per cui, in ogni caso, offriamo loro ciò di cui hanno bisogno".

Un servizio a 360 gradi, dunque, rivolto agli italiani intenzionati a trasferirsi a Londra o che vogliono investire nel mercato immobiliare inglese, un servizio che non solo aiuta a ricercare, ristrutturare e gestire i locali commerciali o abitabili da acquistare o affittare, ma fornisce anche la consulenza fiscale e legale, garantendo assistenza in tutto il processo di trasferimento dall'Italia.

"Nata come agenzia immobiliare per gli italiani che possiedono o ricercano immobili nella capitale britannica – aggiunge Pincherle - il nuovo concept di Casa Londra associa ai servizi di consulenza di professionisti che risiedono da tempo in questa metropoli, una serie di brand e fornitori italiani, dal marmista, al falegname, all'artigiano, unificandoli all'interno di un'unica famiglia; questa operazione commerciale e professionale da' loro modo di avere una vetrina a Londra, utilizzata per l'interior design".

Alessandra Addari

Charity dinner per orfani

All'ambasciata d'Italia a Londra

Riccardo Felicini, Peter Capaldi e Karen Lawrence-Terracciano

L'organizzazione umanitaria internazionale NPH – Nuestros Pequenos Hermanos (I Nostri Piccoli Fratelli e Sorelle), da oltre sessant'anni in prima fila nell'assistenza ai bambini orfani, ha aperto a Londra un ufficio di raccolta fondi e per l'occasione è stato organizzato l'8 novembre all'Ambasciata italiana un charity dinner che ha fruttato beneficenza per 70.000 sterline.

La serata – in collaborazione con la Fondazione Francesca Rava che nella Penisola rappresenta NPH - ha visto l'Ambasciatore Pasquale Terracciano e la Signora accogliere 130 ospiti selezionati, alcuni dei quali esponenti della communita' italiana a Londra, invitati a conoscere la missione e i progetti dell'organizzazione umanitaria, fondata nel 1954 in Messico dall'americano Padre W. Wasson e presente oggi in 9 paesi dell'America Latina con case orfanotrofio ed ospedali.

Da oltre 60 anni nelle Case NPH vengono accolti migliaia di bambini orfani, abbandonati, o in disperato bisogno che vengono cresciuti secondo il motto "un bambino per volta, dalla strada alla laurea". In NPH i bambini ricevono attenzione individuale e l'amore di una grande famiglia, con l'obiettivo di renderli adulti autonomi e indipendenti, in grado di prendersi cura di se stessi e degli altri, protagonisti della rinascita della loro comunità. Molti di loro, pur provenendo da estreme situazioni di degrado e abbandono, diventano architetti, medici, ingegneri, avvocati, insegnanti, cuochi... grazie a donatori, madrine e padrini che li sostengono con l'adozione a distanza, con borse di studio all'università o in percorsi di formazione professionale. Attualmente nelle Case NPH in Messico, Repubblica Dominicana, Haiti, Honduras, Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Bolivia, Perù, vivono 3.200 bambini e ragazzi, sono inoltre 2.300 gli studenti delle comunità circostanti che ne frequentano la scuola, il refettorio e le cliniche mediche per cure e vaccinazioni.

A testimoniare il meraviglioso lavoro di NPH è stato presente alla serata - in provenienza da Haiti - Jean Francois Siede, cresciuto nella Casa orfanotrofio NPH sull'isola quarto mondo. Jean Francois è laureato in economia e ha frequentato un master a Oxford grazie ad una borsa di studio, ora dopo uno stage a Londra promosso da Fondazione Vodafone lavora in Haiti come imprenditore nel settore dell'e-commerce.

Francesca Rava Francesca Griffiths e Ambasciatore Pasquale Terracciano

Alla serata ha inoltre preso parte Paola Turci, una delle più note cantautrici italiane, testimonial e volontaria della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus, che ha eseguito alcune delle sue più note canzoni e Peter Capaldi, noto attore e sceneggiatore Premio Oscar, nato in Scozia con origini italiane.

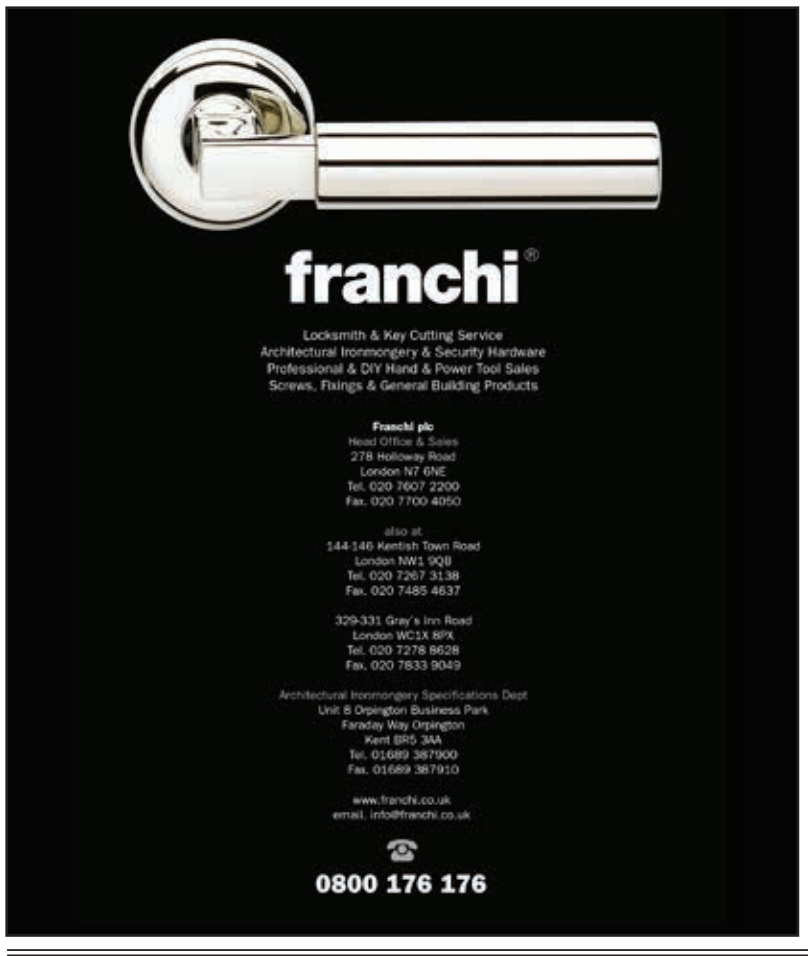
"Desidero lodare il lavoro della Fondazione Francesca Rava e delle altre organizzazioni sotto l'ombrello NPH con progetti in numerose parti del mondo. E' stato un onore per me ospitare questa sera un evento di raccolta fondi a favore dei tanti progetti attualmente in corso" ha dichiarato Pasquale Terracciano, Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito.

La serata, sostenuta da Eigenmann & Veronelli e Freshfields, ha permesso di raccogliere 70.000 sterline, un risultato cui ha contribuito anche l'asta benefica silenziosa "AT NPH I CAN BECOME": uno straordinario risultato che servirà a sostenere con borse di studio i tanti ragazzi NPH meritevoli e pieni di sogni.

"La Fondazione Francesca Rava con l'aiuto di tanti volontari ha voluto realizzare l'ultimo grande sogno di Padre Wasson, portare la grande famiglia NPH anche in Inghilterra. Siamo certi che la serietà del lavoro di NPH, che nel terzo mondo in 60 anni ha prodotto un cambiamento importante in migliaia di vite, possa trovare tanti sostenitori anche nel mondo anglosassone, che molto valore sa dare ai talenti. Ringrazio l'Ambasciatore e la Signora Terracciano per l'ospitalità in questa straordinaria occasione" ha dichiarato Mariavittoria Rava, Presidente della Fondazione Francesca Rava che ha collaborato attivamente all'organizzazione di tutta la serata insieme a Francesca Griffiths.

Il charity dinner preparato dallo chef dell'Ambasciata Danilo Cortellini è stato caratterizzato dalla degustazione di molte eccellenze di prodotti italiani donati per l'occasione da Obicà, da anni al fianco della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus in progetti in aiuto ai bambini di Haiti. Inoltre hanno sostenuto la serata per i vini Chêne Bleu, Consorzio Prosecco DOC, Morellino di Scansano, Amorino per il gelato, Patti Bakery per i biscotti, San Pellegrino e Acqua Panna per le acque. Si ringrazia anche Bulgari Hotel. LaR

Paola Turci



SM La Notizia

ITALIA: UNA SUPERPOTENZA TURISTICA

MINISTRO FRANCESCHINI A LONDRA PER WTM

Taglio del nastro di apertura

L'Italia è sempre più una superpotenza turistica: è la quinta destinazione al mondo per arrivi internazionali, con 52 milioni di visitatori nel 2016, il 3,2% in più rispetto al 2015, e nel 2017 è destinata a fare ancor meglio, secondo i dati diffusi dall'Enit in occasione del World Travel Market (WTM), la più importante fiera mondiale dedicata al turismo, che si è svolta a Londra dal 6 all'8 novembre.

"Il piano strategico del turismo – ha detto il ministro dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini, venuto a Londra per l'inaugurazione dello stand Italia – parte da un dato fondamentale: in altri settori si tratta di uscire dalla crisi mentre nel turismo si tratta di governare la crescita. Il turismo internazionale crescerà enormemente nei prossimi anni in Italia, come è cresciuto negli anni passati e come sta crescendo in modo forte e sostenuto nel 2017 su tutto il territorio nazionale, non soltanto nelle grandi capitali quali Venezia, Firenze e Roma".

"Un ottimo lavoro è stato fatto nel 2017 con l'anno dei borghi", ha sottolineato il ministro, che ha annunciato per il 2019 "l'anno del turismo lento, un ulteriore modo per valorizzare i territori italiani meno conosciuti dal turismo internazionale e rilanciarli in chiave sostenibile" mentre il 2018 sarà l'anno dell'enogastronomia e il 2016 è stato quello dei cammini.

"Abbiamo finalmente fatto un lavoro di regia con le regioni, e oggi al World Travel Market di Londra – ha detto Franceschini - si promuove al mondo l'Italia nel suo complesso e non le singole regioni separatamente".

Dell'edizione 2017 del WTM la Penisola è stata "premier partner" e cioè l'ospite d'onore e in effetti la sua partecipazione è stata massiccia, all'altezza di quello status di "superpotenza turistica" che si merita: sotto l'egida dell'agenzia nazionale del turismo (Enit) hanno trovato spazio nella fiera 230 soggetti tra enti turistici locali, hotel, agenzie di viaggio, villaggi, operatori in aggiunta a Roma e a diciassette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto, Trentino, Umbria) . Le migliori eccellenze di tutto il territorio italiano sono state rappresentate durante l'evento di Londra con eventi convegnistici, degustazioni di gelato artigianale a cura della Mostra Internazionale del Gelato, spettacoli di musica e danza con la fondazione La Notte della Taranta e cooking show.

Secondo i dati resi noti dall'Enit, presente alla fiera londinese con la presidente Evelina Christillin e con il consigliere Fabio Maria Lazzerini, i flussi turistici hanno generato per l'Italia nel 2016 oltre 36 miliardi di euro di entrate. La Germania è il mercato più importante con 5,7 miliardi di euro spesi. Al secondo posto gli Stati Uniti (4,6 miliardi di euro), seguiti da Francia (3,6 miliardi), Regno Unito (2,9 miliardi) e Svizzera (2,4 miliardi).

Fabio Lazzerini ha messo in evidenza che nel 2017 l'Italia è cresciuta più degli altri paesi europei in termini di presenze turistiche (11,8 la nostra percentuale, di un soffio superiore a quella della Grecia (11,7) e comunque più alta di quella francese, attestata al 10,4%). L'Italia e' inoltre al 1° posto in Europa per presenze dai paesi extra-UE.

Tra le città cresciute di più – in termini di presenze – Napoli, seguita da Firenze e Milano. Le altre mete favorite dai turisti stranieri sono Roma, Venezia, e Torino.

"Quando si parla di turismo – ha dichiarato il consigliere ENIT Lazzerini – mi piace dire che l'Italia è una superpotenza, grazie soprattutto alla sua capacità di stupire continuamente. I dati continuano a registrare un trend positivo, questo perché, aldilà dell'immenso patrimonio artistico, naturale e culturale, ciò che il turista trova in Italia non c'è da nessun'altra parte al mondo: l'Italian Way of Life, il piacere di fermarsi e assaporare uno stile di vita unico. In questo contesto abbiamo un lavoro importante da portare avanti: quello di bilanciare e gestire i flussi, promuovendo nuovi itinerari al di fuori delle destinazioni più tradizionali e affollate, sfruttando in sinergia tutti i cluster che abbiamo individuato".

Lazzerini ha poi citato gli ottimi dati sulla presenza "social": l'Italia risulta il Paese più immortalato su Instagram, con 68,5 milioni di tag (al 9 ottobre 2017) mentre da una ricerca Ipsos (Be Italy) è emerso che il 37% degli intervistati in 18 Paesi opterebbe per l'Italia se vincesse un viaggio davanti a Stati Uniti e Australia (scelti rispettivamente dal 32 e 31%) mentre la prima parola che viene in mente quando si pensa all'Italia è "sogno" a riprova di come il Belpaese eserciti un fascino davvero unico sui viaggiatori stranieri.

La ricerca IPSOS "Be-Italy" ha mostrato che i turisti stranieri mettono l'Italia al primo posto per qualità della vita, creatività e inventiva, mentre l'offerta enogastronomica rappresenta ormai una primaria motivazione di viaggio (è citata dal 48% degli intervistati), sullo stesso livello di città d'arte e monumenti (scelti rispettivamente dal 49 e dal 48%). La cucina, del resto, è il primo aspetto che viene associato all'Italia (secondo il 23% degli intervistati), seguita a debita distanza da monumenti e moda (entrambi al 16%): un risultato che conferma i dati di Food Travel Monitor, secondo cui l'Italia è al primo posto al mondo come destinazione enogastronomica.

Durante l'inaugurazione degli stand italiani Franceschini ha tenuto a mettere in risalto che la crescita turistica è diffusa in tutto il Paese, sud compreso, e non riguarda soltanto le tradizionali città d'arte: si tratta quindi di una grossa opportunità da governare, puntando su una presenza turistica "colta, intelligente, fatta di viaggiatori non mordi e fuggi, in grado di spendere" e sensibili alle tante "eccellenze" in offerta nella Penisola. L'obiettivo è chiaro è ambizioso: non attirare soltanto turisti ma anche "viaggiatori".

Per il "turismo lento" che si vuole promuovere nel 2019 Franceschini ha spiegato che si tratta della stessa filosofia alla base dello "slow food" in contrapposizione al "fast food", E si spera che Matera nella sua veste di capitale europea della cultura 2019 faccia da traino. In questo processo dovrebbe dare un contributo anche Palermo, scelta come capitale nazionale del turismo 2018 (mentre Pistoia è quello per il 2017).

Altro dato significativo è il primato del Paese fra le mete europee dell'area Schengen per il turismo a lungo raggio: un viaggiatore su quattro che viene in Europa da altri continenti sceglie l'Italia e nel 2016 sono state oltre 39,7 milioni le presenze di turisti extra Ue. Anche per quanto riguarda la web reputation ce ne è da andare fieri: l'atteggiamento nei confronti dell'Italia si conferma largamente positivo, con un 83,9% di buoni voti, in crescita dell'1,5% rispetto al 2015/16.

Peccato solo che l'Italia non abbia nessuna città nella Top Ten delle città più visitate al mondo (che vede in testa Hong Kong, seguita da Bangkok e Londra) mentre Roma è dodicesima. Unica consolazione: nella lista delle Top 100 città per massa di visitatori l'Italia ne vanta altre tre in aggiunta a Roma (Milano al 27/o, Venezia al 38/o e Firenze al 44/o) e si tratta di un record europeo.

Senz'altro Roma con le bellezze storiche, la cucina e il clima che si ritrova potrebbe far meglio dei 9,4 milioni di visitatori all'anno che sono meno della metà di quelli che sbarcano ogni anno a Londra (oltre 19 milioni!)

La Redazione

Dirigenti Alitalia

EMOZIONI DAL CUORE D'ITALIA

AL WTM PROPOSTE DI TURISMO ALTERNATIVO

Francesco Di Filippo (Abruzzo),Flaminia Santarelli(Lazio), Marta Paraventi (Marche) e Roberta Milano (ENIT)

Turismo diversificato, turismo lento, turismo di qualità, turismo curioso ed emotivo. Quasi a sentimental journey. Infatti la presentazione "Emotions from the heart of Italy" tenuta nel corso del WTM dalle 4 "regioni consorelle" dell'Italia centrale invita a uscire dalla pazza folla e d evitare l'invasione delle città d'arte suggerendo nuove idee e nuovi itinerari.

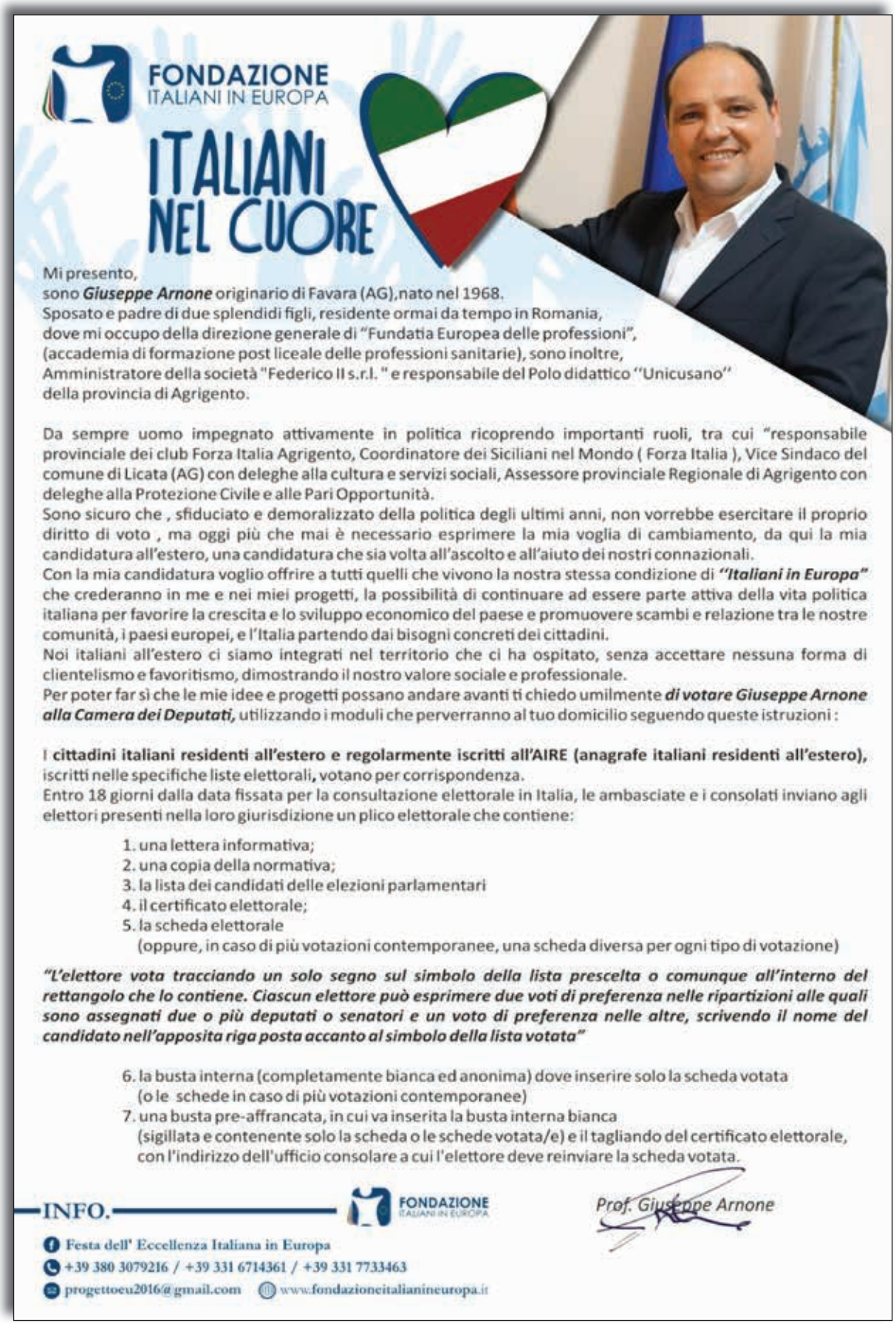
"Un progetto per diversificare le vacanze, che hanno da tempo cambiato fisionomia", dice Roberta Milano di ENIT. Quindi scarpinate sulle orme di San Francesco, riscoperta della Via Salaria, peregrinazioni sotterranee in grotte, escursioni montane in fantastici Parchi Nazionali, esplorazioni di affascinanti borghi in moto, su bici, a cavallo e, se si trova parcheggio, in macchina.

Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria hanno unito le forze, rimarca Flaminia Santarelli, e presentano 4 proposte turistiche da cui 4 itinerari, per esempio da Ostia e Civita Nova Marche, attraverso le "terre del Duca" , i Montefeltro, da Gubbio a Urbino, da Pesaro a Senigallia, fra le grotte di Montecucco, Frasassi, Stiffi, Pastena e sui picchi del Gran Sasso, con un tracciato di 400 Km a piedi per i più audaci, che collega Tirreno e Adriatico.

Dopo l'apoteosi dei Borghi, dove si cerca di smistare il turismo che soffoca per esempio Firenze, Venezia, Roma, la novità di quest'anno sono le "Vie Blu". Ovvero si riscoprono i corsi d'acqua da mare a mare per "raccontare un sogno", come dice Nicola Scevola, ideatore del web documentario che vuole rivelare l'anima dei posti visitati per mezzo di video, foto, testi, grafici,musiche, il tutto interattivo con il lettore che può contribuire con annotazioni personali a questo viaggio da San Benedetto del Tronto alle Saline di Tarquinia. Non manca nulla: panorami, proverbi, leggende,arte, archeologia, speleologia, ricette antiche e antichi mestieri nei luoghi incantevoli della fascia centrale della penisola per stimolare gli appetiti

Un progetto proposto a viaggiatori che non vogliano solo fare foto ma vivere un'esperienza di vita, come rimarcato anche dall'Assessore Ciuoffo del Turismo Toscano. Viaggiatori consapevoli e responsabili, immersi in valori culturali che facciano assaporare il senso della bellezza oltre al gusto della buona tavola. Un turismo da "good vibration" insomma, che illustri i nostri tesori senza rovinarli, un turismo sostenibile che soddisfi la richiesta e l'offerta.

Questo è il messaggio italiano dal WTM, che sottintende un lavoro di stretta collaborazione fra Governo, Regioni e Comuni, come ribadito dal Ministro dei Beni Culturali e del Turismo Dario Franceschini, in modo da provvedere concretamente ai perenni problemi di mancanza di infrastrutture, carenza di trasporti , trascuratezza di restauri e l'assetto idrogeologico parecchio malandato. Promuovere ma anche preservare e procurare mezzi e modi perche' i turisti possano apprezzare l'Italian life style, magari a prezzi competitivi. Circa quelli astronomici sostenuti dall'Italia per essere quest'anno partner ufficiale del WTM, ci si augura che sia stato un investimento a buon rendere. *MM*



FUEL YOUR ADVENTURE

£1000 FREE FUEL*

Adventure. No-one ever found it by following the crowd. That's why the Jeep Renegade is designed with stand-out looks and go-anywhere, do-anything ability. Add to that, forward collision warning, front and rear parking sensors, lane departure warning and you're in complete control, whether you're hitting the high street or the wilderness. Fuel your adventure and get £1,000 of free fuel*. Which only leaves one question, where will you find your next one?

£1,000 Free Fuel* | **£2,000** Jeep® Deposit Contribution^ | **4.2% APR** Representative

MotorVillage A FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES COMPANY UK

Marylebone, W1U 1QY. Tel: 0207 399 6650

Croydon, CR0 3HH. Tel: 020 8683 1000

www.motorvillageuk.com

Jeep®

OFFICIAL FUEL CONSUMPTION FIGURES FOR JEEP RENEGADE RANGE MPG (L/100KM): EXTRA URBAN 47.9 (5.9) – 70.6 (4.0), URBAN 32.5 (8.7) – 55.4 (5.1), COMBINED 40.9 (6.9) – 64.2 (4.4), CO_2 EMISSIONS: 160 – 115 G/KM. Fuel consumption and CO_2 figures are obtained for comparative purposes in accordance with EC directives/regulations and may not be representative of real-life driving conditions. *Ts&Cs apply. Visit www.jeepfuelyouradventure.co.uk for further details. ^Offer available on the Jeep Renegade range registered between 1st October and 31st December. Customer Deposit (between 9% and 14%) and Optional Final Payment may vary depending on version. 48 Month Term. Model shown Jeep Renegade 1.4 MultiAir II 140HP Limited 6 Speed Manual at £24,265. Jeep Deposit Contribution only available in conjunction with Jeep Horizon PCP. With Jeep Horizon you may return the vehicle instead of making the final payment. It must be in good condition and if you exceed the agreed annual mileage, you will be charged up to 9p per mile for exceeding 10,000 miles p.a. Subject to status. Guarantees may be required. Ts&Cs apply. At participating Dealers only. Jeep Financial Services, SL1 0RW. We work with a number of creditors including Jeep Financial Services. Jeep® is a registered trademark of FCA US LLC.

FCA AUTOMOTIVE SERVICES United Kingdom

Sardegna ospite d'onore a Real Italian Wine & Food

Più di 50 aziende a edizione 2017

Veduta Sala

Oltre cinquanta aziende italiane, equamente ripartite tra settore vino e agroalimentare, hanno partecipato all'edizione 2017 del Real Italian Wine & Food (RIWF) che si è svolta con successo il 31 ottobre al Church House Conference Centre di Westminster, nel cuore di Londra.

Le aziende provenivano da varie regoni italiane: Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia e Veneto. La presenza di operatori commerciali e' stata qualitativamente di ottimo livello, come sottolineato dagli organizzatori che in una nota spiegano come "dopo le incertezze dello scorso anno, dovute al referendum sulla Brexit, oggi gli operatori britannici tornano a cercare nuovo prodotto per arricchire la propria offerta. I dati incoraggianti sull'economica, con i tassi di interesse appena alzati dalla Banca d'Inghilterra, lasciano ben sperare. Il mercato di Londra poi segna un segno positivo con il continuo aumento di aperture di esercizi italiani, sia ristoranti, delicatessen, wine bar".

Con una delegazione di oltre 25 aziende che hanno presentato tutti i vini più noti dellla regione ed anche prodotti agroalimentari, la Sardegna è stata ospite d'onore.

"Per le imprese sarde – ha indicato la regione in un comunicato - è stata un'occasione importante per proporsi ai mercati esteri e in particolare al mercato britannico, sempre attento alla qualità dei prodotti dell'agroalimentare made in Italy. Gli imprenditori hanno avuto l'opportunità di incontrare gli importatori locali e di avviare trattative per la commercializzazione dei prodotti sardi a Londra. Particolarmente apprezzati i vini. Decine di esperti ed enologi britannici hanno degustato una selezione dei migliori vini delle cantine isolane in un Masterclass: dal Cannonau al Vermentino, dal Carignano al Monica."

A presentare i vini sardi durante il Masterclass per operatori è stato Peter McCombie, Master of Wine, tra i più noti esperti di vini italiani in Regno Unito.

Il famoso Chef Giorgio Locatelli è intervenuto apposta per una degustazione dei formaggi sardi proposti da tre differenti aziende isolane.

A giudizio degli organizzatori la formula del Real Italian Wine & Food funziona e offre l'opportunità di conoscere, interagire e creare rapporti commerciali con operatori britannici. Tipicamente partecipano all'evento oltre 250 operatori e quindi vi è un corretto rapporto tra numero di aziende presenti e operatori intervenuti. Il tutto in un contesto elegante, professionale, in una location di prestigio nel cuore di Londra. Come sempre la promozione dell'evento avviene sia attraverso database selezionati ma anche con il coinvolgimento delle principali testate di settore. A. Scortino

Giorgio Locatelli e ammiratori

Masterclass

A Taste of Italia Evening

At Tasting Sicily - Enzo's Kitchen

Dedicated to promoting tourism to Italy, a "Taste of Italia " evening was held the 31st of October at Tasting Sicily Enzo's Kitchen, jointly hosted by Ramblers Walking Holidays (RWH) and the Italian Tourist Board (ENIT). Between them, they put on a great evening with great food.

After being welcomed by Tony Lock (Joint Managing Director of RWH Travel), Ilenia Cocco (Italian Tourist Board – Travel Trade Dept) spoke passionately about Italy and Sicily and all the splendours that it offers and in particular about the Italian places that guidebooks often overlook. She then played a lovely video of the Italy that revealed the destination at its most appealing.

Salvatore Mariscalco, Luisa Ingoglia Scarpignato, Toni Lock, Console Generale Massimo Mazzanti, Kathy cook and Enzo Oliveri

David Kay (RWH Product Manager) went into cognoscenti mode par-excellence and relayed some fascinating facts about the wide range of small group walking holidays that Ramblers Walking Holidays had to offer. Peter Watts (RWH Holiday Leader) explained all about the holidays featured by the Ramblers Walking Holidays sister program and brochure Adagio, which offers Leisurely Cultural holidays on foot, once again in small guided groups to all parts of Italy and further afield.

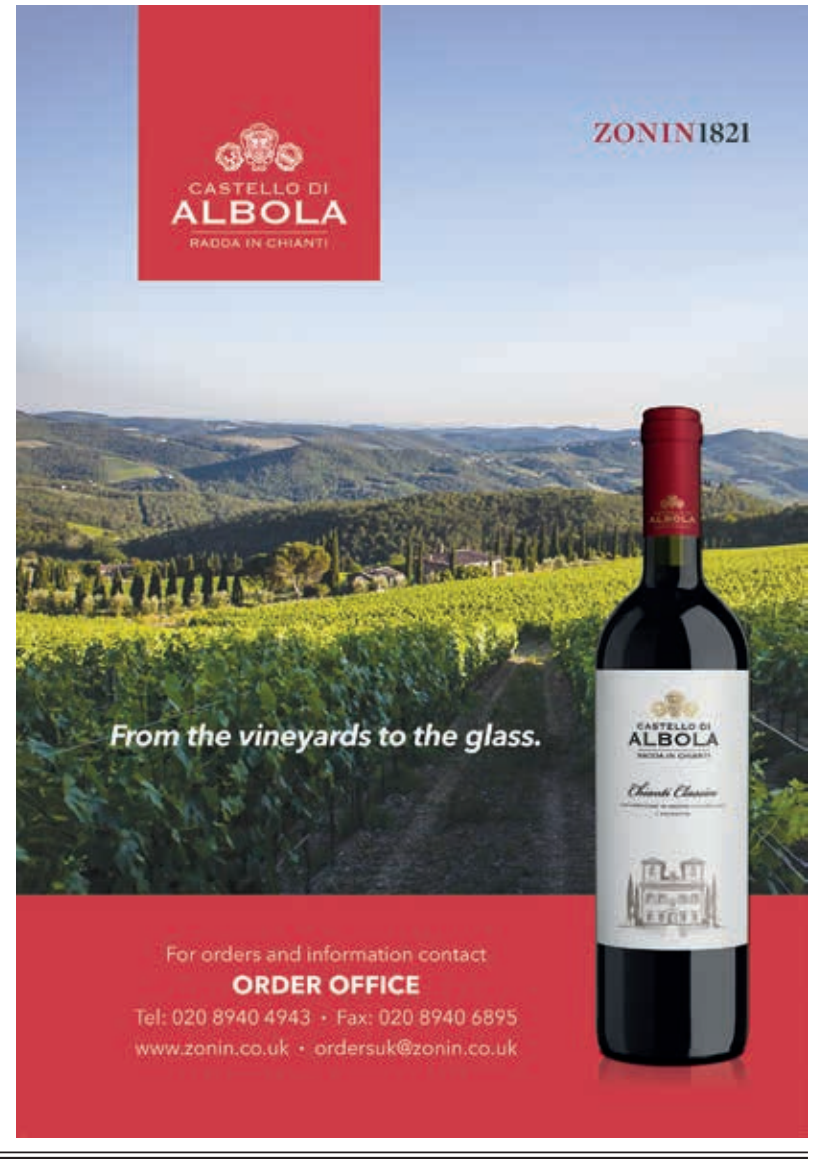
Luisa Ingoglia and Enzo Oliveri from the restaurant talked a little about the restaurant itself and the wonderful range of dishes that were about to be on served at this wonderful "Taste of Italia" evening.

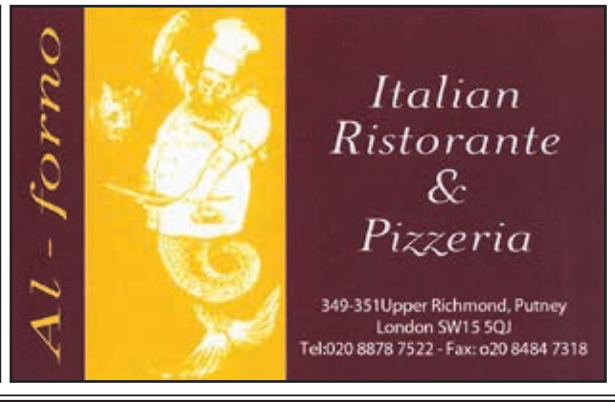
Presentation

Guests were then given the opportunity to book an Italian holiday of their choice at a "special on the night only" price whilst sampling the various dishes lovingly prepared by celebrity chef Enzo Oliveri.

These included typical arancini, caponata, panelle, Primosale cheese, and the chef signature dish of "Pasta with Pistachio, pesto and black pig cheeks". And what was better than ending all this with authentic cannoli with ricotta. The wine flowed and the appearance of a singer to sing various Italian Arias added to the special ambience of the evening. Buonissimo !!!

Among the guest there was also Massimiliano Mazzanti, the Consul General of Italy in London. LaR





La Notizia

"Italiano La Lingua Bella "*è il logo dell' Ufficio Scolastico del Consolato d' Italia a Londra che si occupa della promozione della lingua e cultura italiana e dell' organizzazione dei corsi di lingua italiana in collaborazione con l'Ente Gestore COASIT, per alunni in età scolare , da Y1 a Y12.*

Questa rubrica intende condividere con i lettori alcune delle esperienze didattiche e delle iniziative organizzate nell' ambito dei nostri corsi.

Per un quadro più completo delle nostre attività e per maggiori informazioni, vi invitiamo a consultare il sito:

Ufficio Scolastico http://www.ufficioscolasticolondra.altervista.org/

http://www.conslondra.esteri.it/Consolato_Londra/it/

Coasit http://www.coasit.org/

Il Dirigente Scolastico - Mara Emanuela Luongo

Il "Progetto Pilota"

Ulteriore azione del Ministero a supporto degli Enti Gestori

Il panorama della promozione e dell'insegnamento della lingua italiana all'estero è soggetto, oggi, ad un costante mutamento. Le ragioni di ciò, sono da cercare, da un lato, nella stratificazione del pubblico dei fruitori della nostra lingua, sempre più ampio ed eterogeneo sia per età sia per le diverse aspettative con cui esso si avvicina all'italiano. Dall'altro, l'aggiornamento dell'offerta formativa locale appare sempre più necessario data l'evoluzione del pensiero accademico sulle lingue e sul loro insegnamento. A fronte di questi cambiamenti, i docenti di italiano all'estero sono chiamati ad essere costantemente aggiornati tanto sulle metodologie didattiche, quanto sulle tecniche d'insegnamento delle lingue straniere per mantenere vivo l'interesse per l'italiano nel mercato delle lingue moderne. Questa sfida didattica e di prestigio tra le lingue è in atto anche per l'italiano nel Regno Unito.

Tra le iniziative in essere c'è anche il "Progetto Pilota" finanziato per il 2017 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), progetto che ha permesso di inviare nel mondo, presso gli Enti Gestori, giovani neolaureati con specifiche competenze didattico-metodologiche nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

Per il Regno Unito, il percorso è coordinato dal Dirigente Scolastico Mara Luongo e sviluppato dal dott. Pietro Chiarelli, il quale già da alcuni mesi sta operando di concerto con i docenti in loco allo scopo di migliorare il piano dell'offerta formativa delle classi di italiano per gli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado. Dopo un primo un momento conoscitivo delle realtà educativa delle scuole in cui si insegna l'italiano nel Regno Unito, si è passati alla programmazione degli interventi didattici. Come ci spiega il dott. Chiarelli: «In primo luogo si è individuato l'obiettivo di aumentare l'offerta dei materiali didattici a disposizione dei docenti attraverso la loro diretta produzione e successiva diffusione sul sito dell'Ufficio Scolastico. Il secondo punto sviluppato è stato creare una rete interna ai docenti, di condivisione on line dei materiali didattici creati da loro stessi, in cui poter socializzare le esperienze d'insegnamento e all'occorrenza, chiedere supporto ai colleghi e assistenza nel programmare interventi educativi sempre più mirati nelle loro classi».

Il Dirigente Scolastico, Mara Luongo, considera importante e innovativa l'azione messa in campo dal MAECI attraverso il Progetto Pilota e ha apprezzato la pronta disponibilità dell' Ente Gestore Coasit nel saper cogliere questa opportunità di migliorare la qualità della didattica.

A Suo parere disporre di una piattaforma condivisa, quale quella recentemente avviata nell' ambito del progetto, può contribuire a promuovere le best practices e agevolare il coordinamento tra i numerosi docenti , i quali operano su corsi sparsi su un territorio molto ampio.

Ritiene inoltre particolarmente interessante la creazione di unità didattiche inedite composte nella raccolta "Italiano… La Lingua Bella" , disponibile sul dito dell' Ufficio scolastico http://www.ufficioscolasticolondra.altervista.org/

Tale collezione di materiali, già avviata dalla dottoressa Nadia Marinelli e adesso curata dal Dott. Chiarelli è stata progettata per una continua evoluzione e ampliamento anche grazie all'apporto delle esperienze educative di tutti i docenti di lingua italiana. Pertanto auspica la prosecuzione del progetto anche per il prossimo anno grazie al supporto ministeriale e alla piena collaborazione dell'Ente Gestore COASIT.

Il Dirigente Scolastico ricorda altresì come il Ministero abbia messo a disposizione degli enti gestori anche ulteriori risorse per consentire la formazione a distanza dei docenti, relativa alla progettazione didattica dei corsi attraverso la piattaforma didattica del consorzio ICON, percorso che impegna docenti sia dell' ente gestore coasit di Londra sia del CDLC di Manchester .

Nuova iniziativa dell'Ufficio Scolastico in collaborazione con il COASIT

L'Ufficio Scolastico ha inteso recepire l'esigenza più rappresentata dalle famiglie di impegnare gli studenti anche nei periodi di half term organizzando un corso intensivo di italiano durante il periodo dell' half-term di maggio presso la sede di Holland Park via . È stato progettato un percorso di apprendimento specifico per gli alunni di Year 6 –Year denominato "Giochi, Canzoni, Suoni, Emozioni …Tutti Promossi in Italiano" finalizzato al potenziamento delle abilità di comunicazione, orale e scritta, della conoscenza e dell'uso coerente delle regole e delle strutture grammaticali anche in previsione dell'inserimento nei corsi di livello secondario Il corso, tenuto da due esperte e qualificate docenti ministeriali, Cinzia Bellantonio e Rosalba Faraci, si svolgerà presso la sede di Cardinal Vaughan, 89-Addison Road W148BZ .

Per ulteriore I genitori possono contattare l'Ufficio Scolastico al seguente indirizzo edulondra@esteri.it

CASA IN ITALIA: SGRAVI SE LA RISTRUTTURATE

ESTESI A RESIDENTI ALL'ESTERO

La legge di bilancio per il 2018 presentata dal governo Gentiloni all'esame del parlamento contiene una serie di agevolazioni fiscali per lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica che possono interessare anche i residenti all'estero proprietari di immobili in Italia.

Il requisito fondamentale che deve far valere il soggetto interessato a portare in detrazione le spese sostenute per interventi di "recupero del patrimonio edilizio" non è la residenza in Italia ma che sia proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento (o in alternativa titolare dei diritti reali/personali di godimento dello stesso) e che ne sostenga le spese di ristrutturazione edilizia ed energetica, e che sia contribuente assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche in Italia – anche se residente all'estero. Insomma, si ha diritto alle detrazioni soltanto se si pagano in Italia tasse sul reddito.

L'articolo 3 della legge di Bilancio per il 2018 prevede infatti agevolazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica negli edifici, di ristrutturazione edilizia, per l'acquisto di mobili, prevede inoltre detrazioni per sistemazione a verde e una cedolare secca ridotta per alloggi a canone concordato.

Per quanto riguarda la detrazione per spese relative ad interventi di riqualificazione energetica la legge di bilancio – indicano Marco Fedi e Fabio Porta, deputati del Pd eletti all'estero - dispone per le spese sostenute nel 2018 per interventi di riqualificazione energetica sui singoli immobili, una detrazione pari al 50% per gli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari, di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione. Per le altre tipologie di intervento è prevista un'aliquota pari al 65%.

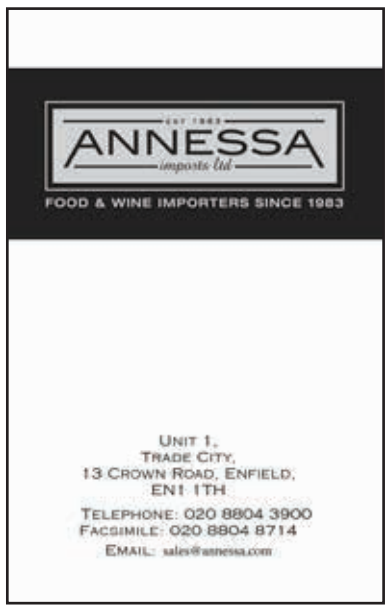
La detrazione deve essere suddivisa in 10 quote annuali di pari importo. Da ricordare che, invece, a legislazione vigente per il 2018 (articolo 16-bis del TUIR) è prevista una detrazione pari al 36% da suddividere in 10 quote annuali di pari importo.

Secondo l'intenzione del Governo tale misura consentirà anche alle famiglie a basso reddito proprietarie di alloggi dove è maggiore il potenziale di risparmio energetico di realizzare interventi di riqualificazione energetica potendo accedere più facilmente a prestiti bancari in quanto assistiti da garanzia.

Per quanto riguarda inoltre le agevolazioni per spese relative ad interventi di ristrutturazione edilizia la norma in discussione dispone, per le spese sostenute nel 2018 fino a 96.000 euro per unità immobiliare, una detrazione del 50% da suddividere in 10 quote annuali di pari importo.

Si ricorda che invece la legislazione vigente (articolo 16-bis del TUIR) prevede, fino a un ammontare complessivo di spese non superiore a 48.000 euro per unità immobiliare, una detrazione pari al 36% da suddividere in 10 quote annuali di pari importo.

Sono previste altresì agevolazioni per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. La norma in esame dispone una detrazione del 50% (da suddividere in 10 quote annuali di pari importo) per le spese sostenute nel 2018 per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione (fino a 10.000 euro). La legislazione vigente non prevede per il 2018 agevolazioni per tali tipologie di spesa. LaR



Al servizio della comunità italiana dal 1981

Richard's Catering Agency

SOFIA

Tel: 020 7430 1212 - Tel: 020 7439 4526

Tel: 0845 521 2900 - Mob: 07969 060 831

richardcatering@yahoo.co.uk - www.richardscateringco.uk

1st Floor - 31 Theobalds Road LONDON WC1X 8SP

Posizione del Comites Londra su Brexit

COMITES
COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
CIRCOSCRIZIONE DI LONDRA

Il Comites di Londra segue con grande attenzione gli sviluppi della negoziazione in corso tra GB ed UE. Con questo documento vuole esprimere la propria posizione sulle problematiche che coinvolgono la comunità italiana.
Il primo ministro britannico Theresa May, ha comunicato la volontà di completare l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea il 29 marzo 2019.
La proposta del governo britannico è quella di implementare il sistema di Settle Status per la registrazione dei cittadini europei, sistema che ad oggi non è stato ancora ben definito.
Il Primo Ministro Theresa May, nella lettera ai cittadini europei del 19 ottobre 2017, e la Ministro dell'Interno, Amber Rudd, il 7 novembre 2017, hanno specificato l'intenzione di semplificare il più possibile il processo di registrazione ma molto resta ancora da chiarire.
Durante la conferenza stampa congiunta UE-UK, tenutasi il 10 novembre scorso, al termine dell'ultimo round di negoziazioni, il rappresentante dell'Unione Europea ha notato che alcuni progressi sul tema dei diritti dei cittadini sono stati fatti e che nonostante ciò, questi non sono stati ritenuti sufficienti per poter procedere alla seconda fase di negoziazione.
Attualmente i negoziati sono fermi alla prima fase volta a trovare un accordo su:

1. Divorce Bill
2. Diritti dei cittadini
3. Confine fra la Repubblica dell'Irlanda e Irlanda del Nord

Rispetto ai negoziati attualmente in corso, il Comites di Londra prenderà delle iniziative politiche e sociali a tutela degli interessi delle comunità dei cittadini italiani.
Questo Comites, eserciterà pressione sulle istituzioni italiane e britanniche, in rappresentanza degli interessi della cittadinanza, sulle seguenti tematiche:

1. Mantenimento di tutti i diritti acquisiti come cittadini UE, compreso il ricongiungimento familiare ed il diritto di voto all'elezioni amministrative.
2. Procedura semplice e non discriminatoria per avere il nuovo status post Brexit.
3. Garanzia che a tutti i cittadini italiani emigrati prima del 1973, che posseggono l'Indefinite Leave to Remain (precedentemente chiamato Settlement Status), vengano garantiti gli stessi diritti che hanno acquisito come cittadini UE, ottenendo automaticamente il nuovo status, senza nessuna procedura di application.
4. Garanzia che per tutti i cittadini italiani in possesso della Permanent Residence, venga garantito il nuovo status in modo gratuito, con una procedura di application
5. Richiesta che per tutti i cittadini italiani iscritti all'AIRE faccia testo la data di iscrizione per provare la durata della propria residenza del Regno Unito ai fini dell'application per il Settled
6. I Consolati e l'Ambasciata debbono sostenere e difendere la comunità più anziana nel caso di assenza di documenti che certificano la continuità dell'ILR, per far sì che l'Home Office non si comporti in modo discriminatorio nei loro confronti.
7. Il Ministero Affari Esteri, per tramite della Missione Diplomatica, deve intervenire e supportare questo COMITES nel caso venga rigettata, a qualsiasi cittadino italiano che abbia maturato i 5 anni di residenza, la domanda per acquisire il nuovo status per rimanere nel Regno Unito.
8. In accordo con la posizione dell'UE, ci sia un livello di giudizio indipendente che garantisca l'applicazione dei diritti condivisi derivanti dagli accordi UE – UK.

In questa fase storica è importante l'unione di tutte le realtà italiane presenti sul territorio, indipendentemente dall'appartenenza partitica e politica.
Il Comites Londra s'impegna a collaborare e a promuovere la coordinazione di tutte le realtà istituzionali, dei patronati e delle associazioni, per tutelare e sostenere i diritti dei cittadini italiani, per far in modo che la comunità tutta possa essere sempre aggiornata ed informata sugli sviluppi della negoziazione.
Tutti i Comites, i Patronati e le associazioni devono collaborare assieme per l'obiettivo comune, ovvero la tutela dei diritti di cittadinanza europea acquisiti dalla comunità italiana.

Comites di Londra

Forza Italia in U.K. e Irlanda si mobilita per le prossime elezioni

Prima riunione il 4 novembre a Londra

L'inizio di campagna elettorale in Italia, dove a marzo si dovrebbe rinnovare per il rinnovo del parlamento, chiama a raccolta i sostenitori dei partiti all'estero.

Sabato, 4 novembre, presso The Westbourne Studios in Acklam Road a Londra, è stato presentato il nuovo coordinamento di Forza Italia – il partito di Silvio Berlusconi - nel Regno Unito e in Irlanda.

All'incontro sono intervenuti il coordinatore Ezio L. Fabiani, il responsabile Relazioni Politiche UK Filippo Gaddo e il responsabile Relazioni Politiche PPE Danilo Campestri che hanno presentato la linea programmatica del partito per il 2017/2018.
Ezio Fabiani, coordinatore di Forza Italia per Regno Unito e Irlanda, è stato nominato lo scorso 26 Giugno dal senatore Vittorio Pessina, responsabile nazionale del dipartimento Italiani all'estero di Forza Italia. La nomina tiene conto, tra le altre cose, anche della lunga militanza di Fabiani nel partito guidato da Silvio Berlusconi di cui è membro attivo dal 1995.

STANZIAMENTI 2018 PER ITALIANI ALL'ESTERO

APPROVATO "SODDISFACENTE" EMENDAMENTO

Grazie ad un emendamento omnibus la legge di bilancio 2018 in corso d'approvazione a Roma contiene "soddisfacenti" capitoli di spesa a favore delle comunità italiane cresciute fuori dei confini nazionali. Lo hanno segnalato in una nota cinque senatori eletti all'estero - Micheloni, Giacobbe, Turano, Di Biagio e Longo - insieme al collega Sangalli.

"In prossimità della conclusione del primo passaggio della Legge di Bilancio al Senato – affermano i senatori - desideriamo informare i cittadini sui risultati conseguiti nei capitoli di spesa concernenti le comunità italiane all'estero. Consideriamo molto soddisfacente il lavoro svolto in fase emendativa, di concerto con il Governo e il MAECI".

Nella nota si spiega che non solo "sono stati recuperati fondi aggiuntivi, ma soprattutto buona parte di essi, quali quelli per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, per l'adeguamento salariale dei contrattisti, per le agenzie di stampa, hanno carattere strutturale, dunque andranno a integrare stabilmente nei prossimi anni la dotazione finanziaria relativa ai capitoli di spesa sopra citati".

Con l'emendamento "omnibus" sono previsti nel dettaglio i seguenti interventi:

* promozione della lingua e cultura italiana all'estero - 1 milione di euro (aggiuntivi rispetto al finanziamento a regime) per il 2018, 1.5 milioni di euro a decorrere dal 2019, destinati in particolare al sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura;
* Consiglio Generale Italiani all'Estero – 400.000 euro, per il 2018, necessari per garantire almeno l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge;
* Comites – 100.000 euro per l'anno 2018;
* Contrattisti – 600.000 euro, a decorrere dal 2018, per l'adeguamento salariale del personale di cui all'art.152 del decreto del Presidente della Repubblica 05.01.1967 n. 18; si tratta di un intervento atteso da 10 anni;
* Agenzie di stampa – 400.000 euro a decorrere dal 2018, a favore delle agenzie specializzate sugli italiani all'estero che abbiano svolto tale servizio per il MAECI da almeno 5 anni;
* Stampa italiana all'estero – 500.000 euro per il 2018, a integrazione della dotazione finanziaria per i contributi diretti in favore della stampa italiana all'estero;
* Camere di Commercio italiane all'estero – 1 milione di euro per l'anno 2018.

La Redazione

SM La Notizia

Visita dell'Ambasciatore Terracciano a Bath e Bristol

In occasione della settimana della lingua italiana nel mondo

L'Ambasciatore Terracciano ha visitato a metà ottobre le università di Bath e Bristol per partecipare ad incontri con studenti e docenti dei dipartimenti di italianistica, parlare di Brexit e inaugurare, nel Regno Unito, la settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

Il diplomatico è stato accolto a Bath il 16 ottobre dalla Vice-Chancellor, la professoressa Glynis Breakwell, dalla professoressa Adalgisa Giorgio, Senior Lecturer presso il dipartimento di italianistica, dal professore Enrico Ciccone, coordinatore linguistico, e da Elena Trincanato, lettore del Ministero degli Affari Esteri.

La visita dell'Ambasciatore Terracciano si è stata aperta con la proiezione di The Domitiana, un cortometraggio a opera del fotografo italiano Giovanni Izzo che sarà proiettato anche al Parlamento Europeo ed al Senato della Repubblica e che mostra la situazione di illegalità e degrado in cui versa la via Domiziana. In seguito, l'Ambasciatore ha inaugurato, per il Regno Unito, la XVII edizione della settimana della lingua italiana nel Mondo (16 al 22 ottobre 2017) con un intervento, a cui è seguito un dibattito, dal titolo "Anglo-Italian relations: from the Roman Empire to Brexit". Di fronte ad una platea di 250 studenti, l'Ambasciatore ha analizzato le relazioni e le dinamiche che intercorrono fra Italia e Gran Bretagna dai primi insediamenti romani, che hanno lasciato importanti testimonianze proprio nella cittadina di Bath, fino agli sviluppi più recenti.

L'Ambasciatore Terracciano si è poi recato a Bristol, la cui università vanta il dipartimento di italianistica con il più alto numero di studenti e docenti nel Regno Unito. A seguito di un incontro con lo staff accademico e gli studenti, l'Ambasciatore ha assistito ad un breve concerto per pianoforte, violoncello e voce con musiche di Giovanni Bellini ed ha tenuto un discorso sull'Italia ed il contributo italiano al progetto europeo.

Al termine della missione, l'Ambasciatore Terracciano è stato invitato a scrivere una parola su un muro del dipartimento di italianistica dove vengono affissi termini importanti da ricordare per gli studenti; la parola prescelta è stata "insieme", anche per invitare alla riflessione sul complesso contesto contemporaneo.

La Redazione

Natale sui pattini a Londra

Molte, belle e magiche le piste di ghiaccio

Una delle attività più divertenti da svolgere a Londra nel periodo delle festività natalizie è sicuramente il pattinaggio sul ghiaccio: con l'arrivo di dicembre, nei luoghi della quotidianità e sugli sfondi più belli delle città, spuntano magicamente le lastre di ghiaccio.

Nel periodo di Natale diventano il luogo d'incontro perfetto, per un appuntamento romantico, per ridere con gli amici o rilassarsi con i colleghi di lavoro, visto che le piste normalmente offrono anche dei punti ristoro, per gustare delle bevande calde e mangiare in compagnia.

Londra è davvero la città ideale per una pattinata sul ghiaccio, e non importa se si è dei principianti, le piste sono aperte a tutti, l'importante è divertirsi ed assaporare l'atmosfera del Natale, tra una caduta e l'altra.

La pista di pattinaggio sul ghiaccio più grande del Regno Unito è l'Imperial Ice Stars, all'interno del Winter Wonderland, ad Hyde Park, aperta fino al 1 Gennaio. Il ghiaccio è il protagonista assoluto del festival, lo utilizzano anche per realizzare delle sculture esposte nell'area del Magical Ice Park. L'entrata al parco è gratuita, ma ogni singolo evento ha un proprio biglietto d'ingresso.

A Somerset House, 900 mq di ghiaccio per una delle piste più belle della città, sullo sfondo della facciata neoclassica del palazzo. Fino al 14 Gennaio si pattina dal mattino alla sera, con possibilità di lezioni con istruttori, e sessioni notturne con la musica dei deejay. Dopo aver pattinato ci si può riposare gustando cibi e bevande presso i banchetti limitrofi.

Un'atmosfera totalmente ghiacciata anche alla Tower of London Ice Rink, fino al 2 Gennaio, sotto la famosa torre della città, dove ci sarà anche un bar di ghiaccio, "Eia Haus Ice Experience", che offre la possibilità di bere in bicchieri di ghiaccio.

Uno degli scenari memorabili è il Natural History Museum, a South Kensigton, dove fino al 7 Gennaio si potrà pattinare proprio di fronte al museo, con club per bambini fino agli 8 anni e sessioni particolari per chi è sulla sedia a rotelle.

Anche presso la storica location di Hampton Court Palace verrà posta una pista, di fronte al palazzo reale di Enrico VIII, in grado di contenere fino a 250 persone che possono pattinare sulle note delle Christmas Carol intonate dal vivo.

Nell'edificio vittoriano di Alexandra Palace, oltre al pattinaggio libero sarà realizzata anche una discoteca sul ghiaccio.

Fra i palazzi di vetro dello skyline londinese, una delle zone più ricche della metropoli, sarà allestita la Canary Wharf Ice Rink, in Canada Square, 8 km di luci led saranno poste sotto la pista che sarà la più longeva, rimanendo aperta fino al 24 Febbraio.

Al Winterville on Clapham Common, un parco divertimenti natalizio, fino al 1 Gennaio si pattinerà con accesso gratuito dal mattino fino alle 23, ad eccezione delle serate del venerdi e sabato, dove si pagherà un biglietto d'accesso.

Ad Exchange Square, vicino Liverpool Street, si può trovare la pista più lunga della capitale, con musica live, spettacoli di acrobati e possibilità di lezioni private fino al 2 Gennaio.

Pattini ai piedi per tutti allora! *I.VALLERIANI*

SAN GIORGIO
Classic Italian Dining

932-934 High Road - London N12 9RT
(in between Wheston and North Fincheley Easy Parking)
For reservation call: 020 845 3355
sangiorgiorestaurant@hotmail.com
www.sangiorgiorestaurant.london

Opening time
Monday to Friday - 12pm to 6pm - 11pm last order
Saturday to Sunday 9am until late

SPAGHETTIHOUSE
cucina italiana e pizzeria

ORGANISING A SPECIAL OCCASION?

CHRISTENING • BIRTHDAY • COMMUNION
COMING OF AGE • ENGAGEMENT ...AND MORE

Let us help you organise your party
at Spaghetti House Goodge Street

Please contact Stefana
info@spaghettihouse.co.uk or call 020 7395 0390
Spaghetti House, 15 Goodge Street London W1T 2PQ

SPAGHETTIHOUSE.CO.UK

@Spaghetti_House @Spaghetti_House /SpaghettiHouse

UN NATALE MOLTO BRITISH

Come trascorrere le festività a Londra

Se avete deciso di trascorrere la festa in Gran Bretagna, troverete tante somiglianze con il Natale italiano, ma anche delle simpatiche tradizioni locali.

L'aria natalizia si respira già dal mese di Novembre, con le luminarie e le decorazioni che rivestono le città. Se i bambini scrivono la letterina per Babbo Natale, gli adulti iniziano ad occuparsi delle Christmas Card. Si tratta di una vera istituzione, nessun inglese che si rispetti mancherà questo tradizionale appuntamento: acquistare deliziosi biglietti di auguri è un dovere per il popolo britannico. La card può essere consegnata a mano o spedita, a volte è più importante del regalo stesso, che può anche mancare. L'importante è consegnare biglietti di buon natale con frasi solenni, a parenti, amici, colleghi, per sottolineare la celebre cortesia inglese e rendere il Natale più "polite". La Royal Mail, il servizio postale inglese, ogni anno annuncia la data limite entro la quale garantisce l'arrivo a destinazione delle card, generalmente entro la prima settimana di Dicembre. E' tradizione poi esporre le card ricevute sulle mensole, sul camino o vicino le classiche finestre bow window, in modo da poter essere ammirate dall'esterno.

La prima card natalizia fu inviata dal Principe Albert alla consorte Victoria nel 1858: si narra che il Principe, colpito da un'infezione alla gola, contratta da una prostituta, utilizzò un cartoncino per fare gli auguri alla regina, che ne rimase estremamente felice.

Molte delle tradizioni del Natale in Inghilterra si fanno risalire al Principe Albert, come ad esempio l'Albero di Natale, importato nel 1850 dalla nativa Sassonia. La superstizione vuole però che si tenga addobbato solo per 12 giorni. Gli inglesi furono i primi ad utilizzare il vischio come decorazione durante le festività, tramutando l'antica tradizione romana, che lo considerava simbolo di pace tra i nemici, nella tradizione del bacio sotto il vischio. E' abitudine ancora oggi utilizzarlo per realizzare elaborate ghirlande da appendere su porte e le finestre.

La Vigilia di Natale, a differenza dell'Italia, è il giorno dedicato alla preparazione del menù del 25 Dicembre e agli addobbi della tavola. La sera, in attesa della Messa di mezzanotte, si accendeva il camino cercando di lasciare acceso il più a lungo possibile un ceppo di legno come portafortuna, avendo cura di tenerne un pezzo da parte per riaccendere il fuoco della Notte di Natale del prossimo anno.

Le Messe solenni anglicane più caratteristiche, in old english, si svolgono a Westminster Abbey, Southwark Cathedral e Saint Paul's Cathedral. Nelle Chiese anglicane, nel pomeriggio di Natale, si può assistere all' Evening Songs, il concerto di Natale. In Clerkenwell, nel Farringdon, è possibile assistere alla Messa in lingua italiana presso la Saint Peter's Italian Church, e ammirare l'esposizione del Presepe napoletano.

Il 25 Dicembre è il giorno dedicato al pranzo in casa, con un menù preparato per l'occasione. Non vi sono delle portate come nella cucina italiana ma un piatto unico realizzato da un buffet. Sulle tavole inglesi si troverà salmone, roast beef, agnello, insalata di pollo, ma soprattutto il tacchino farcito accompagnato dalla salsa di mirtilli e immancabili anche le "pigs in a blanket", salsicce avvolte con del bacon.

Ad accompagnare le pietanze non mancheranno le parsnips (tuberi simili alla carota), patate al forno con burro, purè e zuppa di pomodoro. Ma non è Natale senza una grande quantità di dolci e,se pur nelle case inglesi non troveremo panettoni e pandori, i loro dessert non sono da meno: il tipico dolce del periodo è il Christmas Pudding, con la forma di un budino, con uva sultanina, noci, uva passa, ciliegie, mele, canditi, spezie, il tutto impastato con uova, farina e latte, da servire con una spruzzata di zucchero a velo, panna montata e l'irrinunciabile decorazione di agrifoglio. Durante il giorno si mangiano inoltre la tipica apple pie, la christmas cake a base di frutta, i gingerbread cookies (biscotti allo zenzero), il chocolate yule log (tronchetto di cioccolata) e i candy canes, i tipici bastoncini di zucchero bianchi e rossi che i bambini intingono nella cioccolata calda, ma utilizzabili anche per decorare l'albero e i pacchetti regali.

Su ogni tavola, il segnaposto sarà un Christmas Crackers, piccoli tubi di cartone, avvolti in carta natalizia come una caramella. Tirandone le estremità esploderà come un piccolo petardo, spruzzando coriandoli e barzellette. Molti amano confezionarli in casa per inserire all'interno piccoli gadget e frasi personalizzate. I commensali amano inoltre indossare delle corone di carta...perchè ognuno è il Re del Natale! Il pranzo prosegue fino alle 15, momento in cui le famiglie inglesi si riuniscono davanti alla tv per ascoltare il discorso della Regina.

Il pomeriggio si passa giocando ai classici giochi da tavola, sorseggiando il mulled wine, vino rosso caldo zuccherato, aromatizzato con cannella, o sonnecchiando davanti la tv. Un divertente aneddoto inglese vuole che si guardi un film di James Bond, durante il quale ci si abbandona ad un pisolino, da qui la frase "falling asleep in front of the Bond film". L'usanza nasce nel 1852 quando a Buckingam Palace fu invitato l'esploratore Sir August Pitt-Rivers per intrattenere la Corte con i suoi racconti ma la Corte dopo pochi minuti si addormentò!

Anche nel giorno di Natale non si può rinunciare al tè, il Christmas Tea, una selezione di tè neri aromatizzati alle spezie e agrumi, è accompagnato per l'occasione dalle minnce pies, crostatine ripiene di marmellata.

Il 25 Dicembre per la città c'è un silenzio totale grazie all'assenza dei trasporti pubblici, ad eccezione dei taxi in alcune fasce orarie. E nel magico silenzio del Natale può capitare di ascoltare dalle finestre i Christmas Carol delle famiglie, che spesso si riuniscono in strada per intonare i canti di Natale. Le Carole sono considerate patrimonio culturale dal popolo britannico, tanto che nel mese di Dicembre le scuole dedicano delle ore allo studio delle canzoni natalizie.

Se vi chiedete qual è il perfetto regalo di Natale da lasciare sotto l'albero per un inglese doc, non ci sono dubbi: il Christmas Jumper, l'improponibile maglione natalizio, meglio se fatto a mano. Il primo maglione fu regalato al povero Principe Albert dalla zia, la Principessa Louise d'Orleans, nel 1854.

Il 26 Dicembre invece, definito il Boxing Day, era il giorno in cui i Lords regalavano ai loro servitori una scatola di dolciumi. Per questo motivo ancora oggi molti regalano piccoli doni ai negozianti del quartiere come buon auspicio, anche se, effettivamente, il giorno di Santo Stefano è ormai considerato esclusivamente il giorno in cui iniziano i saldi invernali.

Non resta altro quindi che augurarci "Merry Christmas"!! I. VALLERIANI

CV FOOD & WINES ltd

Corrado Sorano
Mobile: 07957 371 562

Unit 9, Print Village Industrial Estate
58 Chadwick Road
LONDON SW15 4PU
TEL: +44 (0) 20 7720 9653
cvfoodwinesltd@gmail.com

CAPODANNO A LONDRA

QUALCHE CONSIGLIO PER FAR FESTA AL MEGLIO

Ancora una volta Londra accoglierà il nuovo anno in un modo spumeggiante e spettacolare e come da tradizione non mancherà per il pasaggio dal 2017 al 2018 lo spettacolo pirotecnico sul Tamigi von i suoi mille colori scoppiettanti. Nel cuore della città, nel South Bank, si svolgerà la popolare festa che si concluderà con i fuochi d'artificio e il count down proiettato sul maxi schermo dello Shard, il grattacielo più alto d'Europa. Per garantire una maggiore sicurezza l'area sarà delimitata, garantendo l'accesso a cento mila persone, previo acquisto del biglietto, £ 10 cadauno, con la possibilità di acquistare fino ad un massimo di quattro biglietti a persona.

I ticket possono essere acquistati sul sito www.london.gov.uk, ma affrettatevi perché terminano in fretta. La zona migliore per ammirare i fuochi è il London Eye, che già dalle 16 del pomeriggio risulta affollato. Le stazioni metro Westminster, St. James's Park, Embankement solitamente chiudono alle 21. Lo spettacolo dei fuochi d'artificio può essere ammirato in alternativa anche dalle zone panoramiche di Hampstead Heath, Primrose Hill, Alexandra Palace e dai ponti Vauxhall Bridge e Tower Bridge.

Per ammirare i fuochi artificiali da una posizione privilegiata si può salire a bordo di una delle crociere sul Tamigi, che offrono feste danzanti sotto la pioggia di stelle colorate, cena e brindisi di mezzanotte. I biglietti si esauriscono velocemente, ma è ancora possibile provare.

Per partecipare invece ad una mega discoteca all'aperto con concerti gratis e brindisi, basta recarsi nella piazza più famosa di Londra, Trafalgare Square (la metro più vicina aperta è Charing Cross o Bakerloo Line). Il Capodanno all'ombra dell'enorme Albero di Natale che sovrasta la piazza è una vera tradizione del popolo britannico, sin dal 1947.

Nei giorni del 30 e 31 Dicembre sono generalmente distribuiti per le strade dei volantini con il programma della città, con indicazioni circa gli eventi nelle piazze, e le eventuali strade e stazioni metro chiuse. La notte di San Silvestro la città brulica di gente, un fiume di persone si riversa nelle strade per festeggiare, per tale motivo è consigliato mettersi in movimento sin dal pomeriggio per raggiungere i luoghi desiderati per la serata.

Per chi invece preferisce trascorrere la notte ballando, non sarà difficile trovare il locale adatto. Londra è una città che ospita una moltitudine di pub e discoteche per divertirsi. Anche in questo caso generalmente l'entrata a Capodanno è riservata ai possessori di biglietti che si possono prenotare sul sito www.ticketmaster.co.uk o presso i singoli locali scelti.

Ma il saluto al nuovo anno non si esaurisce nella notte, e, anche se avete fatto tardi, non perdete la London New Year Day Parade, la parata che si svolge il 1 Gennaio. Il corteo partirà alle ore 12 da Piccadilly Circus, proseguendo su Lower Regent Street, Waterloo Place, Pall Mall, Cockspur Street, Trafalgare Square, Whitehall e terminerà a Parliament Square alle ore 15. Vi parteciperanno dieci mila artisti provenienti da 20 diversi Paesi del mondo. Bande musicali, cheerleaders, clowns, acrobati, carri, mongolfiere e persino locomotive a vapore, sfileranno per realizzare un variegato spettacolo adatto a tutta la famiglia. Durante la parata si svolgerà la sfida di esibizioni fra quartieri, Let's help London Challenge, per contribuire ad aiutare le associazioni benefiche. La tradizionale parata che apre l'anno nuovo verrà trasmessa anche in televisione, su Sky Channel 212 e Freesat 401 Channel.

ILENIA VALLERIANI

Una vostra visita è sempre gradita

Carlo Jewellerys
sin dal 1967

Disponiamo di un ricco assortimento di articoli di gioielleria e oreficeria da 9 a 18ct. e di Perle culturali di ottima qualità

Un diamante è per sempre, ma compralo buono di qualità!

Orario: 10am. - 5pm. Lunedì - Sabato
25a HATTON GARDEN LONDON EC1N 8BN
(Vicino alla Chiesa Italiana di San Pietro)
TEL: 020 7242 2407 - 020 7242 4731 - FAX: 020 7242 2407
www.carlojewellers.com - info@carlojewellers.com

SM La Notizia

OPERA LIRICA NEL SOTTERRANEO DEL V&A

MOSTRA INTERESSANTE MA NON MOLTO CONVINCENTE

Il giovanotto all'entrata mi ha detto "le prenda, se no è noiosa". Si riferiva alle cuffie stereo distribuite a ogni visitatore della mostra "Opera: passion, power, politics." Non un inizio incoraggiante. In effetti la musica che accompagna i sette "atti" allestiti al V&A aiuta ma non riesce a far apprezzare a pieno il tema trattato.

Musica negli orecchi a parte, la mostra in sè può creare qualche confusione ai potenziali proseliti che si aggirano nel vasto sotterraneo del museo con le pareti in stile lavagna dove sono scritte in stile gesso massime e aforismi, date e avvenimenti, illustrati con rutilanti video, effetti speciali su schermi da multisala e oggetti vari fra cui spiccano costumi di scena (uno disegnato da Dalì), strumenti musicali (tra cui un clavicembalo italiano del '600), libretti, schizzi, annotazioni, ritratti di alcuni grandi compositori.

C'è anche un intero ligneo teatrino barocco e la gente si siede davanti a guardare aspettandosi qualche azione, ma si vede solo un piccolissimo tritone di cartone che viaggia fra le onde. Più consistente una enorme parete a semicerchio con 150 fotografie di interni di teatri d'Opera italiani, sulla panca al cui centro ci si può commuovere ascoltando il Coro del Nabucco.

Per il resto c'è poco da rimanere impressionati, se non perplessi quando ci si trova davanti grandi posters di Stalin e propaganda comunista nella sezione dedicata al modernismo di Lady Macbeth di Mtsensk, l'opera di Dmitri Sciostakovic censurata dal regime. A rincalzo, l'ultima stanza è un'enfatica rappresentazione in video delle varie forme di sperimentazione sul tema "Opera" nel dopoguerra, vedi Dialogues des Carmelites di Poulenc.

Accanto a me, una ragazzina ha esclamato "E questa sarebbe l'Opera?"Al che un paio di spettatori si sono messi a sghignazzare. Forse anche Wagner, o Mozart, o Rossini lo avrebbero fatto e i curatori direbbero che non hanno capito nulla. In effetti il loro intento è di sottolineare il contesto e il significato sociale di un' opera, più del concetto di Opera.

Musica, compositori, cantanti, teatri vengono in second'ordine: qui si parla di politica, qui si prendono sette città in cui sette opere furono rappresentate in modo politicamente significativo. La scelta è un po'arbitraria (ognuno potrebbe fare una lista diversa altrettanto significativa) comunque si parte da Venezia(rappresentata dal manichino di una cortigiana con audace costume rosso) perché non si può negare che l'Opera sia un fatto italiano (anche se nacque a Firenze) e troviamo Monteverdi con l'Incoronazione di Poppea, dopodiché si salta a Londra col Rinaldo di Handel, poi Vienna con Mozart e le sue Nozze di Figaro.

Verdi, con busti, ritratti e la bandiera italiana inneggiante al Risorgimento è di sicuro appropriato col Nabucco, Wagner rappresenta Parigi col suo Tannhauser, la Salomè di Strauss ci porta a Dresden, per poi finire appunto a Leningrado con Lady Machbeth di Mtsensk.

I puristi dell'Opera potrebbero notare che in quanto a passione La Cavalleria Rusticana non avrebbe sfigurato o La Fanciulla del West circa la politica, per non parlare di Tosca e cento altre. Ma sarebbero state troppo italiane, troppo scontate, troppo "Opera". Oppure si poteva accennare al ruolo della donna, visto che cantare era una delle poche professioni aperte, oltre che prostituirsi, alle giovani di talento e che si ha notizia di cantanti liriche dalle meteoriche carriere prima di altre riconosciute alle donne secoli dopo. Ma sarebbe stato dare troppa importanza al "cantato", anche se senza una voce che canta non si può parlare di Opera.

Insomma l'ambizione intellettualistica di sottolineare l'aspetto politico e socio-economico di questa Arte fa perdere un po' il filo a scapito dell'aspetto storico-artistico e può sconcertare i cultori dell'opera classica. In quanto a chi la conosce poco, è dubbio che uscendo dalla mostra si sia acceso al sacro fuoco della Lirica o che voglia saperne di più.

Margreta MOSS

L'ulivo
Caffe · Bar · Ristorante

14-15 irving Street, Leicester Square
London WC2H 7AU
Tel: 020 7930 5279
Also at
23 Villers Street
London WC2N 6ND
Tel: 020 3441 3012

www.lulivo.co.uk

Ciao Bella Restaurant
Pasta e Pizza
86 Lamb's Conduit St. London WC1N 3LZ
Tel: 020 7242 4119 - 7405 0089 Fax: 020 7831 4914
www.ciaobellarestaurant.co.u

Giuseppe's Ristorante Italiano
is one of the South Banks oldest family run italian restaurant
47/49 Borough High Street, London SE1 1NB
Tel: 0207 407 3451
info@giuseppesplace.com - www.giuseppesplace.com

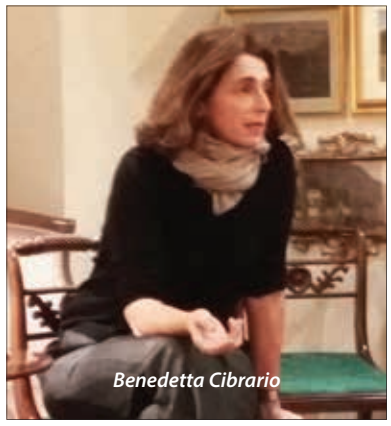
il Fornaio ltd
EST. 1984
THE HOME OF FINE ITALIAN BREAD

il Fornaio ltd
5 Barretts Green Road, Park Royal, London NW10 7AE
T: +44 (0)20 8961 1172 F: +44 (0)20 8961 0172
www.ilfornaio.co.uk

GHIOTTE OCCASIONI CULTURALI PER LE SOCIE DE IL CIRCOLO IN COLLABORAZIONE CON ICWRF

Francesca Centurione Scotto ed Ursula Casamonti

Maurizio Molinari con Etta Carnelli De Benedetti


Benedetta Cibrario

La proprietaria della galleria Tornabuoni ha presentato dei quadri autentici di Lucio Fontana, il direttore de La Stampa ha introdotto il suo meraviglioso e coraggioso ultimo libro, la scrittrice Benedetta Cibrario, Premio Campiello, ha parlato del suo ultimo romanzo: questi tre eventi culturali di livello sono stati organizzati da Etta Carnelli De Benedetti, socia de Il Circolo, nella sua bella dimora londinese in collaborazione con l'Italian Culture Worldwide Rotarian Fellowship (ICWRF) .

Il ciclo di appuntamenti è incominciato il 27 settembre, quando nel living room di casa De Benedetti Ursula Casamonti, proprietaria della Tornabuoni Art Gallery, ha fatto conoscere da vicino alle socie de Il Circolo alcuni dipinti tra cui il Fontana rosso (valore effettivo, 2 milioni e 400 mila sterline, il costo di un appartamento in Central London....). Una opportunità davvero unica per un incontro più ravvicinato con l'inventore dello spazialismo, che firmava le opere aggiungendo anche il suo pensiero e trasformando così sempre più il quadro in una stimolante performance artistica.

Non tutti sono a conoscenza del "retro" dei Fontana con il taglio garzato di nero, oltre che la scritta "concetto spaziale" e la firma dell'autore, perché è severamente vietato fotografarlo in quanto si tratta di elementi spesso utilizzati dai falsari, sempre più numerosi soprattutto dopo che l'artista ha raggiunto negli ultimi anni quotazioni da capogiro.

Ursula Casamonti ha spiegato alle socie quanto sia difficile riconoscere a colpo sicuro un originale da un falso e di come le sia capitato di vedere una perfetta riproduzione di un Fontana con tanto di autentica vera.

Ursula Casamonti ha ripercorso con le socie la storia della galleria Tornabuoni , aperta da suo padre negli anni Ottanta nella prestigiosa via Tornabuoni a Firenze, e presente oggi con le sue filiali a Parigi, Milano, Forte dei Marmi, Crans-Montana e, dal 2015, in Albemarle Street a Londra.

"Con Fontana mi sento – ha confidato - di essere quasi sorella. L'ho visto da quando sono nata, ne riconosco le tonalità dei colori, il suo modo di scrivere, la qualità del taglio. E' una sensibilità che viene solo dopo anni".

"Il pittore è come un vino d'annata, ha i suoi momenti giusti – ha ancora spiegato Ursula Casamonti – e il gallerista ha anche questa funzione, indirizzare il cliente a scegliere il meglio, i pezzi iconici. Non solo. In un mondo di facili manipolazioni del mercato dell'arte, è bene affidarsi a chi fa parte di una catena di professionisti".

Il 17 ottobre casa De Benedetti si è di nuovo aperta per un incontro con il direttore de La Stampa Maurizio Molinari che ha parlato del suo nuovo libro, "Il ritorno delle tribù".

Molinari e' partito da prosperità e sicurezza, i due principi cardine che il ceto medio occidentale sente oggi maggiormente minati, per tracciare un quadro chiarissimo della protesta che ci circonda. Un malcontento contro la politica, contro chi sembra avere una campagna elettorale sicura e ragionata, contro l'immigrazione, contro ogni elemento che toglie la possibilità al ceto medio di sentirsi "agiato", capace di poter scegliere la scuola migliore dei figli, la casa più grande e le vacanze che si desiderano.

Causa preliminare del generalizzato malessere è stata, secondo Molinari, la globalizzazione. Incapace di controllarla, disilluso per quello che gli era stato promesso, il ceto medio ora vota per pura protesta: elegge Trump, scegli la Brexit, si fa promotore dell'indipendenza catalana, abbraccia gli estremismi e il razzismo....

Guardando ai conflitti internazionali, Molinari si è soffermato in particolare sul terrorismo islamico che a suo giudizio si può vincere: "La risposta più efficace – scrive nel libro - può venire dai musulmani europei a cui spetta il compito di isolare e delegittimare i carnefici del Califfato mentre sui non-musulmani europei ricade la responsabilità di resistere al richiamo della vendetta."

Simpatica, diretta, colta, attenta ai particolari, narratrice di storie serie e profonde, ma al tempo stesso leggera nei toni quando rende noti aneddoti personali, Benedetta Cibrario ha animato una serata memorabile a casa di Etta il 7 novembre con al centro "Lo Scurnuso", il suo ultimo romanzo edito da Feltrinelli.

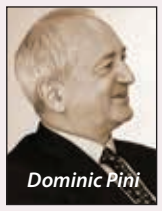
L'autrice ha parlato dell'origine della storia, di come per scrivere "Lo Scurnuso" (letteralmente colui che ha vergogna, conscio della perdita della propria dignità e consapevole della sua miseria) sia tornata a Napoli, abbia ripercorso i vicoli, camminato da Napoli a Capodimonte.

Il romanzo è una storia divisa in tre "tempi", come le parti del presepe tradizionale : l'Annuncio ai pastori, il Mistero e la Taverna. La prima fase si apre negli ultimi anni del diciottesimo secolo con Tommaso Iannacone, scultore di figure, e il suo assistente, il giovane Sebastiano, che grazie alla sua innata bravura supererà il maestro.

Seguono poi gli anni dal 1939 al 1943 con un illustre collezionista di pastori e di presepi, il duca di Albaneta, e il cardinale Belmonte che comprerà la sua collezione; infine l'epilogo della terza parte, ambientata nel 2009, quando un padre compra all'asta la figura dello Scurnuso come regalo alla propria figlia.

Benedetta è stata estremamente generosa con Il Circolo offrendo un notevole numero di libri, la cui vendita ai presenti ha generato – assieme alla quota per la serata – un'entrata record per il ciclo di conferenze. La chiacchierata si è conclusa con prosecco e aperitivo offerto da Etta, questa volta completato – per chi è rimasto fino a tardi – dal primo panettone di stagione.

DOMANDE ALL'AVVOCATO


Dominic Pini

Agenti commerciali: come avere diritto ad una "liquidazione" al termine del contratto di agency?

Gent. le Avvocato

Ho un contratto di agenzia per vendere caffè per conto di alcuni piccoli produttori in Italia. Sono particolari chicchi che vendo a negozi di caffè e ristoranti in Inghilterra. Dato che è di alta qualità il prodotto ha un grande margine di guadagno. Ho quindi creato un business molto ben funzionante.

Ho lavorato per diversi marchi di caffè negli ultimi 10 anni. In uno dei contratti stilato con uno dei miei fornitori ho l'obbligo di promuovere e vendere il caffè e creare e sviluppare l'avviamento del mio fornitore in Inghilterra. Ho negoziato e concluso contratti in nome e per conto mio, utilizzando i miei termini e condizioni di vendita, ma applicando i prezzi del mio fornitore. Ho inoltre emesso fatture a mio nome e ricevo i pagamenti direttamente dai ristoranti e dai caffè. Il fornitore poi consegna il prodotto ed io ricevo una percentuale della fattura a titolo di commissione.

Di recente, uno dei marchi migliori ha deciso di terminare la mia rappresentanza del loro prodotto dicendo che vorrebbero dare mandato ad una società più grande. Al termine del mio contratto ho richiesto una compensazione per la perdita del contratto di agenzia, come stipulato nel contratto. L'accordo prevede che alla risoluzione del contratto io avrò diritto ad una compensazione in base alla Commercial Agents Regulations 1993, che dispone un diritto di compensazione per tutti gli agenti. Il produttore italiano ha rifiutato di pagare, affermando che non ne avevo diritto. Potrebbe assistermi in merito per capire se posso avere diritto a tale compensazione?

Cordiali saluti
Sergio

Caro Sergio

La questione riguarda la tua qualifica di agente commerciale secondo quanto previsto dalle Commercial Agents (Council Directive) Regulations 1993 ("Regulations"). Nel caso in cui rientrassi nella figura di agente come previsto dalle Regulations allora avresti diritto alla compensazione ivi prevista.

Un agente commerciale secondo quanto previsto dalle Regulations é un lavoratore autonomo che ha autorità continuativa per negoziare e concludere la vendita o l'acquisto di beni per conto del Principal (fornitore).

Sfortunatamente, se la contrattualistica utilizzata per concludere le vendite non menziona il fatto che stavi agendo per conto del tuo Principal (fornitore), sebbene tu possa avere tutte le caratteristiche di un agente, non rientri nella definizione di "commercial agent" come delineato dalle Regulations. Ció significa che non hai diritto ad ottenere alcuna compensazione.

In futuro, accertati di firmare il documento in nome e per conto del Principal (fornitore) e non solo a tuo nome. Alternativamente, se vuoi firmare il contratto di vendita o fornitura a tuo nome, sii certo di avere una clausola nel tuo contratto di agenzia che ti dia diritto ad una compensazione senza dover citare le Regulations.

Domenic Pini
Pini Franco LLP

Questo articolo contiene informazioni utili. Tuttavia occorre richiedere una consulenza professionale per ogni singolo caso specifico ed è opportuno che astenersi dal prendere o non prendere iniziative prima di avere ottenuto un parere professionale.

ADDIO CARLUCCIO

Scomparso il celeberrimo chef

Lo chiamavano "The godfather of Italian gastronomy in the UK", era senz'altro – grazie alla tv – il più famoso italiano residente su questa sponda della Manica, nel 2007 era stato insignito del prestigiosissimo titolo di "Officer of the Order of the British Empire" (OBE) dalla regina Elisabetta e Commendatore (OMRI) dal Presidente della Repubblica Italiana per i suoi grandi meriti culinari, la mattina dell'8 novembre se ne è andato: a 80 anni , dopo una vita coronata da incredibili successi professionali ma tormentata dal tarlo oscuro della depressione, il superchef Antonio Carluccio è stato stroncato da un infarto.

Personaggio colorito, dalla simpatia incontenibile e irresistibile, il corpulento Carluccio era sbarcato a Londra nel 1975 dopo che nel 1962 aver lasciato la patria e la famiglia di origine e si era trasferito prima a Vienna e poi ad Amburgo dove aveva tentato di sfondare come mercante di vini italiani.

Proprio il business del vino lo aveva attirato a Londra ma la sorte volle che nel 1981 il designer Terence Conran – suo cognato – gli desse in gestione il Neal Street Restaurant a Covent Garden. Carluccio ebbe il colpo di genio di inventarsi un menù imperniato sui funghi e tanto gli basto' per imporsi rapidamente tra i più importanti chef della metropoli britannica, vantando tra i tantissimi clienti personaggi come il principe Carlo, il cantante Elton John e il rolling stone Mick Jagger. Quel primo, leggendario ristorante, chiuso nel 2007, va anche ricordato perché' lì fece la gavetta un quarto di secolo fa quello che al giorno d'oggi va considerato il più celebre e rinomato chef inglese e cioe' Jamie Oliver.

Su Instagram, appena saputo della sua morte, Oliver ha prontamente reso omaggio al "my first London Boss" nel ristorante che "era una istituzione e la mecca per i funghi selvatici".

"Ho avuto il piacere – scrive Oliver - di lavorare con lui. Era un affascinante e carismatico promotore di tutto quanto fosse italiano. Sempre sul portone del ristorante con un grossi sigaro, un bicchiere di qualcosa di gustoso e la sua stupefacente chioma bianca".

Lo chef inglese da' al maestro Carluccio – onorato nel 1998 con il titolo di commendatore dal governo italiano - il credito di averlo iniziato per primo alle mille delizie della pasta.

Infaticabile paladino della cucina "made in Italy", nato a Vietri sul Mare in provincia di Salerno in una famiglia numerosa, quinto di sei figli, cresciuto nel Piemonte rurale al seguito di un padre capostazione, appassionato di funghi dall'età di sette anni, Carluccio era decollato nell'empireo dei grandi chef sulla scie delle sue comparsate e trasmissioni televisive e diceva che la sua filosofia culinaria era riassumibile nel motto MOF MOF (minimum of fuss, maximum of flavour).

Dopo aver aperto nel 1991 un negozio di delicatessen in arrivo dalla Penisola accanto al ristorante di Neil Street aveva sfruttato il suo status di celebrity per lanciarsi nel 1998 nella strepitosa avventura del Carluccio's Caffè, un bar-ristorante con un angolo negozio dove viene proposta l'eccellenza del food made in Italy. Di Carlucio's Caffe' ce ne sono al momento più di ottanta in Uk (incominciando dalle più importanti High Streets) e dal 2010 appartengono ad una società di Dubai che li ha comprati per novanta milioni di sterline.

Oltre alle cruciali apparizioni sul piccolo schermo, incominciate nel1983, il superchef ha sfornato molti libri di cucina (in totale 22!) che sono stati dei very e propri bestseller dove ha sempre cercato di promuovere ingredienti "poveri" per la fattura di piatti succulenti. Spesso ricordava come fosse "deprimente" la scena culinaria italiana a Londra nel lontano 1975 quando vi sbarcò: trovò soprattutto "trattorie stereotipate" con piatti di pasta come "spaghetti bolognese" che nemmeno esistono in Italia o al massimo banali tagliatelle con sugo di carne.

"Adesso tutto è cambiato", rimarcava con soddisfazione e con la consapevolezza di aver contribuito a quel cambiamento.

Malgrado il carattere in apparenza gioviale e spumeggiante, Antonio Carluccio ha dovuto spesso lottare con la depressione, tanto da finire nel 2008 ricoverato all'ospedale psichiatrico Priory dopo un tentato suicidio (si ferì al petto con un coltello da cucina). In un libro di memorie rivela di aver sofferto di questa malattia dell'anima dalla morte di un fratello nel 1960.

Era stato sposato a lungo in terze nozze con Priscilla, sorella del designer Terence Conran, dalla quale si era traumaticamente separato dopo 28 anni di matrimonio.

La Redazione

Paolo Filo della Torre

Alessio Altichieri

RICORDO DI DUE CORRISPONDENTI DALLA "PIAZZA INGLESE"

di Alfio Bernabei

È la scomparsa di due giornalisti, miei ex colleghi di lavoro, che mi porta a riflettere su cosa significa fare i corrispondenti da Londra.

Paolo Filo della Torre scriveva per La Repubblica; è morto tre anni fa. Alessio Altichieri che scriveva per Il Corriera della Sera è deceduto quest'anno in agosto mentre si arrampicava su una montagna. Siamo stati colleghi mentre io facevo il corrispondente de L'Unità. Sul piano politico abbiamo incontrato tutti i leader intorno a Westminster, molti capi di stato esteri in visita, mentre su quello culturale ci siamo trovati davanti alle cosidette celebrità da intervistare. Insieme, in modo diverso, abbiamo portato la "piazza inglese" davanti ai lettori in Italia. Un lavoro all'incrocio tra storia, opinione, realtà e folklore. C'erano i fatti da riportare, le nostre impostazioni orientate diversamente rispetto alle testate che rappresentavamo, la competitività degli scoop che riuscivamo a fare, qualche cena o festa insieme. Cosa ci portava a scrivere credendo magari di avere un peso all'indomani della pubblicazione di qualche articolo un po' speciale?

Personalmente sono diventato giornalista quasi per caso; una sorta di epifania avvenuta al quinto o sesto piano di quell'enorme palazzo tra l'Aldwych e lo Strand dove c'era la B.B.C. Ero da poco arrivato a Londra dove mi ero procurato un impiego. All'epoca, metà Anni Sessanta, per poter rimanere residenti in Inghilterra ci voleva l'invito di un datore di lavoro. Il mio era un contratto con il Savoy Hotel dove c'era una scuola di apprendistato nel settore amministrativo. Eravano una quindicina, giovani di belle speranze, scelti per far carriera alberghiera di gran livello perché dal Savoy si poteva passare al Kempinski di Berlino, al Danieli di Venezia o al Ritz di Parigi. A me questa carriera non interessava. Ero venuto a Londra per studiare e scrivere. C'erano dieci minuti a piedi dal Savoy alla B.B.C. Un giorno decisi di salire le scale per incontrare quelli che lavoravano al servizio italiano. Mi aspettavo di trovare echi della celebre Radio Londra attiva durante la Seconda Guerra Mondiale (su cui ha scritto recentemente un bel saggio Ester Lo Biundo che potete trovare in rete.)

Era un piccolo ufficio all'antica. Pareva venuto fuori da un film. Ci trovai due o tre uomini perfettamente cordiali, più incuriositi che sorpresi. Ricordo Elio Nissim che veramente aveva radici nella mitica Radio Londra. Credo ci fosse in visita in quell'occasione anche Gino Bianco. Ma la persona che mi disse di scrivere un pezzo di mia scelta per una trasmissione fu Renzo Cianfanelli. Era il corrispondente del Corriere della Sera. Fu lui ad istruirmi pazientemente davanti al voluminoso microfono in uno di quegli studi angusti dove bisognava fare la fila. Il servizio italiano era uno di dozzine attivi all'epoca che coprivano tutto il mondo. Fatto il debutto, ci presi gusto a scrivere e trasmettere. La mia voce arrivava in Italia. "Scrivi quello che osservi" diceva Renzo "indaga su quello che ti sorprende". Tutto mi sorprendeva di Londra, della cultura inglese. Poi presi a scrivere per il quotidiano Avvenire e il mensile Ridotto che si occupava di recensioni teatrali.

L'università interruppe tutto; poi ci furono gli anni di teatro come autore e regista. Finché a metà degli anni Ottanta - politicizzato a sinistra - tornò l'eco di quel primo incontro col giornalismo alla B.B.C. Cominciai la mia collaborazione a L'Unità come corrispondente con tanto di accrediti a Downing Street e tutto il resto. Ecco che incontrai i corrispondenti della Rai, delle principali testate, una dozzina di persone puntuali alle conferenze stampa e davanti ai grossi avvenimenti.

Un gigante tra tutti, anche fisicamente, era Paolo Filo della Torre. Presumendo che sul piano non avevamo niente in comune e non condividendo il suo frequente reportage sulla monarchia - io che dicevo all'Unità "non fatemi scrivere sui reali!" - lo osservavo e basta. E' normale che alle conferenze stampa, con la scusa di dover correre a scrivere, molti giornalisti non si parlano tra di loro. Un giorno suonò il telefono. "Sono Paolo Filo della Torre, voglio congratularmi con te." Avevo fatto uno scoop. Avevo riportato una dichiarazione sulla mafia in Italia di Graham Greene col quale ero in contatto epistolare. Era stato il veterano a rompere il ghiaccio. Gentilezza disarmante. Negli anni successivi scoprii un "Filo", come lo chiamavo, pieno di rispetto e di simpatia. Che fossimo a Downing Street per una conferenza stampa o a una festa di conoscenti comuni era il collega gentleman che tra quelli altezzosi o francamete arroganti si distingueva col suo comportamento affettuoso. L'unico cruccio che potevo portargli sul piano professionale era il fatto che lo sospettavo tra i riceventi degli intelligence report dell'Economist che sono riservati a pochi privilegiati. Gli permettevano di anticipare certe notizie, ma c'era solamente da scherzarci sopra perché di certo non poteva condividerli con altri.

Alessio Altichieri è stato l'altro corrispondente con cui ho maggiormente condiviso un senso di reciproca stima e mutuo rispetto. Era un collega di enorme sensibilità umana. Possedeva una forte componente di grazia. Ed è stato costante in questo nelle innumerevoli occasioni in cui ci siamo incontrati. L'ho visto l'ultima volta alla mostra Mussolini's Folly che avevo montato alla Charing Cross Library organizzata dall'Anpi di Londra. Avevo dimenticato di invitarlo. Erano alcuni anni che non lo vedevo. Aveva messo da parte il giornalismo e non si occupava più del suo blog. È morto lontano dalla sua Londra, a tremila metri, nel corso di una scalata in montagna, scivolato, e in quel momento, solo. Lo ricordo, così distinto, elegante, cortese con tutti.

E' curioso come tra giornalisti, e in tanti anni ne ho conosciuto a dozzine come corrispondenti o free-lance, ci sia spesso tensione, e anche qualche sgradevole distanza di comportamento con certe putulanti primedonne. Ma con dei veri signori del mestiere come Paolo e Alessio c'è stato solo del buon vecchio calore umano. Sono stato fortunato di averli conosciuti e di averci lavorato insieme.

Commemorazione dei caduti a Brookwood

Padre Ziliotto rievoca un atto di eroismo sul Monte Grappa

Domenica 5 Novembre 2017 presso il Cimitero di Brookwood nella contea del Surrey si è svolta la annuale cerimonia di commemorazione dei Caduti Italiani che in quel lembo di terra riposano. Gli addetti militari di Londra, con la collaborazione delle associazioni militari, hanno preparato il plot dove riposano i nostri caduti.

Alle 11.15 in punto, subito dopo l'arrivo dell'Ambasciatore Pasquale Terracciano e del Console Generale Massimiliano Mazzanti è iniziata la cerimonia con l'alzabandiera, l'inno nazionale e poi sulle note della canzone del Piave i rappresentanti delle associazioni civili e militari hanno sfilato deponendo ai piedi del cippo commemorativo le corone di fiori. La corona del Comites, portata dal presidente Pietro Molle, ha preceduto l'omaggio dell'onorevole Picchi e dell'Ambasciatore Terracciano, in rappresentanza del Presidente della Repubblica e dell'intera comunità dei nostri connazionali residenti nella Circoscrizione Consolare di Londra. L'Ambasciatore, accompagnato dall'Addetto Dell'Esercito, Gen. Gagliano, sulle note del silenzio, ha sostato per qualche momento di raccoglimento. Due rappresentanti dell'esercito inglese hanno anch'essi deposto una corona, con un gesto significativo di solidarietá molto apprezzato.

La Santa messa é stata presieduta da P. Giandomenico Ziliotto e da P. Elio Alberti, della Missione Cattolica di Woking. La festa liturgica di tutti i santi proponeva il testo del Vangelo di San Matteo delle Beatitudini, la magna carta del cristiano. In particolare la beatitudine degli operatori di pace perché erediteranno la terra è stata consegnata come impegno di tutti e di ciascuno. Al termine della santa messa, il celebrante accompagnato dall'Ambasciatore e dalle altre autorità ha benedetto le tombe dei caduti italiani.

Proprio su questa Beatitudine degli Operatori di Pace, P. Ziliotto ha voluto richiamare l'attenzione dei presenti ricordando un episodio avvenuto durante il Primo Conflitto Mondiale sul Monte Grappa che ha visto protagonisti giovani italiani contro giovani dell'esercito austriaco. È la storia dell'ardito Antonio Zicchi, tomba 901 dell'Ossario del Monte Grappa che nell'ultimo furibondo attacco decisivo per la conquista del Monte Sacro alla patria, ha compiuto un atto di eroismo nei confronti del "nemico". L'ardito Antonio Zicchi ha salvato la vita di un suo coetaneo austriaco. Lui è morto in quella battaglia, ma il giovane austriaco (che per una felice coincidenza si chiamava Anton) gli sarà sempre riconoscente e sul letto di morte in Austria impegnerà suo figlio, a cui ha dato il nome Antonio, a ritornare sull'Ossario del Grappa per riscrivere questa meravigliosa storia di pace, tra due coetanei che i rispettivi Stati avevano mandato al macello.

Da questa storia reale ne è uscito un romanzo commovente ed edificante, "L'angelo del Grappa e di tanto in tanto sarebbe bene ricordare questi episodi per ricordarci sempre che la guerra non è mai la soluzione.

P. Ziliotto, ha ricordato che il papa Francesco, visitando il cimitero Militare Americano a Nettuno, ha detto basta guerre, perché creano queste distese immense di giovani vite spezzate. A tale proposito al termine della cerimonia mentre l'Ambasciatore Terracciano, il Console Generale Mazzanti, l'Addetto dell'Esercito, Gen. Gagliano e P. Ziliotto si stavano recando a benedire le due salme italiane nel Cimitero Americano, hanno avuto un breve colloquio con responsabile della sezione americana dei caduti che ha voluto mostrare la ristrutturazione della Cappella Americana e, molto gentilmente ha offerto, in casa di pioggia per gli anni a venire l'uso della stessa per la cerimonia annuale dei caduti a Brookwood.

Erano presenti le comunitá provenienti da Kettering, Hitchin, da Brighton, Worthing, Horsham, da Woking, Walton, Sutton, Slough e da Londra.

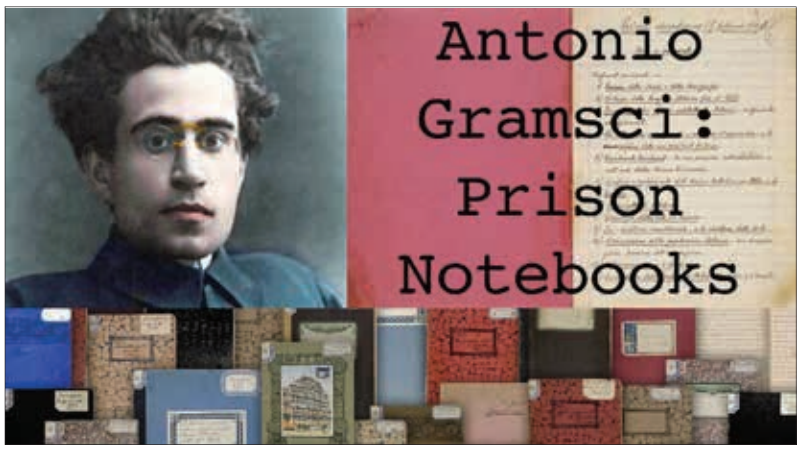
Certo, ogni anno c'è una diminuzione per via della scheda anagrafica: molti infatti, come dicono gli Alpini, sono "andati avanti "per indicare il termine della vita terrena di qualcuno. Ma resta comunque importante coltivare questo appuntamento della memoria per costruire un futuro sul dialogo e sulla convivenza pacifica dei popoli. Per il prossimo anno, anche se manca ancora la conferma ufficiale, si pensa di anticipare l'evento di Brookwood alla domenica 21 di Ottobre per due ragioni: primo perché, essendo ancora in ottobre, il tempo potrebbe essere più clemente e in secondo luogo, per celebrare il 90mo anniversario degli Alpini. Pare che sia prevista anche la partecipazione della Banda degli Alpini per dare più lustro alla cerimonia. E allora, aspettando l'ufficialità, teniamoci pronti per la domenica 21 Ott. 2018, anno con il quale si chiuderà il centenario della Grande Guerra 15-18.

La Redazione

Pranzo dopo la cerimonia al St Giles Hotel Heathrow, Hounslow organizzato come di consueto dalla Associazione A.M.I.C.O

FOLLA A LONDRA PER I MANOSCRITTI DI GRAMSCI

MOSTRA D'ECCEZIONE ALL'ISTITUTO DI CULTURA



Quasi mille persone, in gran parte giovani, hanno fatto la fila fuori dell'Istituto Italiano di Cultura a Londra la sera del 30 ottobre per poter vedere le pagine manoscritte originali dei famosi "Quaderni del carcere" di Antonio Gramsci, esposte per la prima volta fuori dei patri confini.

Gioco facile è agganciare questo grosso, sorprendente interesse per il pensatore comunista sardo con le crescenti fortune del partito laburista che si è spostato sempre più a sinistra da quando è guidato dal "rosso" Jeremy Corbyn e che secondo parecchi osservatori potrebbe vincere le prossime elezioni.

La mostra è stata allestita in occasione dell'ottantesimo anniversario della morte di Gramsci, deceduto nell'aprile 1937 a 46 anni dopo otto anni di carcere fascista, e si è chiusa il 10 novembre. E' stata realizzata in collaborazione tra la Fondazione Gramsci Onlus e l'Istituto Italiano di Cultura di Londra diretto da Marco Delogu con il sostegno di Fondazione di Sardegna. Ed è stata affiancata da un nutrito programma di conferenze di importanti studiosi italiani e britannici.

Alla serata inaugurale - presente il presidente della Regione Sardegna Francesco Pigliaru - ha preso per primo la parola l'ambasciatore d'Italia nel Regno Unito Pasquale Terracciano. Il diplomatico ha messo in evidenza la comune esperienza del confino vissuta da Gramsci e dall'europeista Altiero Spinelli, oltre che l'attualità dell'impegno per la pace del filosofo sardo.

Silvio Pons, presidente della Fondazione Gramsci, professore di Storia contemporanea all'Università di Roma Tor Vergata e autore di numerosi volumi e saggi storici sul comunismo, sulla guerra fredda e sull'Italia d'oggi ha messo da parte sua in parallelo il lavoro gramsciano con quello dello storico britannico Eric Hobsbawm, una specie di "discepolo" nel solco della tradizione del marxismo critico.

Il numeroso pubblico tra cui parecchi inglesi ha pazientemente atteso in coda per ammirare al primo piano dell'Istituto di Cultura gli originali dei 33 Quaderni del carcere – ossia la raccolta dei testi che Antonio Gramsci iniziò a scrivere dall'8 febbraio 1929, durante la sua prigionia, e che sono considerati una delle opere piú importanti del pensiero politico, filosofico e letterario italiano.

Attraverso questa esposizione dei Quaderni l'Istituto di Cultura di Londra ha puntato a rinnovare il legame tra il pensiero di Gramsci e il mondo culturale britannico, inaugurato dal "dialogo" con Ludwig Wittgenstein per il tramite di Piero Sraffa, professore a Cambridge negli stessi anni del filosofo austriaco, ed "esploso" soprattutto a partire dalla pubblicazione, da parte dell'editore Lawrence and Wishart, della prima scelta antologica dei Quaderni, le Selections from the Prison Notebooks, a cura di Quintin Hoare e Geoffrey Nowell-Smith nel 1971.

Gli originali in mostra sono stati affiancati da touch screen contenenti l'edizione digitale dei Quaderni, che ha permesso ai visitatori di sfogliarne virtualmente le pagine.

La mostra è stata una preziosa occasione per dare conto, attraverso una serie di presentazioni e conferenze, dello stato degli studi e della diffusione di Gramsci sul piano globale.

Ambasciatrice: Sandra Aragona ne racconta i segreti in un libro

Il volume ricco di aneddoti presentato all'Ambasciata di Londra il 18 Ottobre

Lord John Julius Norwich, Sandra Aragona, Karen Lawrence- Terracciano e Fiammetta Rocco

Contrariamente a quanto si pensi, il tripudio di flûte, abiti lunghi e tuxedo è in realtà la parte meno divertente della scena diplomatica. Un che di comico accompagna ogni corpo consolare che si rispetti: un vecchio Ambasciatore tedesco che non si da' pace, durante un tè delle signore, sui nuovi sensori laser del bagno automatico dell'Ambasciata che renderà i suoi ospiti impotenti se sbaglieranno mira;oppure, un ambasciatore altamente rispettato che risponde alla chiamata del suo ministro degli Esteri da una spiaggia nudista. O un cane Beagle con evidenti problemi di flatulenza che complica le relazioni bilaterali ovunque sia accolto.

Questi e altri aneddoti si possono legge in "Sorting the Priorities", un libro dove Sandra Aragona - moglie dell'ex Ambasciatore Giancarlo Aragona in servizio a Londra dal 2004 al 2009 - racconta dal'interno la vita diplomatica attingendo dalla sua stessa esperienza.

Il volume "è unico nel suo genere, capace di unire la commedia all'italiana, la sua bellezza e creatività, insieme all'acume, all'amore per i cani e per la formalità inglese", hanno ricordato l'Ambasciatore Pasquale Terracciano e la moglie Karen dopo aver dato il benvenuto a Sandra Aragona nella residenza di Grosvenor Square per un "book lunch" moderato da Fiammetta Rocco, culture editor dell'Economist, e da John Julius Cooper, 2nd Viscount Norwich, noto storico, scrittore di viaggi e personaggio televisivo inglese.

Il libro è una divertente raccolta di fotografie tragicomiche della vera vita diplomatica della moglie inglese mentre si sforza di non rovinare la carriera del marito italiano, cercando di rappresentare il paese adottivo con fascino e tolleranza. A complicare le situazioni ci pensa l'irrefrenabile Beagle, sospettato di vendere i segreti ai russi.I caratteri e le situazioni sono descritti brevemente ma vividamente, lasciando impressioni divertenti e talvolta toccanti.

" Sandra Aragona, che ha vissuto l'ambasciata italiana a Londra – e non solo quella - da inglese che rappresenta l'Italia, ha scritto – dice da parte sua la giornalista e scritrice Gaia Servadio, grande istituzione della scena culturale londinese - un libro molto spiritoso sui vantaggi, svantaggi, trabocchetti ecc. del diplomatico. Anzi, della moglie di un diplomatico. La vena inglese rende l'autrice, per fortuna, immune dal drammatico: il senso dell'umorismo è la migliore arma, sempre, ma specie in diplomazia".

La Redazione

Novità Editoriali

The Italian Bookshop - 123 Gloucester Rd, London SW7 4TE - www.italianbookshop.co.uk

Alessandro D'Avenia, Ogni storia è una storia d'amore - Arnoldo Mondadori

L'amore salva? Quante volte ce lo siamo chiesti, avvertendo al tempo stesso l'urgenza della domanda e la difficoltà di dare una risposta definitiva? Ed è proprio l'interrogativo fondante che Alessandro D'Avenia si pone in apertura di queste pagine, invitandoci a incamminarci con lui alla ricerca di risposte. In questo libro incontriamo anzitutto una serie di donne, accomunate dal fatto di essere state compagne di vita di grandi artisti: muse, specchi della loro inquietudine e spesso scrittrici, pittrici e scultrici loro stesse, argini all'istinto di autodistruzione, devote assistenti, o invece avversarie, anime inquiete incapaci di trovare pace. Ascoltiamo la frustrazione di Fanny, che Keats magnificava in versi ma con la quale non seppe condividere nemmeno un giorno di quotidianità, ci commuove la caparbietà di Tess Gallagher, poetessa che di Raymond Carver amava tutto e riuscì a portare un po' di luce nei giorni della sua malattia, ci sconvolge la disperazione di Jeanne Modigliani, ammiriamo i segreti e amorevoli interventi di Alma Hitchcock, condividiamo l'energia quieta e solida di Edith Tolkien. Alessandro D'Avenia cerca di dipanare il gomitolo di tante diversissime storie d'amore, e di intrecciare il filo narrativo che le unisce, in un ordito ricco e cangiante.

Dacia Maraini, Tre donne - Rizzoli

Ogni donna è una voce, uno sguardo, una sensibilità unica e irripetibile. Lo sono anche Gesuina, Maria e Lori, una nonna, una madre e una figlia forzate dalle circostanze a convivere in una casa stregata dall'assenza prolungata di un uomo. Tanto Gesuina, più di sessant'anni e un'instancabile curiosità per il gioco dell'amore, è aperta e in ascolto del mondo, quanto Maria, sua figlia, vorrebbe fuggire la realtà, gli occhi persi tra le carte di traduttrice e i sentimenti rarefatti rivolti a un altrove lontano. Il ponte tra questi due universi paralleli è Lori, sedici anni fatti di confusione e rivolta, che del cuore conosce solo il ritmo istintivo dell'adolescenza. Ma il fragile equilibrio che regola la quotidianità di queste tre generazioni è destinato a incrinarsi quando un uomo irrompe nelle loro vite, e ristabilirne uno nuovo significherà abbandonarsi alla forma più pura di passione, quella per la libertà. "Tre donne" illumina i percorsi nascosti e gli equilibri impossibili del desiderio, li fotografa con un taglio inedito che ne coglie le delicate sfumature in tutte le età della vita.

Margherita Oggero, Non fa niente - Einaudi

Esther e Rosanna stipulano un patto, per qualcuno forse scandaloso, inaccettabile. Un patto che cambia per sempre le loro vite. Nel 1933, in uno dei momenti più cupi per l'Europa, Esther ha dovuto lasciare Berlino, il suo innamorato, la sua libertà, ogni promessa di futuro. Ora è una giovane donna colta, dall'intelligenza tormentata, la cui eleganza sconcerta l'arcigna suocera piemontese. Rosanna invece è cresciuta in mezzo alle risaie, non ha potuto studiare e la sua bellezza le ha giocato un brutto tiro trasformandola in fretta in una creatura determinata e sensuale, ansiosa di cambiare la sua esistenza. Cos'abbiano in comune due donne così, non ci vorrà molto a scoprirlo. Sono vive nonostante tutto, profondamente capaci di amare e d'insegnarsi qualcosa l'un l'altra. Un giorno Esther domanda a Rosanna di aiutarla ad avere un figlio, "come nella Bibbia fece Agar per Abramo e Sara". Il loro universo non esclude affatto gli uomini. Esther è legata al marito Riccardo da una complicità generosa e Rosanna ama Nicola con un'irruenza passionale, che trova negli assolo e nelle improvvisazioni jazz la sua colonna sonora. Intanto il mondo va avanti e le interroga senza risparmiarle: dalla guerra alla Torino postbellica che si avvia alla ricostruzione, passando per Bartali e Togliatti, gli anni delle rivolte studentesche e il terrorismo, fino alla caduta del muro di Berlino. I giorni si riempiono di cose da fare, giacche di pannofix, segreti condivisi, paure, entusiasmi, scommesse, Fiat 1100 che arrancano su autostrade pericolose appena costruite. E la vita che corre, la vita di due amiche che non saranno mai più sole.

Giuseppe Foderaro, I sogni non si ammalano - Ultra Novel Edizioni

Sante Tonelli è una giovane promessa del pentathlon moderno. La sua vita scorre come per tutti gli sportivi, in giro per palestre e palazzetti nella speranza di qualificarsi per le Olimpiadi di Rio. Proprio quando riesce a ottenere contro ogni pronostico il ranking olimpico, scopre di avere una malattia degenerativa di tipo progressivo. Il suo medico gli assicura che esiste una cura in grado di bloccare il decorso, ma i trattamenti lo farebbero risultare positivo agli esami antidoping. C'è allora una sola possibilità per coronare il suo sogno, ed è quella di nascondere a tutti il suo stato di salute, confidando nell'assunzione di pochi e inefficaci antidolorifici. La vita però non può fare a meno di scorrere veloce: la storia d'amore con Sandra che diventa sempre più seria, la sorellina Leila, piccolo genio ribelle che gli dÃ filo da torcere, i giornalisti d'assalto che non vedono l'ora di creare scoop inesistenti. Ma i tempi si accorciano, i traguardi sono linee che s'intravedono solo in lontananza e i sintomi di Sante iniziano a interferire con gli allenamenti. Le sue prestazioni calano, e quelli che vivono attorno a lui, dai compagni di squadra ai familiari, cominciano a sospettare che sia sotto l'effetto di qualche sostanza dopante. Inizia allora la vera sfida, quella che non finisce mai e si combatte da soli, contro i propri limiti, per i propri sogni.

Francesco Riva, Il pesce che scese dall'albero - Sperling and Kupfer

Alle elementari Francesco è un disastro: non ricorda i mesi dell'anno, confonde le lettere e non riesce proprio a imparare le tabelline. L'ora di matematica - la sua bestia nera - la passa a disegnare, relegato in fondo all'aula. Finchè arriva la maestra Diana, che capisce tutto: quello scolaro non è nè pigro nè poco intelligente, forse è dislessico. I test confermano in pieno i sospetti, ma la supermaestra ha già escogitato un piano strategico: il bambino non studierà leggendo i libri, ma ascoltando e, per esercitare la memoria, recitando. La strada non è sempre in discesa: non tutti gli insegnanti sono così preparati e ingegnosi, non tutti capiscono che, per lui, la calcolatrice non è il rimedio alla fatica di moltiplicazioni e divisioni, ma uno strumento indispensabile come sono gli occhiali per un miope. Ci vuole ostinazione, e anche qualche battaglia, per affermare i propri diritti. Ma intanto Francesco è diventato così bravo a recitare da entrare in un'accademia teatrale. E al momento di realizzare il suo primo spettacolo, mette in scena la storia più bella che conosce: quella di un bambino che, con la sua creatività e il suo talento, ha annientato l'orco-dislessia. Un'idea che porterà più di una sorpresa. Un libro dedicato ai tanti ragazzi che si sentono stupidi perchè sono lenti a leggere, scrivere o fare i calcoli, e non sanno che la dislessia non è una malattia, ma solo un diverso modo di funzionare del cervello. Un modo che può rivelarsi originale e a volte geniale, come è stato per Einstein, Agatha Christie, Walt Disney, Mika e tantissimi altri. Prefazione di Giacomo Stella.

Unit C34 Hastingwood Trd Est, 35 Harbet Road, London N18 3HU
Tel: 020 88035344
info@ilgelatodiariela.com
www.ilgelatodiariela.com
Il gelato di Ariela
PASSIONATE ABOUT GELATO

SEEDS OF ITALY
D 2 Phoenix Ind Est Rosslyn Cres, Harrow, Middx HA1 2SP
Tel: 020 8427 5020 - Fax: 020 8472 5051
e-mail: grow@italianingredients.com - web: seedsofitaly.com
800+ Italian Seeds/Deli Provisions/Cookshop/Preserving/Gifts
Open to the public or call for a catalogue.
Franchi Sementi, Seed producers, Est.1783, Bergamo

WOOD FIRE OVEN
FOOD always FINDS THOSE who LOVE to cook
RISOTTI
PASTA
PARMIGIANO
BRUSCHETTE
MOZZARELLA
GNOCCHI
PIZZA
that's Amore
TAKE AWAY & DELIVERY SERVICE AVAILABLE
www.thatsamorelondon.com
THERE IS NOWHERE NEARER TO ITALY THAN FINCHLEY ROAD
020 838 14 636
1031 FINCHLEY ROAD NW11 7ES
MON-FRI 6PM-11PM SAT-SUN 12PM-11PM

NUBIAN FUNERAL SERVICE
(Incorporating Giorgio Pace Funerals)
Italian spoken – Repatriation to Italy
Last Supper Coffins – Memorials and Memorial Cards
FOR INFORMATION (24 hrs) PLEASE CONTACT
(Maria Garofalo) - Tel: 0208 764 2380
18/D High Road , Willesden , London NW10 2QD
Part of Dignity plc. A British Company

ITALIAN COOKING AND ART MEET TODAY
artist
Italian Art of Food
3 GEORGE STREET · AL3 4ER
St. Albans · HERTFORDSHIRE
Unique taste. Italian quality.
alberto
IS A SHOP OF ALL ITALIAN DELICATESSEN.
IS A MEETING POINT OF ITALIAN FOOD CULTURE.
MO-SA 9AM-18PM
017 278 52 545
info@artisteat.com

SM La Notizia

tutti a tavola ...

con Giorgio Locatelli

Dal suo ultimo libro "Made AT Home"

Creamed salt cod salad with cicerchia purée

dried cicerchia, or chickpeas 300g
dried cannellini or other white beans 150g
dried borlotti beans 150g
shallots 100g, finely chopped
salted capers 40g, rinsed
anchovy fillets in oil 12, rinsed
de-salted salt cod 1kg
garlic 8 cloves, whole
bay leaves 5
milk 2 litres
pancetta 6 thin slices
fresh sage leaves a small bunch
diced pancetta 200g
lamb's lettuce 300g
delicate extra virgin olive oil, for example Ligurian 300ml
fresh flat-leaf parsley a handful
Giorgio's dressing 150ml

1) Soak the cicerchia or chickpeas and the beans in separate bowls of water overnight.
2) Preheat the oven to 180°C/gas 4.
3) Mix the shallots, capers and anchovies in a bowl.
4) Lay the cod in a deep roasting tray and spread the shallot, caper and anchovy mixture over the top. Add 3 of the garlic cloves and 4 of the bay leaves and pour the milk over the top, then cover with foil. Bake in the preheated oven for 2½–3 hours, until the cod breaks into soft flakes, then remove and keep to one side. Turn the oven down to 150°C/gas 2.
5) Line a baking tray with baking paper and lay the slices of pancetta on top. Put into the oven for 40 minutes, until crispy, then lift out.
6) Meanwhile, drain the cicerchia or chickpeas and beans, discarding the water. Rinse under running water and put into separate pans with enough fresh water to cover. Add another clove of garlic, a bay leaf, and a few sage leaves to each pan. Bring to the boil, then turn down to a simmer and cook until tender (each one will take roughly an hour). Take off the heat, leave to cool down in the cooking water, then drain and mix all together in a bowl.
7) Heat a frying pan, add the diced pancetta and sauté until crisp and golden. Lift out and drainon kitchen paper, then add to the bowl of beans, together with the lamb's lettuce.
8) Take half of the cicerchia or chickpeas and put into a blender, adding 3 tablespoons of the olive oil a little at a time, until you have a creamy purée. Keep to one side.
9) Put the remaining garlic cloves on a chopping board and with the back of a large knife, crush them into a paste. Put the parsley leaves on top and chop finely, so that the garlic and parsley combine and release their flavours into each other.
10) Lift the cod from the cooking milk and put it into the bowl of a food mixer. Pour the milk and the shallot, caper and anchovy mixture through a fine sieve, discarding the milk. Add the drained anchovy mixture to the cod and mix slowly, adding the rest of the olive oil a little at a time, to avoid splitting the mixture, until you have a creamy consistency. Towards the end of mixing, add the chopped parsley and garlic.
11) To serve, spread the cicerchia or chickpea and bean purée over the base of a shallow serving dish. Toss the rest of the cicerchia or chickpeas and beans with the lamb's lettuce and dressing and scatter over the purée. Spoon the creamed salt cod over the top and finish with the crispy slices of pancetta.

I MENU DELL'AMBASCIATA ITALIANA A LONDRA

a cura di Danilo Cortellini
Head Chef at The Italian Embassy London
info@ danilocortellinicom

TIMBALLO DI SCRIPPELLE

Un grande classico della mia infanzia, simile ad una lasagna ma molto sfizioso. La principale particolarità di questa ricetta sta nell'utilizzo di sottilissime crepes al posto delle classiche sfoglie di pasta. Un piatto che richiede tempo e pratica, ma se eseguito bene riempirà il vostro cuore di gioia! Il perfetto pasto della domenica e di ogni occasione speciale. Meravigliosi ricordi mi legano a questa ricetta e spero possiate innamorarvene anche voi.

Porzioni: 4-6
Tempo di preparazione: 2 ore e 10 minuti
Tempo di cottura: 1 ora e 15 minuti

Per il ragu
1 cipolla, tritata
1 cucchiaio do olio EVO
Sale e pepe q.b.
1 carota, tritata
1 gambo di sedano, tritato
1 spicchio d'aglio, tritato
Burro non salato
60g lonza di maiale, macinata
300g manzo macinato
50ml vino bianco secco
50g concentrato di pomodoro
1 mazzetto di erbe (rosmarino, timo)

Per le crepes
250g farinna 00
3 uova
250ml acqua
250ml latte
30g burro sciolto
Sale q.b.
1 cucchiaio di olio EVO

Altri ingredienti
200g spinaci freschi
1 uovo
Sale e pepe q.b.
250g salsa di pomodoro (vedi pg 219)
300g mini polpette (vedi pg 80)
150g piselli freschi, puliti
250g fior di latte, a cubetti
200g Grana Padano, grattugiato
40g burro non salato

Procedimento
Iniziare con il ragu. Fare sudare la cipolla tritata in pentola con un filo d'olio ed un pizzico di sale. Aggiungere carote, sedano e aglio tritato, e soffrigere per circa 5 minuti. Aggiungere una noce di burro e la carne di maiale e cuocere per altri 5 minuti. In seguito aggiungere la carne di manzo e condire con sale e pepe. Rosolare per circa 30 minuti. Sfumare con il vino bianco e lasciare evaporare. Versare un mestolo d'acqua, un cucchiaio di concentrato di pomodoro e cuocere per altri 15-20 minuti. A fine cottura aggiungere timo e rosmarino tritato.
A questo punto preparare le crepes. Sbattere le uova e aggiungere farina, latte, e il burro fuso. Frullare con l'aiuto di un mixer e aggiustare di sale. Passare il composto al colino per evitare grumi. Riscaldare una padella antiaderente con pochissimo olio. Con della carta assorbente stendere l'olio su tutta la superficie della padella. Versare un mestolo di pastella nella padella calda e oleata facendolo colare su tutta la superficie. Cuocere le crepes circa 1 minuto per lato. Questa dose fornisce circa 30-35 crepes. Lasciarle raffreddare su un canovaccio.
Lessare spinaci e i piselli e raffreddarli in acqua e ghiaccio per conservarne il colore verde. Frustare l'uovo per la farcitura e condire con sale e pepe. Imburrare una teglia da forno e stendere il primo strato di crepes assicurandosi che anche i lati della teglia siano ben coperti. Procedere farcendo a strati con con salsa al pomodoro, ragout, mini polpettine, foglie di spinaci, piselli, fior di latte a cubetti e una spolverata di Grana Padano. Versare un cucchiaino di uovo sbattuto e coprire con un altro strato di crepes. Ripetere l'operazione riepiendo la teglia a strati sino al termine delle crepes.
Una volta coperto l'ultimo strato, senza aggiungere alcun chè, cospargere la superfice con fiocchetti di burro. Gratinare in forno a 150C per 45 minuti circa. Controllare la cottura dopo i primi 20 minuti, se il timballo dovesse gonfiare troppo, fare un buco al centro di esso con uno spiedo in modo tale da far fuoriuscire l'aria in eccesso.
Se a cottura ultimata il timballo non risultasse sodo a sufficienza, lascarlo in forno per altri 10 minuti abbassando la temperatura a 130C. Rimuovere dal forno e farlo riposare per 10 minuti prima di servire.

Danilo dice:
"Fantastica ricetta molto vicina al mio cuore, uno dei miei piatti preferiti che a casa di mia nonna veniva preparato ad ogni festivitá. Un gustosissimo timballo di crepes, simile ad una lasagna farcito con polpette di agnello, bietola, pomodoro, mozzarella e qualsiasi verdura di stagione che l'orto aveva da offrire. una ricetta che porto sempre con me e che non manca mai sulla mia tavola nel giorno di Natale. Spero anche piaccia a tutti voi".

La Credenza
Artisan delicacies from Italian traditions
La Credenza Ltd
Unit 9, College Fields Business Centre
Prince George Road, London SW19 2PT
T 020 7070 5070 F 020 7070 5071
Email info@lacredenza.co.uk
www.lacredenza.co.uk

La Collina
17 Princess Road - Primrose Hill - London NW1 8JR
020 7483 0192
info@lacollinarestaurant.co.uk www.lacollinarestaurant.co.uk

Sicily
Restaurant • Bar • Private Dining
2a Elizabeth Street
London SW1W 9RB
020 7730 5498
email: info@eatatsicily.com website: www.eatatsicily.com

MAXIMUM CAR CARE LTD
Carmine or Gennaro
Accident & Mechanical Repair Specialists
Leeborn House, 859 Coronation Road, Park Royal, London, NW10 7QE
Tel (020) 8965 6565 (020) 8838 4555 Fax (020) 8963 0682
www.max-online.co.uk maxcarcare@btconnect.com

INDIRIZZI UTILI IN G.B.

AMBASCIATA ITALIANA A LONDRA
Residenza: 4 Grosvenor Square
London W1X 9LA
Uffici: 14, Three Kings Yard
London W1K 4EH
ambasciata.londra@esteri.it
T: 020 73122200- F: 020 73122230
www.ambolondra.esteri.it
ambasciata.londra esteri it

ADDETTANZA MILITARE A LONDRA
7/10 Hobart Pace, London SW1W 0HH
T: 020 7259 4500 - F: 020 7259 4511
segr_dif@difeitalia.co.uk

AMBASCIATA DITALIA A DUBLINO
63-65 Northumberland Road Dublin 4
T: +353 1 6601744 - F:+353 1 6682759
ambasciata.dublino@esteri.it
consolare.ambdublino@esteri.it

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA LONDRA
"Harp House", 83/86
Farringdon Street
LONDON EC4A 4BL
T: 020 7936 5900 - F: 020 7583 9425
Cel. emergenza 0044 (0) 7850 752 895
consolato.londra@esteri.it
www.conslondra.esteri.it
Prenotazioni appuntamenti passaporti circoscrizione Londra T: 020 7583 1634 Lunedi/Venerdi dalle 08:45 alle 13:00

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA EDIMBURGO
32 Melville Street
Edinburgh EH3 7HA
T: +44 (0)131 220 3695 / 226 3631
F: +44 (0)131 2266260
consolato.edimburgo@esteri.it
www.consedimburgo.esteri.it

RETE CONSOLARE CIRCOSCRIZIONE DI LONDRA
ASHFORD AGENZIA CONSOLARE
È in corso la ricerca di un nuovo titolare
BEDFORD CONSOLATO ONORARIO
Sig. Gaetano Moliterno
Ufficio 69 - Union Street
Bedford MK40 2SE
(Per passaporti e carte d'identità)
11 Lurke Street -Bedford MK40 3HZ
(Per procure, registrazioni di nascite, matrimoni, morti. Solo il venerdì)
BIRMINGHAM
VICE CONSOLATO ONORARIO
È in corso la ricerca di un nuovo titolare
BRISTOL AGENZIA CONSOLARE
Dott.ssa Cristina Rossi Orlando
Il servizio dell'agenzia è temporaneamente sospeso
CARDIFF
VICE CONSOLATO ONORARIO
Sig. Antonino Contino
58 Kings Road, Canton
Cardiff CF11 9DD
Tel/fax: 029-20341757
CHESHUNT AGENZIA CONSOLARE
Sig. Carmelo Nicastro
Borough Offices
Bishop's College - Room 15
Churchgate,Cheshunt
Herts EN8 9XB
Tel/Fax: 01992 - 620866
GIBILTERRA
CONSOLATO ONORARIO
Sig. Patrick H. Canessa
PO Box 437, 3 Irish Place, Gibraltar
GUERNSEY AGENZIA CONSOLARE
Sig.ra Judith Finetti
"Montechiari", Petit Axce Lane, Vale,
Guernsey GY3 5DS
T: 01481-243759 - F: 01481-243658
HULL AGENZIA CONSOLARE
È in corso la ricerca di un nuovo titolare
JERSEY AGENZIA CONSOLARE
Sig.ra Serafina Venticinque
1A Douro Terrace, Le Mont Pinel
St Helier Jersey CI JE2 4RS
LIVERPOOL
CONSOLATO ONORARIO
Dr. Nunzia Di Cristo in Bertali
4 Mortimer St. Birkenhead L41 5EU
T: 0151 6662886 - F: 0151 6662899
nb.itco@btinternet.com
www.it-consul.org.uk
MANCHESTER
CONSOLATO ONORARIO
Avv. Paul Nazzari di Calabiana Willan
Gregs Building
1 Booth Street, 2° piano
Manchester M2 4DU
Per appuntamento T:0161 714 0190
info@consolato-manchester.co.uk
NEWCASTLE UPON TYNE
AGENZIA CONSOLARE
Sig. Roberto Ferasin
7 Martindale Walk, Killingworth
Newcastle upon Tyne NE12 6QT
Cell: 07508 408047
robertoferasinnewcastle@outlook.com
NOTTINGHAM
VICE CONSOLATO ONORARIO
Dott.ssa. Valeria Passetti Riba
Lace Market House
54-56 High Pavement, Lace Market
Nottingham NG1 1HW
PETERBOROUGH
AGENZIA CONSOLARE
Sig.ra Carmela Cocozza
The Fleet, High Street,
Fletton, Peterborough PE2 8DL
T: 01733-560218 - F: 01733-893550
Cell: 07552-913229
carmel63@hotmail.co.uk
WATFORD AGENZIA CONSOLARE
Sig. Luciano Rapa
11, St. James Rd, Watford
Herts WD1 8DZ
Tel/Fax: 01923-819644
INAS: 020-7834 2157
WOKING AGENZIA CONSOLARE
Cav. Aldino Albertelli
14, Oriental Road, Woking
Surrey GU22 7AW
T: 01483-714440
lrapa@inasitalianwelfare.co.uk

UFFICI CONSOLARI DIPENDENTI
CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA GLASGOW
Responsabile: Leandro FRANCHI
24 St. Enoch Square, G1 4DB
T: 0141 227 8051- F: 0141 204 1199
italianconsulateglasgow@gmail.com
CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA BELFAST
Responsabile: Olimpio D'Agostino
42 Glenholm Drive, BT8 6LW
T: 02890 709415 - T: 02890 333719
leo@dagostino42.fsnet.co.uk
AGENZIA CONSOLARE ONORARIA D'ITALIA, GREENOCK
Responsabile: Elisa Mazzoni Lamb
4 Brougham Street, PA16 8AA
T: 01475 892131 - F: 01475 720713
elisalamb@gmail.com

COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (COMITES)
20, Brixton Road, London SW9 6BU
Tel: Non deffinito
info@comiteslondra.info
www.comiteslondra.info
20 Dale Street, 4th floor
Manchester M1 1EZ
Tel/Fax: 0161 236 9261
comitesmanchester@yahoo.co.uk
36 Grindlay St. Edinburgh EH3 9AP
T: 0131 2298804 - F: 0131 2298689

ITALIAN CULTURAL INSTITUTE LONDON
39, Belgrave Square
London SW1X 8NX
T: 020 7235 1461 - F: 020 7235 4618
icilondon@esteri.it
www.icilondon.esteri.it

ITALIAN CULTURAL INSTITUTE EDINBURGH
82, Nicolson Street
Edinburgh EH8 9EW
T: 0131 668 2232 - F: 0131 6682 7777
iicedimburgo@esteri.it
www.iicedimburgo.esteri.it

EDUCATION DEPARTMENT LONDON
83-86 Farringdon Street
London EC4A 4BL
T: 020 7583 8984 - F: 020 7822 7112
edu.londra@esteri.it
www.conslondra.esteri.it
EDUCATION DEPARTMENT EDINBURGH
32A, Melville Street
Edinburgh EH3 7HW
T: 0131 226 3169
CO.A.S.IT.
THE ITALIAN SCHOOL BOARD
152 Buckingham Palace Road
London SW1W 9TR
T: 020 7730 4464
coasit@lineone.net
COM.A.C.I.S.S.
32A, Melville Street
Edinburgh EH3 7HW
T: 0131 226 3169
comaciss@aol.com.uk
CO.SC.AS.IT.
111,Piccadilly , Manchester M1 2HY
T: 0131 2253726

LA SCUOLA ITALIANA A LONDRA
154 Holland Park Avenue
London W11 4UH
T: 020 7603 5353
info@scuolaitalianalondra.org
www.scuolaitalianalondra.org/

CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY FOR THE UK
1 Princes Street,London W1R 8AY
T: 020 7495 8191 F: 020 7495 8194
info@italchamind.org.uk
www.italchamind.org.uk

ITALIAN TRADE AGENCY
Sackville House, 40 Piccadilly,
London SW1J 0DR
T: 020 7389 0300 - F: 020 7389 0301
londra@ice.it - www.ice.it

ALITALIA
4th Floor, Falcon House,
115 –123 Staines Road,
Hounslow, Middlesex TW3 3LL
Reservations: 03335 665544
www.alitalia.com

BANCHE

BANCA DITALIA LONDRA
2 Royal Exchange Buildings
London EC3V 3DG
T: 020 7606 42
www.bancaditalia.it

INTESA SANPAOLO
90 Queen Street, London EC4N 1SA
020 7651 3000
www.intesasanpaolo

UNICREDIT AG IN THE UK
Moor House, 120 London Wall
London EC2Y 5ET
020 7826 100
www.hypovereinsbank.co.uk

MEDIO BANCA
33 Grosvenor Place
London SW1X &HY
T: 0203 0369 500 - F: 0203 0369 555
info@mediobanca.co.uk
wwwmediobanca it

ENIT / ITALIAN GOVERNMENT TOURIST BOARD
1 Princes Street,London W1B 2AY
T: 020 7408 1254 - F: 020 7399 3567
italy@italiantouristboard.co.uk
www.enit.it

PATRONATI

PATRONATO A.C.L.I.
Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani
134, Clerkenwell Road
London EC1R 5DL
T: 020 7278 0083/4 - F: 020 7278 2727
londra@patronato.acli.it

PATRONATO INAS-CISL
Istituto Nazionale
di Previdenza Sociale
248 Vauxhall Bridge Road
London SW1V 1JZ
T: 020 7834 2157- F: 020 7630 0169
mail@inasitalianwelfare.co.uk

PATRONATO INCA-CGIL
Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza
124 Canonbury Road, London N1 2UT
T: 020 7359 3701- F: 020 7354 4471
inca.cgil@btconnect.com

PATRONATO ITAL-UIL (UIM)
Istituto di Tutela ed Assistenza ai
Lavoratori della Unione Italiana
del Lavoro (U.I.L.)
Second flor, Congress House
London WC1B 3LS
T: 020- 8540 5555 - F: 020-8307 7601
ital.uil.gb@hotmail.co.uk

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE

197, Durants Road, Enfield
Middlesex EN3 7DE
T: 020 8804 2307

PADRI PALOTTINI
St. Peter's Italian Church
Clerkenwell Road, London EC1R 5EN
Uffici: 4, Back Hill, London EC1R 5EN
T: 020 7837 1528 - F: 020 7837 9071

PADRI SCALABRINIANI
20, Brixton Road, London SW9 6BU
T: 020 7735 8235 - F: 020 7793 0385
Villa Scalabrini
Green Street, Shenley, Herts WD7 9BB
T: 020 8207 5713 - F: 020 8381 5570
14 Oriental Rd, Woking
Surrey GU22 7AW
T: 01483 714 440
10 Woburn Road, Bedford MK40 1EG
T: 01234 359 515 - F: 01234 340 626

BRADFORD
68 Little Horton Lane
Bradford BD5 OHU.
T: 01274 721 612

AVVOCATI

PINI FRANCO LLP,
22 /24 Ely Place, London EC1N 6TE
T: 020- 7566 3140 - F: 020- 7566 3144
dpini@pinifranco.com
rfranco@pinifranco.com
www.pinifranco.com

BELLUZZO & PARTNERS LLP
38 Craven Street
London WC2N 5NG
www.belluzzo.net
T: 020-7004 2660 -F: 020-7004 2661
alessandro.belluzzo@belluzzo.net

STUDIO LEGALE INTERNAZIONALE GAGLIONE
Hamilton House,1 Temple Avenue
London EC4Y 0HA
T: 020-7489 2014 - F: 020-7489 2001
alessandro@gaglione.it
www.gaglione.it

NOTAI

STUDIO NOTARILE DE PINNA DE PINNA NOTARIES
35 Piccadilly, London W1J 0LJ
Tel: 07585-459415
depinna@gaglione.it

DOTTORI

MEDICO FIDUCIARIO DEL CONSOLATO G.P. (N.H.S.)
D.ssa Orietta EMILIANI
32 Eardley Crescent. London SW5 9JZ
T: 020 7373 0140 - F: 020 7244 6617
Mobile: 07531-728424

AEROPORTI

HEATHROW - GREATER LONDON TW6
T: 0844 335 1801
GATWICK - WEST SUSSEX RH6 0NP
T: 0844 892 0322
LONDON CITY
Hartmann Road, London E16 2PX
T: 020 7646 0000
STANSTED AIRPORT
Enterprise House, Bassingbourn Rd,
Stansted, Essex CM24 1QW
T: 0844 335 1803
LUTON AIRPORT
Airport Way, Luton LU2 9LY
T: 01582 405100
BIRMINGHAM B26 3QJ
0871 222 0072
CARDIFF
Vale of Glamorgan CF62 3BD
T: 01446 711111
EDINBURGH EH12 9DN
T: 0844 448 8833
DUBLIN IRELAND - T: +353 1 814 1111

SM PhotoNews La Notizia LONDRA
CULTURA - SPETTACOLO - ECONOMIA - POLITICA - SPORT - INFORMAZIONE

Il Direttore di SM La Notizia compie ogni ragionevole sforzo per assicurare che i materiali ed i contenuti pubblicati nel giornale siano attentamente vagliati ed elaborati con la massima cura. Tuttavia errori, inesattezze ed omissioni sono possibili. Si declina, pertanto, qualsiasi responsabilità per errori, inesattezze ed omissioni eventualmente presenti. A tal riguardo, si invitano gli utenti a richiedere eventuali rettifiche e/o integrazioni di quanto pubblicato. Le opinioni espresse dai singoli autori di articoli sono da ritenersi a titolo personale e possono non rispecchiare l'opinione del Direttore. Tutte le illustrazioni e il materiale editoriale sono soggetti a Copyright © e non possono essere usate, stampate, copiate, modificate in ogni modo, ripubblicate sul web senza il permesso scritto del proprietario dei Copyright ©.

500X

500L

FIAT
FESTIVAL
OF SEASONAL
SURPRISES

0% APR*

500

124 SPIDER

You'll be amazed at how much you can save this autumn on a Fiat 500, 500X, 500L or a Fiat 124 Spider. Now all with 0% APR.

MOTOR VILLAGE MARYLEBONE,
105 WIGMORE STREET, LONDON W1U 1QY.
TEL: 0207 399 6650

MOTOR VILLAGE CROYDON,
121 CANTERBURY RD, CROYDON CR0 3HH.
TEL: 020 8683 1000

WWW.MOTORVILLAGEUK.COM

Fuel consumption figures for the Fiat range in mpg (l/100km): Urban 29.7 (9.5) – 68.9 (4.1); Extra Urban 46.3 (6.1) – 97.4 (2.9); Combined 38.2 (7.4) – 83.1 (3.4). CO_2 emissions 171 – 88 g/km. Fuel consumption and CO_2 figures based on standard EU tests for comparative purposes and may not reflect real driving results. *Offer available on Fiat 500, 500L MY18, 500X MY17 & 124 Spider. PCP sales until 31/12/17. Deposit, Optional Final Payment & Mileage vary depending on version. 37 months. Subject to status. T&Cs apply. Fiat Financial Services. We work with a number of creditors including Fiat Financial Services.

FCA AUTOMOTIVE SERVICES United Kingdom